

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prosegue a ritmo serrato la sottoscrizione

A ritmo sempre serrato la sottoscrizione straordinaria per il rinnovamento degli impianti tecnologici del nostro giornale...

La Jugoslavia e il mondo con il fiato sospeso mentre tutti i dirigenti rientrano a Belgrado

Tito si sta spegnendo

L'ultimo bollettino medico: le sue condizioni sono critiche - Riunito il vertice dello Stato e della Lega - Il premier Djuranovic ha interrotto la sua visita a Berlino - Risposta a Carter: non abbiamo alcun bisogno di protezione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sa che il prossimo bollettino medico può essere l'ultimo: Tito è in fin di vita. Una crisi sopraggiunta mercoledì notte è stata superata a stento...



Le dichiarazioni di Carter

Una schiarita tra Stati Uniti e Iran. Presto liberi gli ostaggi?

Una soluzione con Teheran potrebbe contribuire ad attenuare le tensioni con l'URSS

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Il nodo iraniano si sta forse sciogliendo e non è escluso che gli ostaggi americani, detenuti da 46 giorni, venivano rapidamente liberati...

funzionari dell'ambasciata a Teheran e della impetuosa americana a liberarli con un gesto di forza. Ed è persino superfluo sottolineare che se effettivamente la lunga e drammatica vicenda dovesse concludersi pacificamente...

Alberto Jacoviello (Segue in penultima)

Schmidt critica l'America

BOSSON - Washington sta prendendo in questa situazione di crisi decise unilaterali. La Casa Bianca è poco disposta a consultarsi a tempo debito con i suoi alleati...

«Credo che sia necessario collocare in un contesto non solo italiano quell'esigenza di un rinnovamento di fondo sui obiettivi, contenuti, finalità della nostra politica scolastica che sarà il tema centrale della terza conferenza nazionale del PCI sulla scuola che si apre oggi a Roma...»

Decisi al Senato

Aumenti per le pensioni più basse

E' il primo risultato della lunga battaglia dei comunisti - Le categorie interessate

Ci sono voluti quattro mesi di battaglia in Parlamento e nel Paese, una settimana di laboriose trattative con il governo e la DC, per «strappare» l'aumento delle pensioni più basse. Questo risultato è stato raggiunto ieri al Senato...

A PAG. 6

Inizio nel segno dell'incertezza

Si apre il congresso della DC

Zaccagnini conferma di voler lasciare la segreteria - La forza dei vari schieramenti

ROMA - Il XIV congresso nazionale della Democrazia cristiana si apre oggi nel palazzo dello sport dell'Eur in una cornice di grande incertezza. Sono in gioco le scelte della linea politica e la leadership del partito. E non vi è nessuna soluzione preconstituita...

c. f.

(Segue in penultima)

La Direzione PSI ribadisce: la tregua è finita

ROMA - All'immediata vigilia del congresso democristiano, la Direzione del PSI ha ribadito che la «tregua» - e la conseguente astensione socialista verso il governo Cossiga - è finita...

an. c.

(Segue in penultima)

Nel centro di Parma un appartamento pieno di armi e documenti

Scontro a fuoco terroristi polizia. Legami con l'assassinio dell'agente a Roma?

Si tratta di tre giovani e una ragazza che appartengono a Prima Linea - Sono usciti dal covo sparando - Gli agenti hanno risposto - Nessun ferito - Trovati elenchi con i nomi di persone da colpire



Commosi funerali per Bachelet

E' stata una cerimonia semplicissima, accorata, vibrante quella che ieri a Roma ha dato l'addio a Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura...

«La cultura europea a volta», Silvio Trevisani (Segue in penultima)

Dal nostro inviato

PARMA - Il covo è stato trovato e i complici, i più stretti collaboratori di Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni - i due terroristi di Prima Linea arrestati alla stazione di Sant'Ilario d'Enza con bombe, pistole e documenti - sono stati catturati...

silenziosi, caricatori per mitragliata, più una quantità ancora imprecisata di proiettili. E ancora, i soliti documenti e schedari di persone, che sappiamo come vengono utilizzati. Era da tempo che i quattro erano seguiti, pedinati, controllati. In pratica, si sapeva già, il giorno della cattura di Masala e Scotoni, che il covo doveva trovarsi a Parma. Evidentemente, in mano dei due terroristi gli inquirenti avevano trovato gli elementi sufficienti per localizzare la base qui. Ma la Digos di Roma, Firenze e Milano (le tre sezioni hanno condotto assieme l'operazione) ha atteso il momento opportuno per tenere d'occhio il movimento di persone che si svolgeva in una mansarda di Borgo Santa Caterina 33...

Gian Pietro Testa (Segue a pagina 5)

Che cosa è la crisi dello sviluppo? Cosa diventa la battaglia per la scuola?

Credo che sia necessario collocare in un contesto non solo italiano quell'esigenza di un rinnovamento di fondo sui obiettivi, contenuti, finalità della nostra politica scolastica che sarà il tema centrale della terza conferenza nazionale del PCI sulla scuola che si apre oggi a Roma...

E' ciò che accade, anche in Italia, negli anni della lotta per una scuola dell'obbligo prolungata sino ai 14 anni, quando l'interesse per il prolungamento dell'obbligo era largamente condiviso, anche dagli ambienti confindustriali, pur se nettamente diversamente, poi, le soluzioni che si proponevano circa gli ordinamenti e i contenuti di tale scuola...

«La cultura europea a volta», Silvio Trevisani (Segue in penultima)

Oggi il convegno PCI sulla scuola. Alle 9.30 inizia a Roma la terza conferenza nazionale del PCI sulla scuola. Dopo la relazione del compagno Occhetto sul rapporto tra «scuola» e lavoro nel progetto di trasformazione della società italiana, si aprirà il dibattito che domenica sarà concluso dal compagno Natta...

Oggi un dovere ormai di tutti

«DOMANI si apre il congresso democristiano che dovrà eleggere il nuovo segretario del partito. Si fanno parecchi nomi, ed è facile pronosticare che vinca il peggiore. Ma non chiedetevi chi è: ci porreste in grave imbarazzo, in quel partito - come in tutti gli altri del resto - non c'è un solo partito, ma tutti i partiti, senza che accenni, né faccia in alcun modo intendere, eccezione di sorta. Sono tutti una massa di «peggiore», per lui, nella quale cercherete inutilmente una persona degna e giusta, un uomo da rispettare e nel quale avere fiducia. Come fece fortuna, trent'anni fa, il qualunquismo di Giannini? E Montanelli, adesso, non assomiglia questa sfiducia (che è perfino sfiducia nella democrazia) con i suoi scherzi e ormai, sempre più chiaramente, con i suoi scritti, ispirati tutti, questi e questi, a un crescente disprezzo di questo Stato che, criticabile finché si vuole (anzi, proprio perché tale) avrebbe soprattutto in questo momento bisogno del nostro appoggio e della nostra solidarietà? Non è mai venuto in mente a Montanelli che esistono in questo momento, per ostentare obiettivamente il terrorismo contro il quale da ogni parte si cerca di difendersi? Per questi modi, e non certo tra i minori, è da rinnovare questa ininterrotta seminatazione di scetticismo e di scontento alla quale Montanelli si dedica sempre più spesso. Lo incita troppo amichevolmente a pensarsi: Essere disfattisti, oggi, può voler dire mettersi vicini, inconsapevolmente o meno, al sangue, e combattere, più che scorse. E quello della fiducia, anche dolorosa e faticata, anche oppositiva e combattiva, può diventare un dovere di qualità a nessuno di noi è più lecito sottrarsi. Fortebraccio



Le rampogne di Civiltà cattolica

Un segnale dalla Chiesa Come risponderà la DC?

Un richiamo dei gesuiti a fare i conti con le componenti cattoliche di legittimazione del partito

Il commento che «Civiltà cattolica» ha pubblicato nell'ultimo numero sulla Democrazia cristiana sembra...

tortorio: sviluppare una concezione dinamica e progressiva della democrazia cristiana.

Ma l'importanza dello spirito di Civiltà cattolica lo si ritrova, in realtà, su un altro versante.

Il proprio peso e il proprio ruolo. E sanno che se la ricomposizione cattolica in atto non intende rifiutare una «rappresentatività» politica...

Il senso del richiamo al congresso non è di conseguenza tanto misterioso. In tempi brevi, quando si discute nella sostanza...

La questione non è più essere il partito di tutti i cattolici

Forse queste considerazioni giungono in ritardo di parecchi anni...

ditto parziale, ancor più in futuro il partito di maggioranza relativa dovrà «meritarsi» i legami con l'area «cristiana»...

Le correnti e il crescente peso dell'area tecnocratica

Possono apparire richieste generiche o modeste, e certamente non sono perentorie.

«cattoliche» (o quelle più organicamente collegate con la chiesa e con il cattolicesimo italiano...

Intellettuali e cultura di massa

Intellettuali e cultura di massa

Le verità che servono il potere

Giornalisti contro intellettuali? Se questo dubbio è l'unico deposito d'informazione lasciato dal convegno della Fondazione Rizzoli...

contro le «belle penne», gli intellettuali di pronto intervento quotidiano (giornalisti, che dal canto loro sfottavano lui).

Il nostro paese è restato più indietro di altri, ma i mezzi di comunicazione di massa hanno comunque avuto enorme sviluppo.

Di fatto, il convegno di Venezia — proprio lui — è scivolato, si direbbe quasi involontariamente, in questa direzione.

Scoppola ha parecchie ragioni della sua. La sua relazione presentava parecchi punti criticabili...

La risposta moderata al grande lavoro artistico e società in un recente dibattito

Se mostri la «body art» nel Ghana



Un esempio di «Land art»: la «Spiral Jelly» costruita da Smithsonian sul Gran lago salato

Non è raro, ed è anzi usabile, che quando si affrontano temi culturali e argomenti artistici in modo non proprio semplicistico...

di riferimento, del venir meno di qualsivoglia finalizzazione, tanto sul piano storico...

miniano le pergamene. Oggi, quindi, miniano le pergamene. Oggi, quindi, miniano le pergamene.

pio i bambini del Ghana alla body art?», si chiedeva Eco. E qual è il ruolo dell'arte...

Critici falsi e veri della «classe politica»

Ma non tutti siamo prigionieri del Palazzo

Le prime lagnanze sulla degenerazione della «classe politica» e sulle sue inferiortà culturali...

In questi anni si è sentito troppo spesso parlare di «quadro politico» in termini che non lasciavano ai cittadini alcuna speranza di poter attribuire al paesaggio politico un futuro.

inconsapevolmente, lo stupore dei padroni del potere per questo mutamento di rapporti.

cettuali, modelli di comportamento e alibi ideologici a personaggi, partiti e correnti che hanno notevolmente contribuito a inverte il giudizio.

rieco tocca al cuore il PR che è un altro dei grandi beneficiari delle critiche ai partiti.

Due dei più acuti e onesti interpreti del «mal politico»: Giuliano Amato e Ernesto Galli Della Loggia hanno in effetti, di recente...

ma nuciuto all'opposizione, attaccato la destra ma imbrigliato la sinistra, rielabora la compressione per un terrorismo feroce e mafioso...

È un fenomeno nuovo, da non confondere con il qualunquismo, questo dei radicali italiani, nemici giurati dei governi democristiani...

Ricostruire i loro propositi e le cause del loro comportamento può essere difficile. Giudicare i risultati è invece abbastanza agevole.

blema della «classe politica» italiana non riguarda soltanto l'onestà morale e il comportamento pratico.

Così, la vicenda dei radicali finisce per confermare e smentire ad un tempo le teorie sulla «classe politica» e sulle sue malattie.

La conferma perché dimostra che esiste anche un problema tecnico, un problema culturale e, come dire, un problema di categoria della politica.

Un nesso fra testo e contesto, fra opera e società? Che passi attraverso una rinnovata possibilità di più autentici giudizi di valore...

Lamberto Pignotti

In libreria G. BAGET-BOZZO TESI SULLA DC rinasce la questione nazionale L. 3.500 SAGGI CAPPELLI Distribuzione PDE. È uscito il 9° volume (9/12) ENCICLOPEDIA EUROPEA. Per informazioni: Telefonate allo 02/781704 di Milano o 06/7577118 di Roma. Saverio Vertone



Semplice, commovente cerimonia per Vittorio Bachelet

I funerali di un vero cristiano

I motivi della fede si sono strettamente legati a quelli dell'impegno civile - Il figlio: « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà » - Il rito officiato dal card. Poletti



ROMA - Uno scorcio della folla che ha seguito i funerali del prof. Bachelet

ROMA - I funerali di Stato per Vittorio Bachelet, ieri mattina a Roma: un avvenimento che ha avuto un peso...

« tempo un sussulto delle coscienze dei cattolici autentici contro le scissioni tra il dire e l'operare. « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché sul loro boicò ci sia sempre il perdono e mai la vendetta... »

« tempo un sussulto delle coscienze dei cattolici autentici contro le scissioni tra il dire e l'operare. « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché sul loro boicò ci sia sempre il perdono e mai la vendetta... »

« tempo un sussulto delle coscienze dei cattolici autentici contro le scissioni tra il dire e l'operare. « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché sul loro boicò ci sia sempre il perdono e mai la vendetta... »

« tempo un sussulto delle coscienze dei cattolici autentici contro le scissioni tra il dire e l'operare. « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché sul loro boicò ci sia sempre il perdono e mai la vendetta... »

« tempo un sussulto delle coscienze dei cattolici autentici contro le scissioni tra il dire e l'operare. « Vogliamo pregare anche per quelli che hanno colpito il mio papà, perché sul loro boicò ci sia sempre il perdono e mai la vendetta... »

E' Marina Cattaruzza, fuggita all'estero

Anche una donna nella «colonna» di Trieste

Mandato di cattura per l'amica di Zamboni - Arrestata per reticenza un'altra ragazza trovata nella casa di Sereno

TRIESTE - Si sono resi irrimediabilmente due insegnanti di Trieste colpiti da ordine di cattura per costituzione e partecipazione a banda armata...

tematica e fisica negli istituti superiori. Per la seconda volta in una settimana, una piccola quantità di gas radioattivo (circa tre curie di cesio 137) è sfuggita nell'atmosfera dalla centrale nucleare di Three Mile Island nei pressi di Harrisburg, in Pennsylvania...

primi interrogatori aveva parlato di un « assistente del prof. Colliotti ». Ma lunedì scorso, ascoltato dal Sostituto Procuratore Staffa, ha meglio precisato la propria testimonianza...

primo interrogatorio aveva parlato di un « assistente del prof. Colliotti ». Ma lunedì scorso, ascoltato dal Sostituto Procuratore Staffa, ha meglio precisato la propria testimonianza...

primo interrogatorio aveva parlato di un « assistente del prof. Colliotti ». Ma lunedì scorso, ascoltato dal Sostituto Procuratore Staffa, ha meglio precisato la propria testimonianza...

primo interrogatorio aveva parlato di un « assistente del prof. Colliotti ». Ma lunedì scorso, ascoltato dal Sostituto Procuratore Staffa, ha meglio precisato la propria testimonianza...

Le indagini sull'infame delitto all'Università

Balzerani, Peci e Pinna gli assassini di Bachelet?

I tre superstiti della colonna romana delle Br sarebbero stati riconosciuti attraverso gli identikit - Le testimonianze



NELLA FOTO: i due imputati in aula

ROMA - Avrebbero già un nome gli assassini di Vittorio Bachelet. Gli specialisti della DIGOS hanno distribuito ieri, a giornalisti, i ritratti degli assassini, ricostruiti in base alle indicazioni di alcuni testimoni dei quali non sono stati divulgati i nomi...

assassini della sede romana della Dc piazza Nicola. Su Barbara Balzerani, da tempo latitante, insieme con Mario Moretti, considerato uno dei « capi storici » ancora in libertà della colonna romana delle Br, i riconoscimenti dei testimoni sarebbero più incerti e sfumati...

a Roma, ancora in libertà ed è naturale che la polizia abbia pensato a loro come organizzatori ed esecutori. Nei volti ricostruiti con gli identikit, però, quello di Moretti non c'è e sulla Balzerani, appunto, i dubbi non sono pochi. L'identificazione è ovviamente provvisoria e parziale - dei tre killer a parte, comunque, tutta un'altra serie di interrogativi. L'agguato e l'assassinio di Bachelet potrebbe essere stato portato a termine solo da tre brigatisti? La cosa sembra improbabile. Polizia e carabinieri hanno stabilito, quasi con certezza, che tra il ristretto gruppo di studenti che la mattina del barbaro omicidio ascoltarono l'ultima lezione del vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura, c'era sicuramente un « infiltrato »...

Delitto Ferlaino: i 2 mafiosi in Assise

NAPOLI - Antonino Giacobbe e Giuseppe Scrota, i due mafiosi accusati dell'omicidio dell'avvocato generale di Catanzaro, Francesco Ferlaino, freddato nella sua auto a Lamezia Terme il 3 luglio 1978 mentre rientrava a casa, hanno ancora una volta preso il via a un'operazione di giustizia...

Dopo lo scontro a fuoco tra terroristi e polizia

I quattro arresti a Parma Legami con l'assassinio del poliziotto a Roma?

(Dalla prima pagina) mento che mai aveva destato sospetti nei due anni di permanenza a Parma nel settembre scorso. L'ultima volta che fu visto fu sparando qualche colpo in aria. Nessuna resistenza, si è detto, da parte del tse...

gio, abbandonò sul sedile del bauletto con dentro la bomba a mano e alcuni documenti. La staffetta, insomma, che consentì la cattura di Scotoni e Masala, partiti con un treno successivo da Bologna...

tarvi armi e documenti: quindi fare ritorno alla « centrale » (di Bologna?). Può darsi che i tre catturati ieri avessero invece compiti più operativi, dovessero, insomma, rimanere in zona per compiere il loro mandato di morte...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

« 21 dicembre »: il punto su 50 giorni di indagini a Milano

Trama di delitti che arriva fino al '79

Spataro, Carnevali e Michelini oltre le « rivelazioni » di Carlo Fiorini - Perplexità per lo spostamento a Roma

zione del dissenso veniva spazzata via dai provvedimenti giudiziari adottati il 21 dicembre. Le differenze « stellari » tra l'Autonomia organizzata e i gruppi terroristici venivano cancellate dalle confessioni sconvolgenti di Carlo Fiorini e di altri imputati e testimoni. Il lavoro dei magistrati era però appena iniziato e, giustamente, da più parti, si reclamava che si trovasse riscamici alle deposizioni sulle quali si fondava l'accusa. Era vero, insomma, quello che aveva affermato il « professore » o era vera, invece, l'accusa di Toni Negri che lo definiva « testimone infame »?

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...

MIANO - Ora che gli atti processuali dell'inchiesta giudiziaria scattata il 21 dicembre sono stati trasmessi alla Procura generale di Roma, cerchiamo di vedere un po' meglio qual è stato il suo significato. I tre magistrati della Procura milanese che hanno guidato le indagini (Armando Spataro, Elio Michelini, Corrado Carnevali) hanno contestato agli imputati (vecchi e nuovi) reati molto concreti: il furto di un quaderno, il lancio alla Face Standard, la faglia rapina di Argelato, il sequestro e l'omicidio preterintenzionale di Carlo Saraceni...





ANTEPRIMA TV

«Videosera», «Giselle» e una commedia musicale

Woodstock, niente più che un festival

Un servizio sul mitico raduno musicale di 10 anni fa

Il sogno di una generazione, un irripetibile magico incidente... un cinico banchetto allestito dalle grandi industrie della musica...



quello giornate indimenticabili, il chitarrista rammenta i suoi stati confusionari e la solidarietà umana, il cantante «bianco di fuori e nero dentro» descrive ingenuità e pretese di quella «grande comunità».

Prima puntata della nuova serie di «Videosera», il settimanale di spettacolo curato da Claudio Barbati e Claudio Masenza.

giudizi e i ricordi di numerosi cittadini, quasi tutti d'accordo nel dire che non fu una «calata dei barbari».

In effetti, per quanto i sintomi del senso comune lo indicassero come epifenomeno di un inarrestabile sommovimento, magari destinato a educare una nuova società.



«Roma nun fa' la stupida...»

Sulla Rete 2 la prima parte della commedia «Rugantino» Enrico Montesano è il protagonista - Le celebri canzoni

Arriva sul piccolo schermo, in tre puntate (la prima in onda oggi, Rete due, ore 20,40), quella che è forse la più famosa commedia musicale italiana, e il più celebrato prodotto della ditta «Garinei e Giovannini».

mi. an. Arriva sul piccolo schermo, in tre puntate (la prima in onda oggi, Rete due, ore 20,40), quella che è forse la più famosa commedia musicale italiana...

te circostanze storiche: millantatore, sfaccendato, spiantato, prodigo di parole, amante degli scherzi grevi, cinicamente sentimentale, straripante di parole, generoso, per passione, magari solo per «figna», a giocare la pelle.

I provvedimenti approvati alla Camera Più soldi a prosa musica e cinema

ROMA - Tre provvedimenti legislativi a favore di istituzioni e strutture dello spettacolo sono stati approvati, ieri, dalla commissione interni della Camera riunita in sede deliberante.

vedere entro il 31 dicembre 1979. Invece, il ministro in carica si è limitato ad enunciare alcuni «principi» di difficile interpretazione (sotto un preciso testo di progetto di legge più far identificare le reali intenzioni di D'Arezzo): ma già da essi si ha la sensazione che non si è intenzionati a tenere in considerazione le intese che erano state raggiunte tra le forze politiche nella precedente legislatura.

avverrà un fondo integrativo di 3 miliardi per il 1979, di 7 miliardi per il 1980, mentre, limitatamente all'anno scorso, 500 milioni andranno a favore dei circoli equestri.

Il fatto grave è che si continua con la provvisoria, condizione che non facilita certo lo sviluppo delle attività musicali e la loro diffusione a tappeto e corrispondente alla sempre più estesa domanda di cultura.

In questo contesto, i maggiori dubbi sono stati sollevati dall'elevamento a 1 miliardo del fondo per generici interventi per la diffusione della cultura musicale, fondo con il quale si possono finanziare anche centri di iniziative musicali a carattere nazionale promossi da enti o associazioni varie.

Illustrando l'emendamento, il compagno Edoardo Sanguineti ha sostenuto la «necessità di una più equa distribuzione dei fondi, tale da soddisfare la fascia più debole dell'esercizio cinematografico, che assolve un grosso compito nel tessuto culturale e civile. Essa è quella che agisce nei quartieri periferici e nei centri più piccoli. Occorre evitare - ha detto tra l'altro Sanguineti - che si allarghi ulteriormente la forbice tra zone culturalmente e civilmente privilegiate e quelle depresse, in disgregazione a.d.m.

A caldo, in punta di piedi

Impossibile negare che l'arrivo, in punta di piedi, della coppia Fracci-Nureyev non sia stato per Roma un avvenimento. Un fatto con inattese conseguenze: lunghe, straripanti code di gente al Teatro dell'Opera e caccia di un biglietto. Spesso inutile attesa. Spesso anche (tra scandalo e polemica), biglietti acquistati a centomila lire l'uno dai bagarini, calati per l'occasione dagli stadi.

Poi la buona notizia si è insinuata strisciante fra la gente che vedeva ormai svanita la possibilità di assistere allo spettacolo: c'è la Rai, riprende tutto, trasmetterà Giselle (la classica, notissima favola raccontata con le movenze del ballo) quanto prima. Meglio che niente. Quando? Videosera. Al posto del film, alle 21,30 sulla Rete uno.

Insomma, una trasmissione quasi a «caldo», che risponde all'aspettativa degli appassionati di balletto classico (ma certo non solo alla loro: tanta gente in attesa di Giselle lascia sospettare che questa occasione sia per molti un «approccio» allo spettacolo di danza, favorito dai «grandi nomi» degli interpreti).



PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - «Il riscaldamento in casa»
13 AGENDA CASA
13.30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14.10 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA (3. puntata)
17.30 I GIORNI DI ROMA
18 POPOLI E PAESI - I Quecuna (1. parte)
18.30 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 SPAZIO LIBERO: «Il recupero dell'alcolismo»
19.20 DOCTOR WHO
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM
21.30 GISELLE - Balletto con Carla Fracci e Nureyev registrato all'Opera di Roma
23.15 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
□ Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 LA GINNASTICA PRESCIISTICA (6. puntata)
15.30 MILANO: Sei giorni ciclistica - PISA: Ippica Corsa Tris di galoppo
17 TG2 RAGAZZI - Piccoli sorrisi
17.30 POMERIGGIO MUSICALE - Musiche di W. A. Mozart, violinista David Oistrach
18 IL MONDO PERDUTO
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORT SERA
18.50 BUONASERA CON CARLO DAPPORTO e il telefilm comico «Roba da marciapiede»
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 RUGANTINO 1. parte - Protagonista Enrico Montesano. Autori Garinei e Giovannini
21.50 VIDEOSERA - Un Programma di Claudio Barbati e Claudio Masenza - «C'era una volta Woodstock» di P. G. Montgomery e Franco Schipani
22.40 TEATROMUSICA
23.25 TG2 STANOTTE - Nel corso della trasmissione via satellite Lake Placid: Olimpiadi invernali - Slittino - Milano: sei giorni ciclistica
□ Rete 3
18.30 PROGETTO SALUTE
19 TG3
19.30 LA MADONNA DELLA BRUNA - Riti pagani e cristiani nella festa di Matera
20 TEATRO - Piccoli sorrisi
20.05 LI ZITEN GALERA - (Gli sposi sulla nave) - Commedia per musica di Bernardo Saddumene - Musica di Leonardo Vinci. Attori: Gianfranco Mari, Adriana Maritano, Giuseppe Barra. Regia teatrale di Roberto Testa. Simone. Regia televisiva di Vittorio Sala (1. parte)
21.35 TG3
22.55 TEATRO - Piccoli sorrisi (replica)
□ TV Svizzera
ORE 15.30: Da Lake Placid (USA): Giochi Olimpici Invernali. 18: Per i più piccoli. 18.05: Per i bambini. 18.10: Per i ragazzi. 19.35: Telefilm. 20.30: Telegiornale. 20.45: Reporter. Settimanale. 21.45: Il ribaltone. 22.50/24: Oggi ai Giochi Olimpici Invernali.
□ TV Capodistria
ORE 18: Olimpiadi Invernali. Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia Stati Uniti. 19.50: Punto d'incontro. 20: Due minuti. 20.05: Cartoni animati. 20.30: Telegiornale. 20.45: Finalmente l'alba Film. 22.25: Locandina: delle manifestazioni economiche. 22.40: Olimpiadi Invernali.

RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23; 6: Stasera stasera; 7:20: Lavoro flash; 7:45: La diligenza; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio '80 con D. Maraini; 11: Joan Baez e le canzoni di Bob Dylan; 11:08: Buffalo Bill (10); 11:30: Ufficio di collocamento, con Totò - Mina; incontri musicali del mio tipo; 12:03, 13: Voci ed io '80; 14:03: Radio uno jazz '80; 14:30: Leggere ad alta voce (13); 15:03: Errepiù; 16:10: Tribuna politica; 17: Patchwork; 18:35: Voci e volti della questione meridionale (17); 19:20: Radiouno jazz '80; 20: Il sud in musica; 20:30: La mosca bianca e il merlo che non sapeva cantare; 21: Stagione sinfonica 1980 - Direttore M. Rota - Nell'intervallo (21.50) cinema «Lettere da...»; 23:05: Oggi al Parlamento - Prima di dormire bambina.
□ Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. Ore 6 - 6.35 - 7.05 - 8.15 - 8.45: I giorni; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; 8.45: Pamela; (8); 9.33 - 10.25 - 15 - 15.45: Radiouno 3131; 10: Speciale GR 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 16.37: In concerto; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il teatro delle donne; 18.33: «Diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Spazio 2; 22: Notte tempo; 22.30: Panorama parlamentare.
□ Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.25; 8.45; 11.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55. Ore 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.48: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18 GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.45: Il bestiario; 17.30: Spaziotele; 19: Concerto sinfonico, direttore F. Caracciolo (nell'intervallo, ore 19.40, servizio di Spaziotele); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotele opinione; 22: I quartetti di Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Nuova Citroën GSA. Più di prima. Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, un'auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni. La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica; e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36". La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida. Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura. La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute. Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguatamente alla maggior potenza del motore, e completano l'adeguatezza di questa nuova Citroën. Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte. CITROËN a TOTAL



I MESTIERI DEL CINEMA

Il fonico di mixage

La difficile arte di far «parlare» un film

« Cucire la veste addosso a un'opera cinematografica » - I « rumoristi » - La esperienza pratica - A colloquio con Danilo Moroni - I progressi della tecnologia

Cosa sono i filtri parametrici? Che cos'è esattamente un amplificatore? Cosa si intende con l'espressione « livello di ascolto »? Sono soltanto alcuni dei tanti termini che un fonico di mixage (o mixer audio) usa tutti i giorni e che sovente indicano strumenti a lui tanto familiari quanto a un giornalista la macchina per scrivere.

Il fonico di mixage (o mixer audio) è un professionista che si occupa di registrare in una sala di registrazione i suoni che il regista vuole registrare su una colonna sonora.

Per gli effetti di ambiente (supponiamo che il protagonista si muova nel traffico cittadino) i suoni, per la maggior parte, sono già registrati nell'archivio di cui vi abbiamo detto. Basta adattarli alla scena.

Con questo materiale, di solito inciso su tre colonne con qualche colonna aggiuntiva si va al mixage finale. E' il momento di fondere gli effetti di cui abbiamo parlato con la musica (già incisa in una sala più ricca di attrezzature di quella di mixage) e con i dialoghi (il film è già stato doppiato e suddiviso in anelli, una sorta di nastri ciascuno dei quali è lungo 20-25 metri).



Le complesse apparecchiature tecniche

CINEMAPRIME

« Café express »

Viaggio semiserio sui binari del Sud

CAFÉ EXPRESS - Regista: Nanni Loy. Soggetto: Loy, Elvio Porta. Sceneggiatura: Loy, Porta, Nino Manfredi. Interpreti: Nino Manfredi, Gigi Reder, Adolfo Celli, Vittorio Mezzogiorno, Vittorio Caprioli, Gerardo Scala, Luigi Braccani, Silvio Spaventa, Anna Sastri, Clara Colosimo, Concetta Barra, Leo Gullotta, Vittorio Marsiglia. Fotografia: Claudio Cirillo. Siatrico, italiano, 1980.



Vittorio Caprioli e Nino Manfredi in « Café Express »

Michele Albagnano, disoccupato parttempo, sopravvive facendo il venditore abusivo di caffè e cappuccini sui treni, affollati treni del Sud: ha un figlio in collegio, debole di cuore, bisogno di cure e, in prospettiva, di una costosa operazione.

Advertisement for 'EDIZIONI IL LAVORO' featuring a book titled 'Rudolf Meidner CAPITALE SENZA PADRONE' and 'Gian Primo Cella UGUAGLIANZA E RIVENDICAZIONE'. It includes the text 'la casa editrice del sindacato' and 'pp. 165 L. 6.800' and 'pp. 170 L. 5.500'.

Ecco le « pagine gialle » per chi fa spettacolo

E' stampato in bianco e nero ma è una sorta di elenco delle « pagine gialle » per coloro che operano nel mondo dello spettacolo. Parliamo di Informaset 79/80, « Guida professionale per lo spettacolo » (Edizioni Siet, 415 pagine, L. 12.000).

A Roma Renbourn, Grossman e Graham

Sapore di folk in quelle tre chitarre

Esibizione acustica di gran classe - Dalle gighe al blues



Steve Grossman, John Renbourn nel concerto al «Tenda a strisce»

ROMA - Sotto il tendone si erano riunite più di tremila persone. Una gran folla accorsa per un concerto che aveva come protagonista la chitarra. La chitarra — si sa — è lo strumento principe del rock, è lo strumento del « generazione del '68 », se ancora la si può chiamare così: nel suo nome si sono tenuti i grandi raduni, sono stati celebrati grandi miti; è ancora una volta, anche senza il rock, è stata protagonista. Non era, infatti, elettrica la chitarra di scena al Tenda a Strisce l'altra sera: era acustica e solitaria. La suonavano tre chitarristi, John Renbourn, Stefan Grossman e Davey Graham. Chi sono? A sentirli è andata tanta gente, ma non sono delle stars, e la loro musica non è per le grandi platee affamate di megawatts. Sono tre chitarristi acustici, legati alle tradizioni musicali in cui lo strumento acustico ha un posto di grande importanza.

venienti dal jazz inglese, ad esempio, come Dick Heckstall-Smith, o del rock, come Jon Hiseman, per rimanere a quella leggendaria formazione che erano i Colossium. John Renbourn, anch'egli inglese, uno degli allievi di Davey Graham, seguace e amante dei grandi chitarristi blues di colore, come Big Bill Broonzy, Brownie McGhee e Mississippi John Hurt, è però anche uno studioso di musica popolare e rinascimento. Che trascrive per chitarra. E' stato con il già citato Bert Jansch, e con Jacqui McShee, Terry Cox e Danny Thompson, uno dei Pentangle, gruppo chiave del folk revival inglese degli anni Sessanta.

La stessa cosa non è successa per la performance di Davey Graham, che non ha avuto un'accoglienza proprio calurosa. Abituato ai piccoli spazi e a ritmi meno elevati, non è riuscito ad attirare l'attenzione di un pubblico un po' su di giri e restio ad ascoltare le armonie delicate del musicista. John Renbourn, dal canto suo, è stato accolto con ovazione, segno evidente che il Pentangle e i duetti con Grossman lo hanno fatto conoscere al grande pubblico. Il concerto è andato in crescendo: quando poi si è aggiunta la chitarra di Grossman è stato un trionfo. Un giusto risarcimento per chi ama la musica e non solo il fracasso, comunque sia mascherato.

Roberto Sasso

Una settimana di spettacoli a Roma

Tra valzer e can-can si rivede l'operetta

« La vedova allegra » del « Teatro dell'Opera rumena »



Uno spettacolo del Teatro dell'Opera rumena

ROMA - Un manipolo di giovani, magliani e jeans, occupa le retrovie del tendone di Viale Tiziano, ultimo spazio teatrale circense eretto nella capitale e battezzato fantascientificamente « Teatro Pianeta MD ». I posti centrali della platea spettano d'obbligo ad austeri signori di mezza età, che ostentano un'etichetta consortile. E' di scena l'operetta. Anzi, la regina (titolo un po' usurpato) dell'operetta: La vedova allegra di Franz Lehár. L'affascinante vedovella è in offerta speciale della premiata compagnia del Teatro dell'Opera di Stato di Jassy, che va in giro da qualche anno per mezzo mondo dalla Romania, ed è approdata da diversi mesi sull'italiche sponde con trionfi accoglienti, si dice, sul versante adriatico della penisola (Trieste, Bari, Jesi, alcune tappe del tour de force che si conclude questa settimana a Roma con due raffinate prelibatezze quasi dimenticate dalle parti nostre. Il pipistrello, già andato in scena ieri sera, verrà replicato oggi alle ore 17 mentre alle 21 ci sarà ancora La vedova allegra, e Sanguine viennese, sabato, opere entrambe di Johann Strauss figlio).

Travandoci sul « Pianeta MD », è il caso di dire che siamo al cospetto di marziani. Commenti entusiastici a fine rappresentazione. Una signora: « Altro che play-back! » esclama indignata, ricordando l'affronto subito lo scorso anno proprio da queste parti. Le avevano amministrato Strauss e Company in discoteca, con una base registrata, qualche suonatore ambulante e un po' di buiwell scueltanti, spacciano do il tutto come operetta.

Insomma, recitate le lodi per i rumeni (che si esibiscono in presa italiana), il ritornello della serata inaugurale suonava più o meno così: « Dove sono finiti i tempi belli di una volta! », con chiara allusione alla decadenza dell'Impero operettistico. Impero, per la verità, che qui da noi ha sempre lasciato, come in tutte le province, le penne di gallina per il brodo nei tempi più lontani, e più di recente, la ruggine dell'anticaglia, passatempo duretico per arteriosclerotici in vacanza. In tempi di magra, dunque, quale miglior toccasana per riattivare il blasone decaduto se non La vedova allegra di Lehár. Per un risorgimento dell'operetta, quindi, si è andati sul sicuro. La storia di Anna Glavari e del conte Danilo, dispettosi e gelosi l'uno dell'altro fino alla fine (ovviamente coronata da giuste nozze). I duetti civettuoli, l'uno alle donne e il can-can finale sono ingredienti che non fanno cilecca. Del resto, l'atmosfera convenzionale delle storie d'amore, dei pettegolezzi di salotto, degli ufficiali in grande uniforme hanno sempre avuto la meglio nei cuori e nelle orecchie del pubblico così come prevalsero nei gusti lacrimosi della borghesia (ma anche in larghe fette popolari) degli inizi del secolo. Lo stesso Lehár capì tutto questo, segnando con La vedova allegra una svolta rispetto alla operetta di Offenbach o di Strauss, rendendola cioè più « cosmopolita », ma anche più aderente alle mode dell'epoca e al sentimentalismo dominante.

g. cer.

Machiavelli recitato in « giallo »

DAKAR - « La mandragola » di Machiavelli, tradotta nella lingua « gialla », la più parlata in Senegal, viene rappresentata in questi giorni nei maggiori centri da una troupe di giovani attori senegalesi, la « Diamony tey » (« I tempi d'oggi »).

Editori Riuniti

Fortebraccio Cambiare musica

Una raccolta di « note » scritte con tagliente e raffinata ironia sul malcostume dell'Italia moderata e conservatrice. Prefazione di Cesare Zavattini, disegni di Gal, pp. 184, L. 2.000

Premio Fregene 1979

Editori Riuniti

BIOGRAFIE una nuova collana

Francine Mallet George Sand



Traduzione di Angela Groppi e Rosa Goliti «Biografie», pp. 400, L. 9.000

Irving Stone LONDON. L'avventura di uno scrittore

Traduzione di Maria Jatonni Memmo «Biografie», pp. 300, L. 6.800

S. Schoenbaum SHAKESPEARE. Sulle tracce di una leggenda

Traduzione di Paola Ludovico «Biografie», pp. 344, L. 7.800

Editori Riuniti

Presentato ieri sera in consiglio il bilancio '80 del Comune

Case, scuole, trasporti, servizi: il Campidoglio non ci rinuncia

Il documento illustrato dall'assessore Vetere - Ribadita la validità delle scelte per gli investimenti « Mai come quest'anno una consultazione tutt'altro che formale » - I limiti del decreto governativo

Il voto del Senato sulla finanza locale è dell'ora notte. Ieri sera, in consiglio, l'assessore Vetere era già in grado di fornire i materiali necessari per la discussione del bilancio '80 del Comune.

to), che se non è ancora il vero e proprio documento finanziario dei consigli decentrati, è già un passo consistente verso una maggiore autonomia.

servizi, dalle stesse ripartizioni comunali, oltre che con le forze sociali e culturali della città. Avremo modo anche noi, quindi, di parlarne più dettagliatamente.

Costruire tante aule è stato forse un errore?

« Abbiamo fatto male a costruire tante scuole? ». La domanda, naturalmente è retorica. Ma l'assessore se l'è posta lo stesso.

Roma ha vinto la corsa a chi « spende di più »

L'hanno ammesso anche i ministri finanziari. Così hanno scritto: « L'andamento degli investimenti pubblici nel '79 è stato inferiore agli obiettivi indicati ».

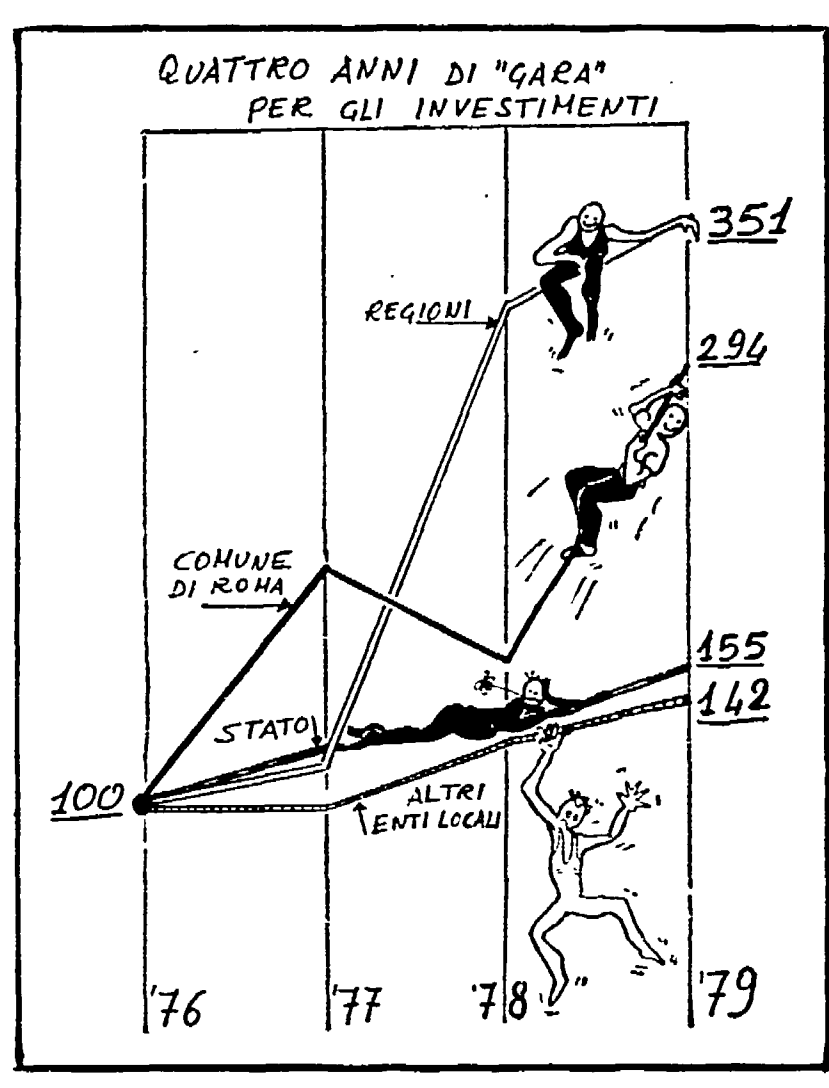


Table with columns: DESCRIZIONE, Previsione 1979, Stato attuativo 1979, Stato 1980, Stato 1979, Priorità 1980. Lists various investment projects like 'Allargamento basi produttive', 'Sviluppo agricolo', etc.

43 miliardi e 632 milioni. A tanto ammontava nel '77 le « economie di bilancio ».

dedicato all'argomento un'intera parte della sua introduzione. In questo capitolo (spesa corrente) vanno anche inserite le voci relative ai trasporti.

Poche ore all'apertura: un intervento dell'urbanista Italo Insolera

Le tre città attraversate dal metrò

La linea A della metropolitana fu decisa e iniziata prima che fosse in vigore il piano regolatore attuale (1962): senza rifare la storia del piano e della metropolitana, si può dire che i rapporti tra i due sono alquanto casuali.

Problemi del tutto diversi per la zona est, il centro e Prati - Tanti errori nel passato ma ora occorre recuperare il rapporto tra politica dei trasporti e sviluppo della città

Con l'entrata in funzione della linea A: questo complesso si trova adesso nella situazione in cui l'EUR si è trovata per trent'anni. Gli interessi su Cinecittà sono notevoli e bisognerà agire con molta decisione perché prevalgano quelli pubblici.

Il terzo pezzo, quello che attraversa Prati e finisce alla fine di viale Giulio Cesare è il più problematico. Soprattutto su questa zona si scatenano le conseguenze del pressapochismo con cui la linea A fu decisa.

Pietro e i Musei Vaticani: se lo innanzitutto cosa sarebbe stata la scomparsa di questi tutti i pullman dei pellegrini? La scomparsa degli ingorghi delle udienze papali?

Le « bizze » di 20 anni fa

ha proprio nulla a che fare che ritardi a coagulare i commercianti di via Cola di Rienzo, che adesso si morderanno le mani: per non avere per due anni (tanto sono durati i lavori a viale Giulio Cesare) il fastidio dei cantieri, adesso non avranno per sempre i clienti portati dalla metropolitana che ovviamente scenderanno davanti ad altri negozi e si serviranno altrove.

Le iniziative culturali della Provincia nelle scuole In mezzo a prati e boschi lezione di storia naturale e archeologia

Spesi 500 milioni per consentire a migliaia di giovani di conoscere fuori dalle aule, e con l'aiuto di « esperti » la realtà di oggi e di ieri - Un esempio da imitare

Eppure si muove. E' proprio il caso di dirlo: anche se gli interventi sono parziali, non risolutivi, qualche cosa si fa.

versati interventi era allo studio già da un anno. A settembre del '79 la Provincia ha mandato ai presidi e ai consigli d'istituto il programma dettagliato e l'invito ad aderire alle varie iniziative e le domande sono fioccate.

prima, da un'altra aggressione stavolta davanti al liceo Mafarà. Proseguirà anche qui i fascisti, forse gli stessi che poi in via di Donna Olimpia hanno picchiato Coschi.

Nella tabella è riportato lo stato di attuazione del piano pluriennale di investimenti del Comune, suddiviso nei 14 progetti esecutivi.

Prosegue il picchetto delle donne dell'Udi a piazza Venezia, oggi anche il sindaco Luigi Petroselli andrà a portare il saluto e l'impegno della giunta comunale.

Oggi il sindaco con le donne dell'Udi

Ed ecco il 1980 in cifre

Squadra fascista in azione a Monteverde

Dieci « molotov » trovate al De Amicis



Una storia terribile che poteva rimanere nascosta: ma i vicini hanno avuto il coraggio di denunciarla

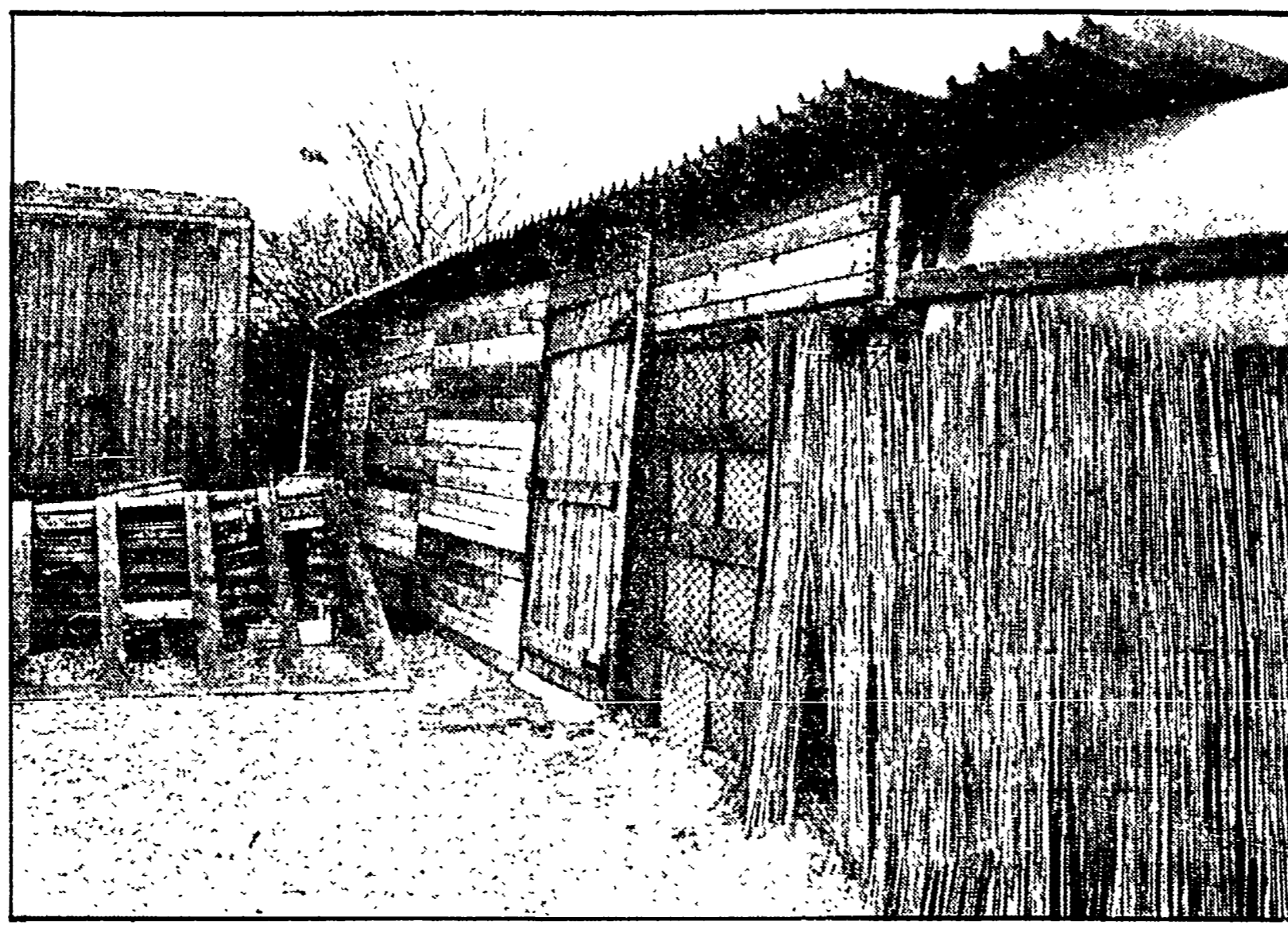
# Bimba di sei anni violentata dal padre

L'uomo è finito in galera insieme con un suo nipote di 22 anni, anche lui ritenuto responsabile delle violenze alla piccola - La vittima è la penultima di dodici figli - La madre morì l'anno scorso - Nicola Carnovale era stato già accusato di aver stuprato un'altra figlia

E' successo in un posto che non ha nemmeno un nome: si chiama solo «13.m chilometro della via Aurelia», e basta. Ci abitava una bambina di sei anni, viveva con il padre e il cugino, loro i due sono stati arretrati dalle ispettrici della polizia femminile perché avrebbero approfittato di lei. Più volte, insomma, nella baracca dove abitavano in quattro (adibita anche alla vendita di prodotti ortofruttili) la piccola sarebbe stata violentata da Nicola Carnovale di 48 anni (il padre), Francesco Carnovale di 22 anni (il cugino). Nella baracca, ai margini dell'Aurelia, vivevano anche un altro cugino di 12 anni della piccola e il fratellino di tre anni.

Di questa storia terribile non si sarebbe probabilmente saputo mai niente. Ma qualche vicino dei Carnovale ha deciso di non stare zitto — come non sempre succede — di fronte a questa barbarie continua. Alcuni cittadini che si erano accorti di quanto succedeva nella baracca hanno denunciato i due alla polizia femminile. Le indagini sono scattate subito e si sono concluse l'altra sera, quando gli agenti della squadra mobile sono andati ad arrestare i due. Adesso si trovano a Regina Coeli sotto l'accusa di atti di libidine contro minori. Stamattina stessa il magistrato andrà ad ascoltarli. La bambina e suo fratellino di 3 anni, sono stati invece affidati ad un istituto di cuore, sempre nella zona del quartiere Aurelio.

**Minacce ai testimoni**  
La vicenda comincia una quindicina di giorni fa. La baracca, che di giorno si trasforma in un «negozio» di verdura, è di solito frequentata da molta gente: gente dal luogo (vicino ci sono un cantiere, un vivano, alcune case) e gente di passaggio. Non si hanno notizie esatte



## La baracca di un posto senza nome

E' il tredicesimo chilometro della via Aurelia, un luogo che non ha nemmeno la dignità di un nome, magari di quelli ameni, che ricordano poggi fioriti. Vicino un riccio di piante, una pompa di benzina e la solita rivendita di tabacchi con un tavolo, questo, di emarginazione assoluta, dove la violenza è sottile e diventa comportamento quotidiano. A sentire i vicini, infatti, Nicola è un padre premuroso, un gran

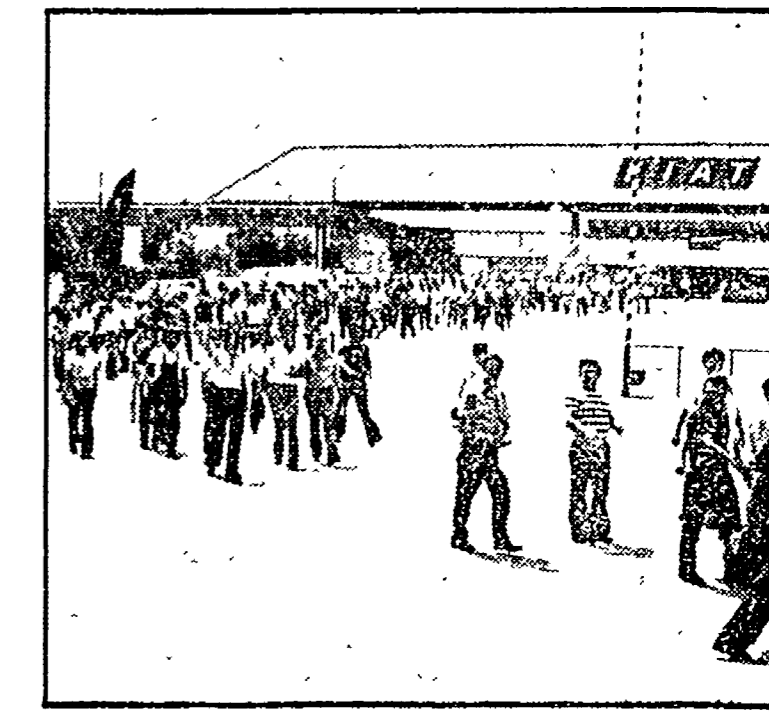
lavoratore; insomma un uomo gentile che quando incontra bar ti offre anche il caffè. Ma come si comporta quando la sera si chiude alle spalle la porta di «casa» nessuno lo sa: o non ha importanza. Un uomo senza ruolo, senza traccia, se non quella che ha lasciato nel '76, per una denuncia di violenza carnale sulla figlia di 19 anni. Da allora sono passati quattro anni, ma pare che tutti se ne siano dimenticati, se si è permesso che da solo alleasse i due figli. Fino ad oggi, quando si è consumata un'altra violenza, nel modo più brutale e questa volta su una bambina di sei anni. A questo punto ci si deve chiedere che fine abbiano fatto le assistenti sociali, quelle strutture, quegli enti che pure dovrebbero intervenire in questi casi. Perché, altrimenti, è troppo facile pensare su una storia di miseria, una delle tante che si leggono nella cronaca delle grandi città sui quotidiani, inorridire e poi continuare. Come se non fosse successo.

«Disattenti e negligenti» sul lavoro secondo l'azienda

# La Fiat nega i sabotaggi ma se le scocche cadono è sempre colpa degli operai

Dopo una campagna durata mesi ufficialmente smentiti i danneggiamenti da parte dei lavoratori - Manutenzioni insufficienti

Dopo la tesi del «sabotaggio», a Cassino la Fiat si è inventata quella della «negligenza». Degli operai, naturalmente, distratti e disattenti alle catene di montaggio della Ritmo. Esaurita la campagna durata mesi e mesi, sui danneggiamenti provocati volontariamente nei reparti, causa unica degli incidenti che si susseguono, è venuta fuori ogni giorno, sarebbe ora l'estrema negligenza dei lavoratori. Il «sabotaggio» la direzione Fiat l'ha negato ufficialmente, nel corso di un incontro all'Unione Industriale: a Cassino non ci sono mai stati atti di volontarie danneggiamenti. Eppure la Fiat su questo aveva persino presentato un esposto alla magistratura.



Se le scocche continuano a sganciarsi, ci sono inconvenienze, dicono i lavoratori, si rompe una catena, ci sono continui pericoli, tutta la colpa è sempre degli operai, che avvitano male una vite, che tirano inopportuno un freno a mano. Non sono abbastanza attenti, sbagliano, e attentano così, alle proprie mani, alla propria sicurezza sul lavoro. Questa la nuova tesi della Fiat.

«Certo che qualche volta sbagliamo, non vogliamo escludere, quando c'è un incidente, la colpa dell'uomo, la fatalità, e perfino la negligenza», dice Caterino Marone, segretario della sezione Pci della Fiat di Cassino. «Ma non è possibile che l'errore di un solo metta in crisi la sicurezza dell'intera linea e, inoltre, l'errore non va messo nel conto, e il ciclo e l'organizzazione del lavoro deve, comunque, offrire le garanzie sufficienti a non mettere in pericolo la vita di nessuno. Ricordiamoci che parliamo sempre di catena di montaggio, di lavori a lenti, ripetitivi e spesso pesanti».

questi mesi. Non era perché allora eravamo meno «distratti», dicono i lavoratori. «Gli impianti», dice D'Alora, segretario della FLM di Cassino — si sono logorati, e sono invecchiati senza una adeguata manutenzione. Sono stati adattati troppo frettolosamente alla produzione di autovetture di tipo nuovo. E' per questo che oggi le scocche si sganciano e si inclinano. E se non è successo niente di gravissimo fino ad oggi, da un giorno all'altro può esserci una strage».

La richiesta dei lavoratori per una manutenzione programmata e periodica degli impianti è storia vecchia alla Fiat di Cassino. La revisione e la manutenzione — come ha tante volte denunciato l'FLM — è sempre stata fatta in fretta, e utilizzando solo le ore di straordinario. Fino ad oggi il problema della sicurezza del lavoro che ha reso nei mesi scorsi i rapporti sindacati-Fiat molto tesi, è Solo ora — dice ancora D'Alora — le cose si mettono un po' meglio. In questi giorni abbiamo raggiunto un positivo accordo su manutenzione e sicurezza. Per di cominciare a trattare sulla sicurezza sul lavoro, abbiamo superato anche cavilli, pretesti e inadempienze inventate dal-

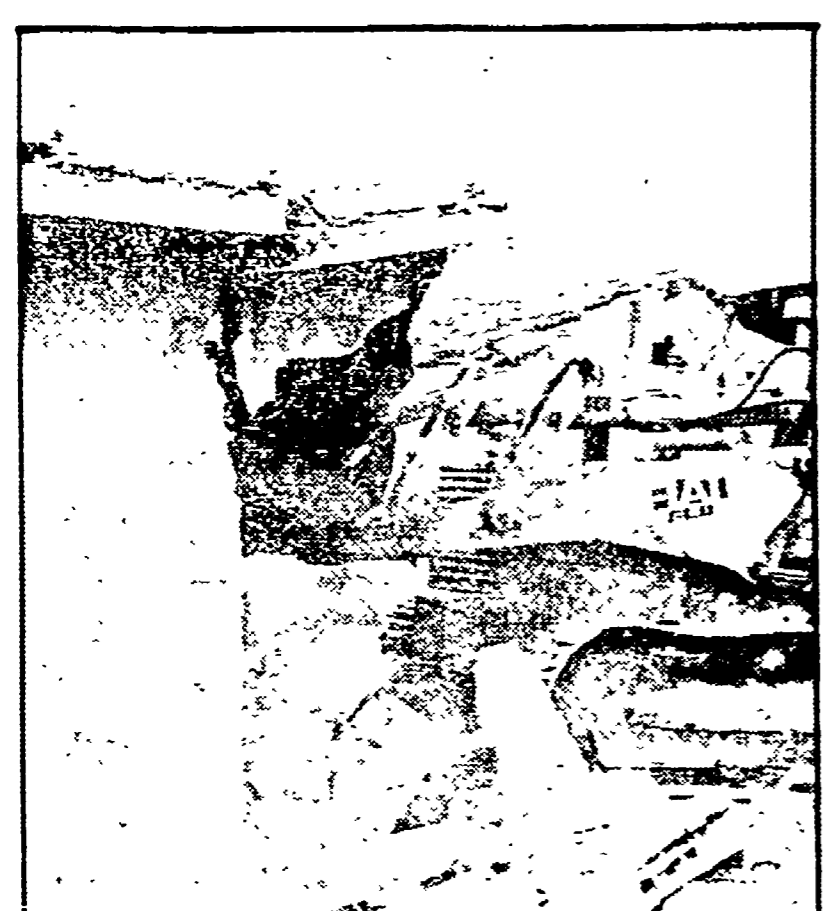
l'azienda, pur di tirarla per le lunghe». «Ma non rinunciamo davvero», sottolinea Mazzarella, del consiglio di fabbrica — a fare applicare la legge, e quello che l'ispettorato del Lavoro ha da tempo imposto all'azienda. Invitiamo anzi la Pretura di Cassino a intervenire alla Fiat anche ad ogni ammende e le multe che proprio la legge prescrive».

Se ne è discusso anche ieri, nella riunione della commissione ambiente del consiglio di fabbrica della Fiat, il 14 ottobre scorso che l'ispettorato ha imposto l'aumento dei controlli visivi. Si tratta — spiega Mazzarella — di istituire particolari precauzioni e controlli dove le linee si alzano o si abbassano, dove cioè le macchine che si stanno montando oscillano più pericolosamente. Fino ad oggi non è stato fatto nulla.

«Continuano invece — aggiunge il compagno Marrone — i tentativi di fare sparire, o sopperire, i pezzi deteriorati e rotti. In pochi minuti non c'è più traccia dell'accaduto. Così non solo se ne va ogni prova che potrebbe dimostrare la responsabilità dell'azienda, ma non c'è nemmeno la possibilità di studiare le cause tecniche dei tanti incidenti».

## Demolito il borghetto allo Staturario

Va giù a colpi di ruspa un altro pezzo di città «miserabile»



La ruspa va avanti e indietro, ad ogni colpo della pala meccanica è un pezzo di muro che si sbriciola e viene giù con un rumore sordo. Tra i detriti, i calcinacci e una nuvola di polvere che brucia gli occhi, si intravedono i resti degli «interni» di misere abitazioni una, due stanze, piccole cucine, quasi inesistenti. Sono le baracche di via Rapolla, sull'Appia Nuova, quelle che per decenni hanno ospitato le famiglie di immigrati venute nel dopoguerra.

Una volta facevano parte di una grossa borgata, la Carini, che si estendeva fino a Statuario. Poi la speculazione edilizia ha fatto la parte del leone: ville e palazzine sono cresciute come funghi, e pian piano è venuto su un quartiere. Della vecchia borgata sono rimaste solo le casette di via Rapolla addossate una all'altra, dietro la marra che, convogliata da strane deviazioni, scorre a cielo aperto fino a lì.

## Tensione e commozione ai funerali del soldato morto a Viterbo

# «Avete ucciso il nostro Marco»

Calpestata la corona inviata dal comandante della Vam - Presenti gli amici e i compagni di leva - Perché fu dichiarato abile? - Interrogazione al Ministro

Gli amici, i compagni di leva, i parenti, la gente della Camiliuccia, le autorità militari. C'erano tutti, ieri mattina, ai funerali di Marco Pagliuzzi, il soldato morto l'altro giorno in caserma, a Viterbo, per un'asma bronchiale. La salma è arrivata sul piazzale della chiesa del Don Orione su un camion militare. Insieme, c'erano i soldati che Marco aveva appena conosciuto, nei soli dieci giorni di «naja», che sono state le ultime ore della sua vita.

Una cerimonia semplice, coi volti tirati per l'emozione, per la rabbia. E la sorella di Marco, Patrizia, non ce l'ha fatta. «Me lo avete ammazzato», ha gridato contro le autorità militari — se non fosse stato per voi Marco sarebbe ancora qui con noi». Poi, ha calpestato la corona inviata dal comandante della caserma ed è scappata a piangere. Una reazione dura, ma anche comprensibile.

Marco è morto perché nessuno, alla visita, ha voluto accorgersi — nonostante i certificati presentati — che era malato di asma bronchiale. E qualcuno la responsabilità deve pur averla.

A parte questo episodio la cerimonia è stata composta. Alla fine, il corpo di Marco Pagliuzzi è partito alla volta di Terranova, un piccolo centro in provincia di Firenze, dove era nato e dove è sepolta anche la madre, morta due anni fa di tumore.

**L'attacco di asma**  
Sul fronte delle indagini è quasi tutto fermo. Non si sa bene come e perché sia morto il giovane, cosa abbia provocato in lui la «crisi respiratoria» che gli è stata fatale. La polvere? Le marce che si è costretti a fare, lì alla VAM di Viterbo per «irri-

## Promessi in un accordo con l'FLM

# Non sono mai partiti i bus della più grande fabbrica italiana

«Per fortuna non abbiamo parlato soltanto di Fiat», commenta un delegato nei corridoi dell'hotel Belvedere di Piedimonte San Germano. Due posti da Cassino dove si è svolto il congresso di zona della CGIL. Certo, la più grande realtà produttiva della zona, che insieme a centinaia di posti per lavoro, si è portata dietro un mare di problemi nuovi e di contraddizioni non poteva non essere uno degli argomenti in discussione nella assemblea sindacale.

Polidori della segreteria regionale, che si sono sommati, moltissimi, e sono stati tizzati in un documento finale. Anche nel dibattito oggetto del compiacimento, per le assunzioni di donne strapolate alla Fiat e insieme la consapevolezza, che nel sindacato c'era l'attesa di problemi nuovi e di contraddizioni non sempre bastano riunioni e convegni sulla questione femminile; la riforma del collocamento; la necessità di creare nuovi poli di sviluppo, come quello di Sora II, e di Cassino Pontecorvo. La vicepresidente dei paesi montani, le piccole aziende in crisi non possono far parlare di Cassino come di un'isola felice, perché c'è la Fiat. Dal luglio '78 a luglio '79 c'è stato un incremento della occupazione di 10.000 unità. E insieme un calo nell'industria di gomma-rotaria fra Roma e Frosinone.

Gli argomenti e i problemi affrontati al congresso della Cgil che è stato concluso da

## E' tornata la delegazione di donne della XVI circoscrizione

# Da Monteverde a Strasburgo Cos'è un viaggio per la pace

Un giudizio critico sui risultati della visita al parlamento europeo

Tornate, si sono di nuovo date da fare. Vogliono «dare continuità all'iniziativa» — come si dice con linguaggio un po' burocratico — vogliono continuare la mobilitazione per la pace. E' il gruppo di donne comuniste e indipendenti che alcuni giorni fa sono andate a Strasburgo, la sede del Parlamento europeo, per portare una petizione firmata già da oltre duemila persone.

Una petizione nata nei quartieri della XVI circoscrizione, ma che è girata più in là del «confino» di Monteverde ed è arrivata anche nelle fabbriche. Una petizione contro la guerra fredda, contro l'installazione degli euromissili in Europa contro la corsa al riarmo. Un documento che ora è finito sui tavoli del Parlamento europeo. Le donne, raccogliendo nei quartieri i fondi necessari, sono andate in delegazione a Strasburgo.

## COMITATO REGIONALE

Oggi alle 16, al Comitato regionale, la riunione delle responsabili, le femminili delle Federazioni del Lazio. Con all'ordine del giorno: 1) campagna di Assemblies di rendiconto e di consultazione preliminare; 2) sviluppo delle iniziative sulla pace e il disarmo; 3) tematiche e iniziative per la preparazione dell'8 marzo. (Anna Maria C.)

## ROMA

**RINVIIO**  
Il seminario delle compagne sulla campagna elettorale previsto per domani è rinviato a sabato 1 marzo.

**SEZIONI DI LAVORO: CULTURALE** alle 21 riunione sulla politica culturale dei comunisti a Roma e nel Lazio in vista della conferenza cittadina e delle elezioni regionali. (Renzo)

**MORGIA**. Partecipano i compagni Luigi Canciani e Renato Nicolini. Condurrà il compagno Vitorio Veltroni.

**ASSEMBLEE: ALBANO** alle 17 (Orviano); AURELIA alle 18 (Mammucari); ALBERONE alle 17 (Maffioletti); MONTORIO alle 20 (Pochetti); DRAGONA alle 18 (Pini); MAZZANO alle 18 (Fortini); CIVITELLA alle 19 (D'Aversa); VILLALBA alle 18; VELLETRI alle 19; MONTESAGRO alle 19,30 (Tamburini); SAN SALVA alle 18; CESIRA FIORI alle 18 Intercep.

## il partito

### CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA E CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE: ACEA alle 16 (Orsini); FREGATELLI alle 16 (Mazzanti); FREGATELLI alle 17 (Mazzanti); FAVONA alle 17 (Cervi); POMEZIA alle 15,30 (Mucci); TOR SAN LORENZO alle 18 (Corrado); GIUSTIZIA alle 17 (Baeducci); MON-

### TI alle 17,30 (Ciani); FORMELLO alle 19 (Romani)

### CORSI DI STUDIO: MARINO alle 17,30 (Sgambati)

### 16 FEBBRAIO ALLE 17 PRESSO L'AULA CONSILIARE DEL COMUNE DI TIVOLI ASSEMBLEA SUL RACCORDO ALTOSTRADALE FIAND-SAN CESA-

### Incontri nelle circoscrizioni

Il calendario degli incontri di partito e delle conferenze circoscrizionali in preparazione della conferenza cittadina è il seguente:

VIII circ.: alle 17,30 al centro «Otto» di Borghesiano con il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione del partito.

VIII circ.: alle 17,30 al centro «Otto» di Borghesiano con il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale e membro del C.C.

XVI circ.: alle 18 a Monteverde Vecchio con il compagno Mario Quat-

### TI alle 17,30 (Ciani); FORMELLO alle 19 (Romani)

### CORSI DI STUDIO: MARINO alle 17,30 (Sgambati)

### 16 FEBBRAIO ALLE 17 PRESSO L'AULA CONSILIARE DEL COMUNE DI TIVOLI ASSEMBLEA SUL RACCORDO ALTOSTRADALE FIAND-SAN CESA-

### Incontri nelle circoscrizioni

trucci.

VI circ.: alle 18 a Torpignattara con il compagno Leonardo Imbò.

VIII circ.: alle 17,30 a San Lorenzo con il compagno Gianni Borghesiano.

V circ.: alle 18 al Circolo Conetto Marchesi di Tiburtino III con il compagno Leo Canullo.

XII circ.: alle 17,30 a Vittoria con il compagno Mario Tuvis.

VII circ.: alle 17 a Quartocervo con il compagno Ugo Vetere.

XVII circ.: alle 18 a Trionfante con il compagno Walter Veltroni.

## REO-VALMONTONE. Partecipano

il compagno Maurizio Renzi, responsabile della sezione Urbanistica del Comitato Provinciale; il compagno Lorenzo Cicci, assessore alla viabilità e territorio della provincia e il compagno Nicola Lombardi, vicepresidente del Consiglio regionale. Sono invitati a partecipare i cittadini, le forze politiche, sindacali e culturali del Comune interessato.

**FROSINONE**  
Anagniniborchese ore 17, C.D. (Pizzuti); Castro dei Volsci ore 20, C.D. (Frassinetti); Frosinone ore 19,30, D.retti; Fregate. (Fregate); Fregate. (Fregate); Fregate. (Fregate).

**VITERBO**  
Gallese ore 20, Assesina (Angela G. ovanetti); Fregate ore 20 Assesina; Civitassantina ore 17 dibattito su problemi internazionali (Batti); Montefiascone ore 18, C.D. della Federazione con i C.D. delle Sezioni di Montefiascone.

Villa Reatina ore 16, Assembea (Protti, Vizi).

**LATINA**  
Latina Scarpì ore 20, C.D. (M. Ciccarelli); Serra Capone (Micheletti) ore 19, Assemblea problemi internazionali; Roccosagora ore 19,30, C.D.

**ATTIVO STRAORDINARIO DELLA FGCI**  
E' convocato per oggi venerdì 15 alle ore 16,30 in federazione l'attivo straordinario della FGCI sugli ultimi problemi relativi allo scioglimento del 16. Riferimento: comp. Carlo Lenzi segretario provinciale della FGCI.

Nel palazzo Pallavicini-Rospigliosi

Giù il soffitto del «salone della spinetta»

Distrutto un affresco del '600 — La causa: il terremoto dell'anno scorso

Il terremoto del settembre scorso continua a colpire. Questa volta a cadere è stato il soffitto del «salone della spinetta» di palazzo Pallavicini Rospigliosi, in via XXIV Maggio. E con esso s'è rovesciata terra anche il prezioso affresco del '600 che raffigurava l'incendio di Troia e la fuga di Enea. I vigili del fuoco, dopo un primo sopralluogo, hanno accertato altre lesioni nei saloni attigui e hanno ordinato l'innalzamento della sala e del piano superiore che ospita gli uffici della Federcorona. Solo due giorni fa nel salone «colpito» s'era svolto un ricevimento offerto dal principe Pallavicini.

Il crollo è avvenuto l'altro ieri, verso le 18. Il comandante dei vigili del fuoco Elveno Pastorelli, dopo un primo accertamento, ha detto che probabilmente la causa dell'incidente è da attribuire al terremoto dello scorso settembre che ha già provocato molti danni ad altri monumenti romani. I più colpiti dalle vibrazioni del sisma, come si ricorderà, sono stati l'arco di Settimio Severo, la Basilica di Massenzio, il tempio di Giano e quello di Antonio e Faustina.

Il palazzo Pallavicini-Rospigliosi fu costruito tra il 1611 e il 1616, da Maderna e da Vasanzio per conto del cardinale Scipione Borghese, sui resti delle terme costantiniane. In seguito appartenne al cardinale Mazarino e passò alla fine ai Pallavicini-Rospigliosi. Il palazzo è noto per il casino Pallavicini, il cui soffitto fu affrescato da Guido Reni. Il dipinto gramma, intanto, sono stati inviati dai vigili alla sovrintendenza ai beni culturali per chiedere un immediato e più accurato sopralluogo. Anche in altri locali adiacenti il «salone della spinetta» sono state notate crepe nei soffitti e in alcune pareti.



Fra il Comune e l'Istituto raggiunta un'ipotesi d'accordo che fra un mese porterà a una convenzione

Fra 40 giorni l'Istituto Luce diventerà di tutti

Le parti dovranno studiare due ipotesi d'intesa - Nelle enormi strutture anche gli uffici della X circoscrizione

Siamo davvero arrivati alle ultime battute. L'annosa vicenda dell'Istituto Luce (quella enorme struttura a Cinecittà dove è racchiuso l'archivio cinematografico) si dovrà concludere entro quaranta giorni. Un mese, o poco più e finalmente gli ambienti dell'Istituto «grandissimi, dove potrà trovare posto un po' di tutto) e i quattro ettari di terreno pas-

seranno al Comune. Così in questo modo la X circoscrizione potrà trovare una sede adatta, così finalmente gli anziani della zona potranno avere il loro centro, così finalmente gli studenti dell'Istituto Cine-TV potranno avere aule degne di questo nome.

Entro quaranta giorni, abbiamo detto. Questa data è stata fissata in un incontro svoltosi ieri tra l'assessore al patrimonio Luigi Celestre, l'assessore provinciale Ferreroli, i rappresentanti della X circoscrizione e i dirigenti dell'Ente. Cosa si è deciso? Le parti, perché di una vera e propria vertenza si è trattato, sono arrivate a una ipotesi di accordo, che dovrà poi sfociare in una convenzione. Cosa conterrà allora, questa convenzione? Per ora ci sono due ipotesi (che dovranno essere vagliate entro venti giorni). La prima è che subito l'ente consenzi all'amministrazione tutti i locali, così come prevede il «comodato» votato in Comune ormai da molto tempo. Il Campidoglio da parte sua si impegna a sistemare in locali idonei l'archivio cinematografico. C'è anche un'altra possibilità però: rifare un nuovo comudo, rifare dunque. Anche questa ipotesi comunque prevede l'immediato passaggio di tutte le strutture di Cinecittà al Comune. Insomma, in un modo o nell'altro, fra un mese la città avrà a disposizione nuovi, importanti, spazi.



Un mausoleo brutto, almeno rendiamolo utile

Dovera essere il «tempio della cinematografia fascista». Quindi un milione di metri cubi buttati lì tra i prati e i resti romani, quindi un mausoleo littorio. Il palazzo dell'Istituto Luce nasce negli anni '40, ma non riuscirà mai a assolvere i suoi compiti: c'è la guerra e il regime non è più tanto disposto a spendere per la «cinematografia educativa».

Il «mausoleo» però sopravvive a quegli anni difficili. E sopravvive anche all'ordi-

nanza di liquidazione, emessa nel '47. Il commissario, inviato dal ministro del Tesoro, disse che sarebbe stato un errore svendere le attrezzature dell'istituto. Il Luce allora diventò una società per azioni, legata all'Ente cinema. Avrebbe dovuto fare film per ragazzi, cinema didattico e così via. Negli anni '70 arriva la crisi, il palazzo si svuota e ci resta solo l'archivio. Da allora si comincia a parlare di un'utilizzazione sociale di quelle attrezzature. E ora, davvero sembra di siamo arrivati.

Di dove in quando

La Bush Band al Piper, nuova gestione

Per i veglioni di Carnevale in arrivo il «Meggae 'n' roll»



E' la settimana di Carnevale. Per chi vuole ballare, magari mascherato, segna subito la ripresa dell'attività del Piper. Una nuova gestione presenta il «reggae 'n' roll», sulla scia del «It's only rock 'n' roll» dello scorso anno, con la consulenza di Roberto D'Agostino e il concerto della Bush Band, una formazione di rock-reggae di Amburgo, che è già stata a Roma alcuni mesi fa. Tutto questo domani e sabato alle ore 22.

Un altro veglione di carnevale al Murales, sempre domani e sabato, con i Bull Frog, formazione funk-jazz romana di recente costituzione ma già decisamente di alto livello qualitativo. La programmazione del Murales prosegue con i concerti di Urbino, provenienti dall'Argentina, provenienti dal salsa-sound, suoneranno domenica, lunedì e martedì.

Concerto di grande interesse, sempre domenica al Mississippi Jazz Club con Chet Baker, ormai quasi leggendario trombettista jazz, che si esibirà in quartetto con Dannis Lukson al pianoforte, Riccardo Dal Fra al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Con un più il sax tenorista Maurizio Giammarco questa formazione ha recentemente effettuato un tour in Europa e rappresenta senz'altro una grossa occasione, per gli appassionati di jazz, di assistere a un grande concerto.

Il Folk Studio, nell'ambito della dodicesima rassegna di musica popolare italiana, presenta un nutrito programma. Domani una formazione di

circa 10 elementi, il gruppo Prato Folk, sabato il gruppo popolare favarese di Agrigiano. Mercoledì, Rakali di Palermo. Giovedì il Gruppo di ricerca popolare di Sanio. Per la musica leggera italiana invece, quattro concerti di Antonello Venditti al

Tenda a Strisce, che concludono la recente tournée italiana. Al primo, tenuto a ieri, seguiranno quello di questa sera e poi domani sabato e domenica. Venditti suonerà accompagnato da Strada Aperta, inoltre parteciperà al concerto Carlo Siliotto.

Concludiamo segnalando uno spettacolo di danza questa sera, domani e domenica, allo Ziegfeld Club, Triad dance, con Dominique Bergand, Maria Elena Garcia e Barbara Woeller.

Roberto Sasso

Festival del «Beat '72» alla Sala Borromini

Ogni domenica musica d'oggi in 25 concerti d'apertura

Con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, «Beat 72», dopo dieci anni di attività dedicata pressoché esclusivamente alla musica moderna e contemporanea (l'anno scorso, alla Galleria nazionale d'arte moderna, si svolse il ciclo di «Concerti per strumento protagonista»), ha avviato alla Sala Borromini una serie settimanale di venticinque concerti, intitolata «Opening concerts».

Si tratta di concerti d'apertura, che approfondiscono lo sguardo sul panorama contemporaneo. Abbiamo così, a Roma, una specie di Festival permanente di musica del nostro tempo, che durerà fino al 6 luglio. I concerti si svolgono nel pomeriggio di ogni domenica (17.30). Il calendario della rassegna è dei più ricchi, ed elenca molti nomi del musicista che in questi anni hanno dato, da protagonisti, un contributo reale alla verifica critica dei linguaggi.

Basterà ricordare pianisti come John Tilbury, Giancarlo Cardini e Antonello Neri, compositori come Mario Bertoncini, Alvin Curran, Robert Ashley, Giuseppe Chiari, John Driscoll, Giuliano Zosi, Walter Zimmermann.

Domenica scorsa si è esibito il «Gruppo Zaj», che ha portato ad un pubblico folto la propria esperienza costruita sulla meditazione della gestualità quotidiana, mediante un freddo recupero degli atti più ripetuti nella nostra vita di relazione.

Nelle scarse partiture gestuali, questi atti demistificati esplodono autodistruggendosi e distruggendo ogni significato «reale», talvolta grazie alla presenza di una dimensione ad essi estranea, altre volte perché accomunati ad un gesto diverso, di una logica non congrua. Lo spettatore, certo, viene calato in una condizione non gratificante di riflessione coatta, ma avverte il clima di una poesia del poco, il

senso liberatorio di una diversa occasione musicale.

Le ultime due domeniche di febbraio (17 e 24) saranno rispettivamente occupate da Mariamne Amacher e Martin Davorin Jagodic. Le cinque domeniche di marzo (2, 9, 16, 23 e 30) porteranno nell'ordine nella Sala Borromini, Giuseppe Chiari, Akio Suzuki, Mario Bertoncini, Giancarlo Cardini e Phil Niblock con John English. Seguono, nel mese di aprile (13, 20 e 27) Robert Ashley, Tom Johnson e Jon Gibson, mentre il mese di maggio sarà spartito tra John Driscoll, Giorgio Battistelli, Frankie Mann e Antonello Neri. I concerti di giugno sono cinque (Elisabeth Ciojanacka, Alvin Curran, Walter Zimmermann, Johan La Barbara e Giuliano Zosi); la conclusione è affidata (6 luglio) a Daniele Goode. L'ingresso è libero, e anche chi rende davvero aperti questi «Concerti d'apertura».

u. p.

Luigi De Filippo in scena al Caffè-Teatro

Basta un amico appiccicoso ad evitarti un suicidio



Anche la caparbia voglia di morire del «Suicida di Arkadij Avercenko, scrittore sovietico morto nel '25, come quella del protagonista dell'omonimo testo del suo contemporaneo Erdman, visto al Valle di recente, suona come un soldo falso, tant'è che pure qui, a stornare il protagonista dall'intervento di un estraneo appiccicoso e strumentalmente interessato alla sua morte.

La riduzione della novella di Avercenko, ad opera di Luigi De Filippo, è in scena al Caffè-teatro, insieme a un altro adattamento, quest'ultimo a firma Pagnano e interpretato e diretto sempre dal figlio di questi, con Milly Falsini e Nino Scardina; la veridica storia, cioè del racconto Amicissimi, di Luigi Pirandello è l'incontro fra due uomini di mezza età, dei quali l'uno sostiene di essere amico di vecchia data, l'altro annaspa alla ricerca di qualcosa che gli ricordi chi colui sia: il primo, intanto, intesse repellenti complicità ambientate in un passato di cui conosce a menadito nomi e fatti, si rivela però per onoraggio sudicetto e amante del torbido, e gioca fino in fondo sulla propria ambigua identità.

Gli eccessi di attualizzazione del libero adattamento di «Suicida» (fraseologia da borghesia «televiviva»; riferimenti a maneggi cilen-

telari ecc.) denunciano una certa genericità e approssimazione nelle connotazioni sociali dei personaggi, che tanto più si notano, in quanto su di esse si fonda lo spirito polemico della versione di De Filippo; il testo di Pirandello, invece, trattato con più scrupolo filologico, mantiene la propria coerenza, senza degenerare mai in

battute o gags gratuite. Il personaggio comune ai due pezzi, cioè quello dell'amico ficcanaso, che si intronetta nelle altrui decisioni o nell'altrui passato, è convincentemente interpretato da Scardina, con toni melliflui e fin troppo fastidiosi: Luigi De Filippo interpreta le due parti di vittima compiacente, dando ad

esse toni comuni di un'imprudenza stanica, evocatrice di madri tiranniche; complice delle sue debolezze è la Falsini, un po' stridula nei panni della moglie intrigante e arrischiata del primo testo, più sicura e al suo posto come domestica, custode delle manie del padrone, nel secondo.

m. s. p.

Bibi Bianca e Giovanni Alamia alla Ringhiera

Da Garibaldi a Travolta la Sicilia è sempre quella

Il teatro, in genere, per essere tale, necessita di due caratteristiche fondamentali: da una parte deve avere idee; dall'altra coloro che lo propongono al pubblico, cioè attori e registi, devono aver voglia di comunicare qualcosa a qualcuno. Il teatro, insomma, non dovrebbe essere né un puro gioco estetizzante né una frivola occasione di divertimento.

Bibi Bianca e Giovanni Alamia, due giovani palermitani che presentano in questi giorni alla Ringhiera il loro «Garibaldi fu... perito», di voglia di comunicare e

di idee sembrano averne più di quanto non si veda di solito sui nostri palcoscenici.

In circa un'ora di spettacolo, i due cercano di sovrapporre alla Sicilia dei tempi di Garibaldi quella dei nostri giorni, dove il clamore per «Giovanni Travolta» si mescola all'emigrazione, alla miseria, alla disillusione umana e sociale. I divi, insomma, sono cambiati, dal nostrano Garibaldi si è passati all'americanismo, ma la sostanziale sottomissione del popolo nei confronti dei ricchi e dei «nobili» è rimasta la stessa.

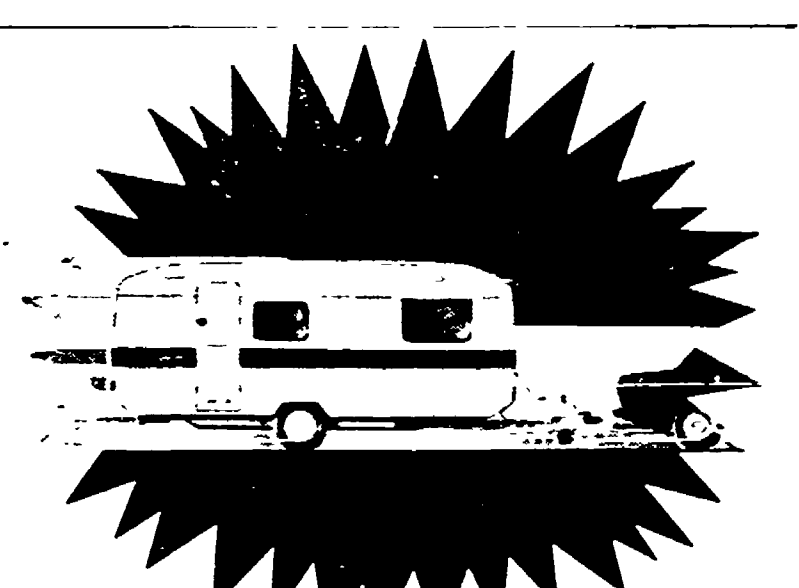
Bibi Bianca, interprete, regista e autore dello spettacolo, e Giovanni Alamia, autore ed esecutore delle musiche, nonché interprete a sua volta, raccontano, avvalendosi anche di pregevoli diapositive, come due realtà lontane nei periodi storici e nelle situazioni sociali siano poi molto vicine nelle condizioni umane. Canzoni e «sceneggiate», cioè, chiariscono che oggi come ieri in Sicilia le tradizioni e la cultura popolare sono ancora soggette da volontà e interessi estranei ed ostili.

n. fa.

Delle particolari piante orientali rischiano di essere sradicate perché occupano «suolo pubblico»

Una «mini-oasi» distrutta dalle leggi?

I vasi sono stati sistemati in via di Porta Cavalleggeri dal proprietario di un bar, che però ora non è più disposto a pagare la tassa al Comune - Le tue sono «irrigate» con un sofisticatissimo sistema di tubi



BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

roller GUIDAFACILE

A.M.A. Via Pontina Km 13,900 - Tel. 6491642-6461796 - Roma APPIA CARAVAN Via Appia Nuova, Km 17,800 Ciampino Tel. 600301 C.R.I.S. Via Aurelia 1043, Km. 10,450 - Tel. 6901059 - Roma

C'è una qualche giustizia per le tue orientali? E chi mai scuo costoro, domandava qualcuno doppiamente sospeso (passi per la tua, ma l'orientale oggi desta non poche preoccupazioni). Datta un anonimo vocabolario: «Pianta delle confiere, simile al cipresso, coltivata nei giardini come pianta ornamentale». Ma di quale giustizia si parla allora, a proposito di tue, quando scarseggia assai quella per gli uomini, per le donne, per i bambini e via elencando? Il fatto è che, nel nostro paese, e in particolare modo nella nostra città e, andando ancor più nello specifico, in via di Porta Cavalleggeri, otto piante di tue, conviventi felici con alcune di edera, rischiano di venir eliminate «fiscamente» (si fa per dire). Ma veniamo ai fatti, anzi alle piante.

Otto anni orsono il signor Sante Proietti, titolare di un bar che s'affaccia sulla tumultuosa (di traffico) via di Porta Cavalleggeri decise di offrire alle migliaia di pellegrini che affollano la zona (siamo a ridosso di San Pietro) una mini-oasi di frescura. A sue spese comprò tenere piantine, trovò loro un adeguato asilo (degli enormi vasi dove potessero crescere e moltiplicarsi), si fece rilasciare una licenza per occupazione di suolo pubblico» dal Comune e piazzò strategicamente dei tavoli e tabacchi. Niente più bar, niente più tavolini, niente più tue. Le piante devono essere distrutte, a meno che il loro protettore non continui a pagare la tassa comunale per occupazione di suolo pubblico. Il signor Proietti però non si è arreso. In un quartiere, dove di verde ci sono soltanto alcune vecchie persiane sopravvissute alle mode, bisogna abbattere questo mini-patrimonio ecologico che può continuare a rallegrare l'occhio dei passanti?

In circoscrizione gli hanno detto che la legge è legge: le piante sono legate alla licenza per i tavolini e se questi non servono più anche le tue devono scomparire. E questa una delle tante migliaia di assurdità legali per cui sembra che non ci sia via d'uscita. Il signor Proietti è molto afflitto, le sue tue non devono morire così: per un anno ancora è disposto a pagare la tassa per un solo tavolino (che resta così un «monumento» simbolico del suo lavoro) pur di vederle ancora lì davanti. E poi? Poi se qualcosa non cambierà sarà costretto con le sue mani a sradicare le tue e buttarle nel secchio dell'immondizia.

Al Misfits uno spettacolo di Daniela Gara

Un donna nel teatro tra ironia e autoironia

Da oggi fino al 24 febbraio alle ore 21.30 il Teatro della luna presenta al Misfits (via del Mattatoio, 29) lo spettacolo teatrale «Forse che contengo i contenuti?», un lavoro di Daniela Gara diretto e interpretato dalla stessa autrice. Si tratta — come spiega la Gara — di «un ripercorrere se stessa nella dimensione teatrale con un occhio particolare, ironico e autoironico al ruolo sempre ausiliario destinato alla donna nel mondo del teatro, dell'arte in genere, quale comunicazione di modelli di donna contro le donne. Il gioco della satira, il rito della trasformazione per arrivare ai contenuti di una donna-attrice nel proprio lavoro non schizofrenico ed alienante».



Lo spettacolo si colloca all'interno di una rassegna tutta dedicata al cinema e alle donne dal titolo «Come ci vogliono, come ci vogliono» nel corso della quale verranno proiettati film di Dacia Maraini, Visconti e Rossellini e Format nono «Processo per stupro».

Cinema e teatri

Lirica

ATTIVITA' DECENTRATE AL LICEO «MAMIANI»
Nel quadro delle attività decentrate del Teatro d'Opera...

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademia di Via de' Greci...)
CONCERTO del Trio di Vassary (Tegh. n. 12) in programma...

Prosa e rivista

ANITRONE (Via Marziale, 35 - tel. 3598636)
Ors 21.30
La Coop. La Piratona presenta: «La mosca nel cello»...

GOLDONI (Vicolo dei Sordani - tel. 6561156)
Ors 21
The importance of being earnest by Oscar Wilde...

VI SEGNALIAMO
TEATRI
• Il bugiardo (Braccaccio)
• Il berretto a sonagli (Giulio Cesare)
CINEMA
• La terrazza (Ambasciate, Ritz)
• Hanimal house (Ausionia)

SPAZIUNO (Vicolo dei Panieri, 3 tel. 5896974)
Ors 21.15
Teatro musicale presentato: «Stella» di V. Goethe...

CABARET
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800959)
Ors 21.30
Teatro di rivista presentato: «Il Puff»...

Attività per ragazzi
CLEMSON (Via G.B. Bodoni, 59)
Ors 21.30
Domena alle ore 9,15 e alle 11...

ASTRA (Viale Jonio 225, tel. 8186209) L. 2000
Mazinga contro Goldrake - Disegni animati
(16-22.30)

TRIOMPHE (p. Ann. Bellano R. 1. 8380003) L. 1600
Teoromino con J. Dorci. Comico
(16-22.30)

I programmi delle TV romane
VIDEO UNO
PROGRAMMI A COLORI
18.00 Auto in azione
19.00 Telegiornale
19.20 Messaggio Rubriche
19.30 Telegiornale

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO



Mentre continuano scontri e occupazioni
Gli USA hanno pronto un piano per intervenire nel Salvador

Occupata l'ambasciata di Panama e l'Ente nazionale acque - Contrasti a Washington su come risolvere il problema del Salvador - Previsto invio di consiglieri

SAN SALVADOR - Situazione sempre tesa a El Salvador dove, dopo la sanguinosa repressione poliziesca dei giorni scorsi, si segnalano nuovi scontri e l'occupazione da parte di gruppi di sinistra dell'ambasciata del Panama.

Di fronte all'evolgersi della situazione nel paese giungono notizie minacciose da Washington che farebbero prevedere un possibile intervento USA nella piccola repubblica sudamericana.

Difatti, l'amministrazione Carter, a quanto afferma il «Washington Post», avrebbe dato un piano per l'invio di consiglieri militari nel Salvador e per fornire militari armati a 7 milioni di dollari nell'intento di sostenere il regime al potere in quel paese.

Quasi nello stesso momento in cui veniva occupata l'ambasciata panamense, almeno trenta esponenti di un'altra organizzazione di estrema sinistra, il Blocco popolare rivoluzionario (BPR), hanno invaso gli uffici dell'Ente nazionale delle acque e delle fognature nella parte occidentale di San Salvador, prendendo una sessantina di ostaggi.

Alcuni testimoni hanno dichiarato che gli occupanti sono entrati negli uffici armati di tutto punto. Secondo altre fonti gli ostaggi sarebbero oltre 400.

Di fronte all'evolgersi della situazione nel paese giungono notizie minacciose da Washington che farebbero prevedere un possibile intervento USA nella piccola repubblica sudamericana.

Unanime presa di posizione dell'OUA

L'Africa teme elezioni irregolari in Rhodesia e condanna Londra

Ieri ha iniziato a votare la popolazione bianca - 500 poliziotti inglesi nei seggi

ADDIS ABEBA - L'Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) riconoscerà il governo dello Zimbabwe soltanto se le elezioni del 27 febbraio si svolgeranno regolarmente.

Intanto a Londra il governo britannico ha annunciato che invierà in Rhodesia una delegazione di parlamentari ed un contingente di 300 agenti di polizia incaricati di controllare il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

In altri termini i paesi africani hanno non solo vivamente riprovato la gestione britannica del periodo di transizione in quanto improntata a snaccata parzialità, ma hanno anche espresso seri dubbi sulla volontà britannica di realizzare elezioni veramente eque.

Intanto a Londra il governo britannico ha annunciato che invierà in Rhodesia una delegazione di parlamentari ed un contingente di 300 agenti di polizia incaricati di controllare il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.



Nuovi scontri a Beirut

BEIRUT - Soldati dell'esercito libanese e guerriglieri palestinesi si sono affrontati mercoledì sera in un breve ma violento scontro a fuoco nel centro della città.

I Comuni della Valle del Tevere manifestano a Fiano Romano

Otto gonfaloni per la pace

FIANO ROMANO - L'appuntamento è al bivio tra la via Tiberina e la strada che conduce in paese, intitolata a Aldo Moro - statista, sul marciapiede di fronte alle luci di un grosso bar. E' qui, lungo la via, che si è svolta la manifestazione.

quello da cui siamo partiti, dal piccolo cinematografo che sorge nella stessa parte del paese, fuori delle mura quattrocentesche che cingono la parte vecchia. Ma il corteo è partito in modo più solenne, con una dimensione locale. Da Fiano e dagli altri comuni della valle del Tevere - comuni rossi, dove i comunisti sfiorano o superano il cinquanta per cento e le amministrazioni di sinistra hanno alle spalle vite lunghe e risultati tangibili - parte l'esempio di un'iniziativa unitaria che faccia pesare il giudizio unanime raggiunto dalle diverse forze politiche sugli ultimi avvenimenti internazionali e che gli dia un seguito.

al Supercine è stata anche essa convocata dal Consiglio. E' dunque rappresentativa (un alto senso di sovranità popolare e di democrazia di base domina la piccola platea nella galleria, che il corteo ha riempito per intero) e ricca di significato. Lo è anche e soprattutto perché i comunisti sono qui più forti degli altri e perché sono stati proprio loro a sollecitare sia il pronunciamento sia la discussione, approfondita, in pubblico, del suo contenuto e la sua ratifica da parte della cittadinanza.

Ciò che dicono gli oratori - quelli di qui e quelli venuti da Roma - rientra, appunto, nella discussione e basterà accennarne brevemente. Il capogruppo di Fiano prende la parola subito dopo il sindaco per affermare la presenza del suo partito, anche se il parlamentare che doveva venire da Roma è stato trattenuto da un lutto di famiglia. E' d'accordo col sindaco: «differenze ve ne sono, ma è bene lasciarle indietro perché conta l'unità». Arbarello, socialista, vice segretario regionale, mette l'accento sul pericolo che l'ingranaggio dello scontro tra le superpotenze costringa la sinistra a scelte di campo indesiderate e nefaste; apprezza le scelte coraggiose dei comunisti ma vorrebbe da loro uno sforzo in favore di una civile convivenza al loro interno.

Direttore ALFREDO TRICLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Datore responsabile ANTONIO ZOLLO
Indirizzo: Via del Corso, 159

che la crisi delle società di capitalismo maturo mette in evidenza. Ciò comporta, politicamente, un intreccio molto più stretto - come ha sottolineato Occhetto - fra i temi di politica scolastica e quelli di politica culturale. E' necessario, sotto il diretto controllo del mercato, gli ulteriori processi di selezione e qualificazione.

Non credo che la nostra politica abbia saputo fare i conti suoi in fondo, in questi anni, con i nuovi problemi che sono stati posti dalla crisi che è esplosa alla metà degli anni settanta. Quel mutamento di clima attorno ai temi di politica scolastica, che ho richiamato, significa in sostanza una cosa: che siamo giunti a un punto nel quale l'obiettivo di un ulteriore sviluppo per tutti dell'istruzione e della cultura non si concilia più naturalmente con le tendenze in atto nell'economia ma si scontra ormai esplicitamente con i limiti e le contraddizioni

che la crisi delle società di capitalismo maturo mette in evidenza. Ciò comporta, politicamente, un intreccio molto più stretto - come ha sottolineato Occhetto - fra i temi di politica scolastica e quelli di politica culturale. E' necessario, sotto il diretto controllo del mercato, gli ulteriori processi di selezione e qualificazione. Non credo che la nostra politica abbia saputo fare i conti suoi in fondo, in questi anni, con i nuovi problemi che sono stati posti dalla crisi che è esplosa alla metà degli anni settanta. Quel mutamento di clima attorno ai temi di politica scolastica, che ho richiamato, significa in sostanza una cosa: che siamo giunti a un punto nel quale l'obiettivo di un ulteriore sviluppo per tutti dell'istruzione e della cultura non si concilia più naturalmente con le tendenze in atto nell'economia ma si scontra ormai esplicitamente con i limiti e le contraddizioni

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

«E' lui che ha guidato la nostra rivoluzione, e con lui abbiamo vissuto una storia dura, tumultuosa, viva. E attraverso questa storia abbiamo costruito una società diversa, tutt'altro che compiuta, difficile da capire anche...»

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

(Dalla prima pagina)

La direzione collettiva, l'autogestione, il non allineamento. Queste cose sono strettamente collegate; senza di esse la Jugoslavia non può esistere. Molti non vogliono accettare questo fatto. Non riescono a comprendere: c'è chi fa pressione, chi rifiuta. E invece noi non potremmo vivere diversamente.

Il presidente Tito si sta spegnendo

Era necessario. E a questo punto potrei ricominciare parlando dell'autogestione, della direzione collettiva, del non allineamento.

Già il 18 gennaio scorso, rispondendo indirettamente ad una analogia offerta di «garanzie» da parte del portavoce della Casa Bianca, il governo di Belgrado aveva detto che il migliore aiuto che in questo momento può essere offerto alla Jugoslavia è che «tutti, e soprattutto i due blocchi e le due superpotenze, rinuncino rigorosamente alla Carta delle Nazioni Unite e che rispettino i principi di sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti i paesi, rinunciando all'uso della forza, a interferire nei

gli affari interni altrui e ad imporre agli altri la loro volontà». Infine si è appreso che i membri della presidenza della repubblica jugoslava e della presidenza della Lega dei comunisti si sono riuniti congiuntamente la notte scorsa a Belgrado. Nella riunione, che non è stata resa nota ufficialmente, sarebbero stati esaminati, fra l'altro, i problemi connessi con le esecuzioni di Tito. Sarebbe stato deciso che una commissione di rappresentanti delle due presidenze e di alti ufficiali delle forze armate si reci a Lubiana per conferire con le autorità della città.

Una schiarita tra Stati Uniti e Iran

limpi di Mosca. Anche questa affermazione, tuttavia, andrà letta nel contesto di un possibile scioglimento del nodo degli ostaggi. Se ciò avverrà in breve tempo e se tutta la situazione nel Golfo ne risulterà influenzata positivamente non è affatto da scartare la possibilità che prima del 24 maggio, data di scadenza delle iscrizioni alle Olimpiadi, Carter riveda il proprio atteggiamento.

Il resto della conferenza stampa tenuta mercoledì sera ha toccato due punti di certo interesse. Carter ha ammesso francamente che nella crisi creata dalla invasione sovietica dell'Afghanistan sono emersi punti di contrasto tra Stati Uniti e alcuni europei anche se ha aggiunto di ritenere che il grado di accordo complessivo si è rivelato soddisfacente. Il

secondo punto è la polemica con Kennedy. Essa si è fatta particolarmente aspra. Il presidente in carica ha accusato l'aspirante presidente di aver danneggiato l'interesse degli Stati Uniti con le sue dichiarazioni «inaccurate» nei confronti dell'atteggiamento americano verso l'ex scia di Persia. Kennedy ha ribattuto con veemenza dando l'impressione, però, di considerare perduta la propria battaglia nel caso Carter riesca ad ottenere pacificamente la liberazione degli ostaggi. Significativo, da questo punto di vista, saranno le forze conservatrici e loro favorevoli. La battaglia si preannuncia serrata, ma se nel frattempo altri sviluppi positivi si verificano nella vicenda degli ostaggi tutti gli osservatori prevedono una larghissima vittoria di Carter su ogni altro candidato.

Si apre il congresso della DC

convergenza tra almeno tre dei grandi schieramenti congressuali. Andreotti, candidato segretario del partito, e quindi al ruolo di guida che fu già di Aldo Moro, è favorevole alla opzione in favore della solidarietà democratica secondo la formula «chi ci sta, ci sta»; egli, cioè, è disposto a formare una lista di candidati in cui siano presenti zaccagniani e dorotei (due terzi esatti) purché appaia evidente la scelta che viene compiuta. In questo caso, andrebbero in minoranza tanto Donat Cattin quanto Fanfani. I dorotei, in contrasto al loro interesse, possono invece per una soluzione unanime del congresso.

Il ritiro di Zaccagnini - confermato proprio alla vigilia - apre la questione della formazione del nuovo gruppo dirigente. Questa volta, anche la scelta della collocazione dei dirigenti (il presidente del segretariato, i capi-gruppo, i candidati al governo) fa qualche modo parte delle indicazioni politiche di fondo che dovranno scaturire dal

congresso, poiché la nuova maggioranza si verificherà e si riconoscerà prima di tutto questo. Piccola parte favorita nella corsa alla prefettura, ma la sua elezione non è certamente cosa scontata. Altri candidati possibili sono Forlani o Cossiga, le «chances» dei quali sono affidate agli sviluppi, del tutto imprevedibili, del congresso.

La Direzione del PSI ribadisce: la tregua è finita

queste consultazioni egli sembra dunque legare la modifica dell'atteggiamento socialista verso il governo.

Anche sulle prospettive Craxi si mostrava aperto. Definiva «non più rinviabile la necessità di rivedere le condizioni di un quadro politico serio e autorevole, del terzo favorevole per una larga unità o per la più larga convergenza possibile»; e sollecitava quindi la DC a contribuire con il suo peso a queste proposte. Le parole del segretario sembravano escludere ogni «automatismo» tra la confermata decisione di considerare finita la «tregua» e la sorte del governo Cossiga.

restò ritornata in qualche intervallo nella riunione di mercoledì sera della corrente craxiana - di un governo a presidenza socialista. Ma i craxiani non ci sono stati comunitari che altri accenti che potessero convalidare questa ipotesi.

Cosa diventa la battaglia per la scuola?

più netta consapevolezza che ogni concessione allo spontaneismo, al faciliismo, alla demagogia antiselettiva, alle mode descolarizzanti costituite in realtà un cedimento nei confronti di quella vera e propria «rivoluzione passiva» attraverso la quale le classi dominanti hanno cercato di riassorbire, grandandolo, il grande valore positivo della spinta alla scolarità di massa. Non si tratta dunque di affermare astrattamente serie e rigorose o di riproporre vecchi modelli culturali; ma di fare realmente della scuola uno strumento fondamentale (anche se non il solo) per la diffusione delle conoscenze, per l'innalzamento dei livelli di cultura, per la formazione di una consapevolezza critica di massa. E questo non può realizzarsi, certamente, senza una grande mobilità di energie intellettuali e morali.

Il secondo punto riguarda la necessità di superare una prevalente impostazione eronomicistica e sociologica del

problemi della scuola che era prevalentemente elaborazioni degli anni sessanta (la scuola come investimento direttamente produttivo), ma che in certe posizioni post-essantottocchesche. Occorre cioè riannoverare, marzialmente, che la liberazione dell'uomo deve realizzarsi nel lavoro; ma anche fuori dal lavoro; l'affermazione di un tempo libero che sempre meno sta «tempo per il consumo» e sempre più «tempo per la cultura» (ovviamente una cultura intesa nel senso più lato) è di riguardo essenziale; ed è evidente il ruolo fondamentale che può assumere in proposito, una scuola che sia capace di trasmettere a tutti gli uomini gli strumenti e il bisogno di una più attiva e consapevole partecipazione alla vita culturale.

Si tratta, infine, di dare più concretezza al tema della professionalità, collegandola a quel recupero del valore della competenza specialistica (dei diversi saperi specializzati) che è oggi tema particolarmente attuale. Ciò non deve significare, ovviamente, tornare a riproporre quella separazione fra cultura e professione, tra scuola professionale e scuola tecnica, che è in funzione della vecchia gerarchia dei ruoli sociali. Ma, al contrario, è proprio sulla base di una formazione culturale unitaria che può realizzarsi quella che abbiamo indicato come «nuova professionalità»: cioè una competenza che non sia semplicemente ritagliata sulle richieste del mercato del lavoro, ma che sia ricca di sapere e di cultura, una cultura non vagamente enciclopedica ma fortemente articolata nei diversi campi disciplinari. Il che significa una lotta intransigente e accanita contro la genericità e il pressapochismo, che sono fra i frutti peggiori di quella «rivoluzione passiva» con cui si cerca di contrastare il cammino del movimento operaio.



Conclusi i colloqui di Gromiko in India

# Indira andrà a Mosca su invito di Breznev

Il comunicato parla di «reciproca comprensione» - Intervento in Afghanistan: distanti le posizioni dei due governi

NUOVA DELHI — Dopo un ultimo, imprevisto colloquio con Indira Gandhi, che ha provocato un ritardo di due ore della sua partenza dalla capitale indiana, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko è rientrato ieri a Mosca alla fine di una visita di tre giorni a Nuova Delhi. Gli incontri si sono conclusi con l'invito a Mosca per la signora Gandhi e per il suo ministro degli esteri, invito che le autorità indiane hanno accolto, e la cui data verrà precisata in seguito.

Quanto all'esito dei colloqui, è stata resa nota subito dopo la partenza di Gromiko una dichiarazione congiunta in cui si afferma che gli incontri di Nuova Delhi «hanno consentito alle due parti di rafforzare la loro reciproca comprensione». Indiani e sovietici, afferma il testo, «hanno passato in rassegna la situazione internazionale, inclusi gli sviluppi nella regione e interno ad essa». Nessun cenno diretto alla situazione in Afghanistan, segno che le differenze di valutazione restano. Gromiko ha evidentemente esposto agli ospiti le ragioni che hanno spinto l'URSS ad intervenire militarmente nel paese; il governo indiano, a sua volta, ha ribadito come ha dichiarato ieri il portavoce governativo J.N. Dixit, l'opposizione dell'India alla presenza di truppe straniere in qualsiasi paese «sovrano».

Tuttavia, sempre secondo le dichiarazioni del portavoce, spetta all'Afghanistan e all'Unione Sovietica decidere i tempi e i modi per il ritiro delle truppe. Del resto, ha dichiarato Dixit, la presenza delle truppe sovietiche in Afghanistan deve essere vista anche tenendo conto della presenza navale americana nell'Oceano Indiano. «Dopo la rivoluzione iraniana e i fatti afgani, si è avuto un massiccio rafforzamento navale americano nella regione», il che contraddice la tesi di Nuova Delhi, secondo cui «l'Oceano Indiano dovrebbe essere una zona di pace». Dixit ha sottolineato il suo governo continua le iniziative intese a ridurre la tensione e il rischio di una prova di forza fra le grandi potenze.

Gotbzadeh a Roma

# Per gli ostaggi una soluzione passo per passo

E' imminente la formazione della Commissione internazionale d'inchiesta

ROMA — «Lasciamo che le cose procedano passo dopo passo. Bisogna evitare le congetture e lasciar parlare i fatti. Ora lasciamo che si formi la commissione internazionale di inchiesta sui crimini dello scia, poi vedremo come procedere». Così si è espresso ieri, in una attillata conferenza stampa al Grand Hotel di Roma, il ministro degli esteri iraniano Gotbzadeh, in visita formalmente privata (ma di fatto ufficiale) in Italia. Benché egli non abbia voluto scendere in dettagli né fornire alcuna indicazione di scadenze, le sue parole hanno lasciato intendere che le cose si stanno muovendo e che forse si comincia ad intravedere una soluzione.

Proseguono i lavori dell'8° congresso polacco

# Vivacità e spunti critici nel dibattito del POUP

Gli oratori hanno affrontato apertamente le difficoltà, i problemi e le contraddizioni, talvolta gravi, della società — I problemi della democrazia

Dal nostro inviato VARSAVIA — L'atteso intervento di Jaroszewicz nel dibattito in seduta plenaria non c'è ancora stato. Circolano voci insistenti che il primo ministro abbia rinunciato ad intervenire e, se ciò si rivelerà esatto, non c'è alcun dubbio sul significato politico che il suo silenzio assume. Tanto più tenendo conto che il dibattito di questo VIII congresso del Partito operaio unificato polacco si sta rivelando ogni giorno più ricco e denso di interesse.

E' specialmente negli interventi dei dirigenti periferici del partito che si manifesta la maggiore vivacità e ricchezza di spunti critici. Come già aveva indicato la relazione di Gierk, si discute essenzialmente dei problemi interni: ciascuno porta davanti all'assemblea gli impegni e i risultati ottenuti. Ma non sono rari i momenti — che la platea sottolinea con applausi — in cui gli oratori affrontano apertamente le difficoltà, le contraddizioni e le ingiustizie, talvolta acutissime, che esistono nella economia e nella società polacca.

All'appello di Gierk per un incremento generale della produttività dell'economia polacca fa da contrappunto la insistente richiesta della periferia di dare via libera allo sviluppo delle autonomie decisionali. Altro tema chiave è la polemica, talvolta durissima, nei confronti delle strutture organizzative dell'economia, delle modalità di calcolo e di gestione del piano che risultano essere indietro rispetto alle stesse grandi trasformazioni operate nel decennio appena trascorso.

Ma, a questo proposito, l'impressione è che la discussione non riesca a toccarlo. Non se ne parla al congresso, ma ciò non significa che il tema non sia presente di fronte al partito polacco. «Nessun paese socialista ha ancora saputo risolvere il problema della interdipendenza tra politica ed economia», ci ha detto un autorevole personalità del partito. «Possiamo soltanto dire che si è raggiunta la consapevolezza che l'attuale rapporto non funziona. Per ora ci siamo fermati sulla soglia della domanda: che cosa significa democratizzare l'economia senza democratizzare la politica?»

Il Parlamento europeo sulla relazione Jenkins

# La Comunità senza idee di fronte alla crisi

Spinelli critica il vuoto di proposte della Commissione No all'urgenza per la risoluzione comunista su Sacharov

Dal nostro inviato STRASBURGO — Con la discussione sul rapporto Jenkins, presidente della commissione delle Comunità Europee, che martedì aveva presentato le principali opzioni del programma per il 1980, e con il rapporto del comune di Turgandhat sul progetto preliminare del nuovo bilancio, il parlamento europeo sembra avere iniziato, da ieri pomeriggio, una sua navigazione quasi regolare dopo gli scossoni provocati dai gravi avvenimenti internazionali sull'ordine dei lavori. Dire con ciò che se si stia avviando ad una rapida soluzione del problema del nuovo bilancio è del tutto prematuro. Il parlamento aveva bocciato in dicembre il primo progetto per imporre una serie di profonde modifiche sia nella qualità che nelle strutture del bilancio stesso: tutto ciò, per contro, appare accolto dalla commissione molto, troppo parzialmente, sicché le prossime sessioni lasciano prevedere nuove battaglie, anche se alcuni settori moderati che avevano fatto blocco contro il vecchio bilancio sembrano più incerti e disponibili ad un compromesso.

L'Europa al dialogo col Terzo Mondo, senza dimenticare l'energia o le questioni istituzionali, la commissione non ha idee né nuove né chiare, e si limita a manifestazioni di buone intenzioni o a gesti di tipo assistenziale? Dal canto suo Altiero Spinelli, parlando a nome del gruppo comunista italiano e apparentati, ha messo subito in luce «il contrasto abissale» tra le cifre fornite dallo stesso Jenkins sull'aggravamento della crisi economica nel 1980 — a questo proposito egli aveva parlato addirittura di rischio di un collasso degli ordinamenti economici europei — e la modestia, per non dire l'inadeguatezza delle iniziative programmate dalla commissione. Jenkins ha proposto una tassa sulle importazioni di petrolio o un dazio sui consumi di energia, che è già carissima: ma non vede — ha notato Spinelli — che con tale misura egli finirebbe per far pesare il costo dei fondi necessari agli investimenti proprio là dove si vorrebbe veder diminuire i costi? E poi, tra gli altri punti oscuri del programma: quali strumenti per rimettere in moto l'economia, quale il ruolo della comunità, come aiutare la ristrutturazione del settore industriale in crisi o promuovere una vera mobilità degli investimenti?

Parlando del nuovo progetto di bilancio, Spinelli ha in pratica anticipato quello che sarà certamente uno dei punti centrali del prossimo dibattito: si trattava sostanzialmente, egli ha detto, di approfittare del rifiuto del primo bilancio per «mettere finalmente sotto controllo le folli spese di sostegno dei prezzi agricoli. Noi contiamo che la commissione legni strettamente le proposte sui prezzi con le proposte di corresponsabilità, che solo possono garantire che tutte le risorse non vengano inghiottite a finanziare lo stoccaggio e lo smercio degli eccedenti agricoli».

Sui marines americani nel Golfo

# La Pravda: le basi Usa aggravano la tensione

MOSCA — L'Unione Sovietica comincia a nutrire serie preoccupazioni per le basi USA d'installazione di basi militari nel Golfo Persico. Il piano è stato annunciato più volte da Washington, e ora è entrato nella sua fase operativa, anche se molti paesi dell'area non mostrano eccessivo entusiasmo nei confronti. Sull'argomento è intervenuta ieri duramente la «Pravda» che, in un commento, definisce l'avvenimento «un altro passo nella escalation della tensione nella regione del Mare Arabico e del Golfo Persico».

Il documento del gruppo comunista italiano esprimeva la ferma condanna dei provvedimenti repressivi contro l'accademico Sacharov, ne chiedeva la revoca e manifestava la convinzione che la politica di distensione e di pacifica coesistenza è indispensabile anche per affermare il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dei popoli e degli uomini. Il compagno Guido Fanti, subito dopo il voto, ha sottolineato con forza la gravità dell'atteggiamento assunto dai gruppi di centro-destra ed ha annunciato che il gruppo comunista ne trarrà le conseguenze.

Infine in seduta notturna, nel quadro del dibattito sulla politica regionale, il compagno Umberto Cardia, ha sottolineato l'inconsistenza degli interventi «fuori quota», circa 350 miliardi, per i prossimi cinque anni.

Augusto Pancaldi

# una scelta naturale e conveniente

**Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.**  
Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

# CYNAR

**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**

ERVEN LUCAS BOLLS AMSTERDAM  
PRODUKTIEK DEEL FAMOUS  
GIN BOLLS

Sospesa ogni decisione per il nuovo governo regionale

# Ma la crisi della Sardegna può aspettare il congresso Dc?

La vecchia giunta ha, a detta di tutti, ormai fatto il suo tempo - Ma la nuova se il PCI ne farà parte dovrà segnare l'inizio di una effettiva svolta politica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Per il nuovo governo regionale, tutto è rimandato al dopocongresso dc. Ma nei partiti e sulla stampa dell'isola si riafferma l'esigenza che bisogna far presto: non si può attendere oltre, di fronte alla drammatica crisi economico-sociale della Sardegna. «La Dc» scrive l'«Unione Sarda» — ha innegabilmente fatto un passo in avanti rimuovendo, almeno in teoria, la responsabilità di un accordo non contemplato neppure in astratto. Adesso, però, dalla teoria bisogna passare alla pratica. In questo difficile momento — è la tesi del Pci — dobbiamo batterci

contro il pericolo che si delinea con estrema chiarezza, nell'operato della giunta Ghinami. Il pericolo — cioè che si rinunci alla programmazione e si utilizzino i fondi della rinascita per interventi dispersivi o addirittura per operazioni di tipo clientelare.

Il Pci ha chiesto che il superamento dell'attuale esecutivo segni l'inizio di una svolta nella direzione politica della Regione Sarda. In altre parole occorre una giunta a partecipazione comunista, capace di fare subito tutti i provvedimenti approvati da anni dal Consiglio, di mettere in moto i fondi disponibili (per esempio i 1700 miliardi di residui passivi), di realizzare la riforma agro-pastorale, i piani annuali e pluriennali e gli altri provvedimenti ordinari.

E' chiaro a tutti i sardi che la giunta Ghinami ha fatto il suo tempo, e la sua permanenza non può che provocare altri guasti, uno sfascio maggiore. E' una giunta scarsa di credibilità e priva ormai di una sicura e stabile maggioranza. Lo si è visto quando è stata bocciata la legge (per la compra di 11 franchi tiratori) sui corsi professionali per i lavoratori in cassa integrazione. Invece di organizzare i corsi nell'ambito della legge sulla formazione professionale, la giunta preferiva passare per altre vie, con un provvedimento anomalo puntato a convenzioni clientelari per l'insegnamento di materie non ben definite, utilizzando 120 «esperti» per «chiamata diretta» da retribuire 20 mila lire l'ora.

La «leggi» non aveva nessuna copertura finanziaria — era infatti in bilancio 1980, che in realtà deve essere ancora esaminata dalla commissione competente.

Insomma, si voleva creare un «precedente» allo scopo di far passare altre «leggi» che prevedono l'assunzione di oltre mille persone senza concorso, proprio alla vigilia della campagna elettorale amministrativa.

Il colpo è stato sventato. A questo il Pci che la giunta ha ora il dovere di organizzare i corsi professionali per gli operai in «501», rispettando pienamente la legge in vigore. Per Ghinami e i suoi assessori può essere l'ultima occasione per fare qualcosa di corretto, prima della inevitabile caduta.

g. p.

**Errata corrigé**  
PALERMO — Non è il Pci, come è stato scritto, per un errore tipografico, nella nota politica sulla situazione in Sicilia, ma bensì la Dc, che ha accettato la sollecitazione a stringere i tempi della crisi regionale, contenuta nella decisione delle sinistre di far convergere i propri voti su un'unica candidatura alla presidenza della Regione.



Conferenza regionale il 25 febbraio a Molfetta

# Un convegno che discuta di pesca e non di elezioni

Un'iniziativa voluta dal Pci - Una sola giornata anziché le due previste - Il rischio che si trasformi in una passerella di notabili democristiani

Dal nostro corrispondente

BARI — La conferenza regionale sulla pesca, da tempo sollecitata dal Pci, è stata finalmente indetta dalla Regione Puglia per il 25 febbraio a Molfetta. Nel chiedere con insistenza questa conferenza i comunisti pugliesi si sono posti l'obiettivo di farne un'occasione importante per affrontare finalmente in modo organico, e nello stesso tempo concreto, per la competenza governativa e per quella della Regione, i problemi della pesca.

Si tratta di superare ritardi e di porre fine ad un modo di intervenire in questo settore in modo pressoché assistenziale e clientelare e solo in momenti difficili per i pescatori com'è accaduto recentemente per le mareggiate della notte del 31 dicembre scorso.

Non c'è dubbio che la presenza del ministro Evangelisti (e del sottosegretario barese Pisicchio) darà prestigio alla conferenza. L'aspetto che però ci preoccupa è che da parte del presidente della giunta regionale Quarta tutto è stato condizionato, data e durata, alla presenza del ministro il quale, certamente, e ne ha il diritto, verrà ad illustrare le ultime e tardive iniziative governative per la pesca (compreso la legge sul gasolio che ha seguito quella regionale per la quale il Pci si è battuto con forza). Questo però non deve mettere in secondo piano i problemi della pesca pugliese, non deve mimicamente mettere in ombra il carattere regionale della conferenza e la sua concretezza sulle iniziative da prendere e sugli impegni che la

giunta deve assumere di fronte ai pescatori.

Per dirla in modo più esplicito la conferenza regionale sulla pesca non va trasformata in una passerella di personaggi governativi e di notabili dc preoccupati alla vigilia delle elezioni regionali dell'«accresciuta influenza» del Pci fra i pescatori a seguito delle loro iniziative non certo limitate alle ultime avversità che hanno colpito la categoria ed il settore. Vi sono per quanto riguarda la pesca problemi di competenza governativa e questi vanno affrontati con il ministro: vi sono anche problemi precisi di competenza della Regione che vanno affrontati con la giunta regionale la quale deve dare non solo delle risposte ma prendere impegni precisi.

Vogliamo dire che alcuni provvedimenti si possono prendere anche prima della fine di questa legislatura regionale. Non ci può essere in altri termini, spazio nella conferenza per promesse elettorali.

La conferenza deve rappresentare anche e soprattutto l'occasione di elaborazione e di confronto per tracciare le linee di un piano regionale di sviluppo della pesca. Su questa linea l'impegno dei comunisti, già manifestato nella fase preparatoria della conferenza, certamente non verrà meno.

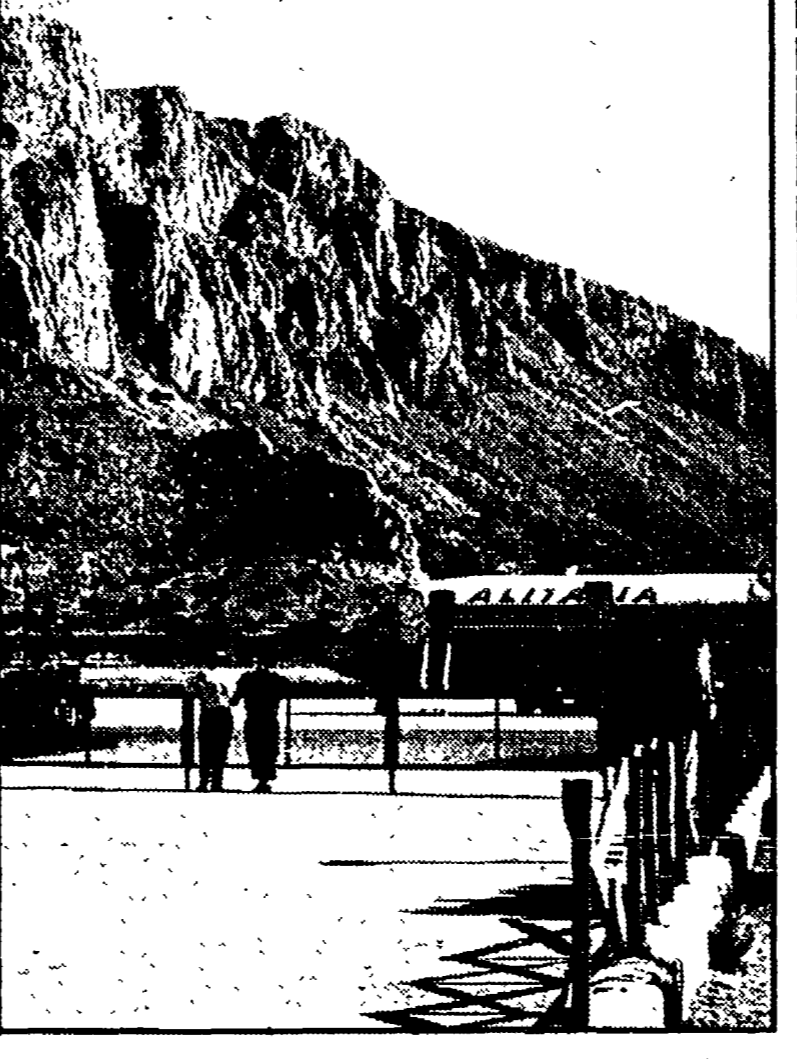
Italo Palasciano

Gli appalti fasulli annullati dal consiglio di giustizia amministrativa

# Gli intrallazzi di Cardillo bloccano anche l'aeroporto

L'assessore aveva dovuto dimettersi dopo aver simulato un furto di 30 milioni - Giudicati irregolari avvisi di gara, la lettera-invito mandata alle ditte e tutti gli atti consegnati - La sentenza agli atti della commissione ARS

Dalla nostra redazione



L'aeroporto di Punta Raisi. I lavori per il nuovo scalo palermitano sono stati bloccati dal tribunale amministrativo per gli intrallazzi dell'ex assessore Cardillo

va, cui il presidente Mattarella venne costretto dalle denunce del Pci, aveva intanto accertato a dicembre la strana coincidenza — la ricorrente presenza dello stesso gruppo di appaltatori negli appalti della regione per miliardi e miliardi.

Palermo — Fu l'ultimo, penoso e grottesco episodio del centro-sinistra siciliano. L'assessore, Rosario Cardillo, repubblicano, responsabile del settore-chiave dei lavori pubblici, esponente del gruppo di potere capeggiato da Aristide Gunnella, aveva dovuto dimettersi dopo aver simulato un furto di 30 milioni mai subito. Ora, il consiglio di giustizia amministrativa ha annullato clamorosamente l'appalto che era stato affidato da Cardillo in licitazione privata, per 15 miliardi, tre in più del prezzo fissato con la gara di asta, alla ditta Dappula, con sede in Roma, rappresentata a Palermo dall'ex senatore repubblicano Luigi Mazzei.

Il massimo organo giudiziario competente in materia di ricorsi su appalti pubblici ha infatti giudicato irregolari tanto l'avviso di gara, quanto la lettera-invito rivolta alle ditte e, infine, tutti gli atti conseguenti.

Ustionato al volto per uno «scherzo» di carnevale

CATANIA — Un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Molino, è stato colpito al viso da un getto di acido muriatico nei gabinetti del liceo scientifico «Boggio Lera» di Catania. Molino, con altri compagni, era andato nei gabinetti per organizzare qualche scherzo di carnevale. Uno dei ragazzi ha visto, su un ripiano, un piccolo contenitore in plastica e credendo forse che fosse pieno di acqua, ne ha gettato il contenuto sul viso di Molino. Si trattava invece di acido muriatico, usato dalle bidelle per la pulizia dei servizi igienici.

Giuseppe Molino è stato ricoverato nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale «Vittorio Emanuele», le sue condizioni sono gravi. I sanitari hanno riscontrato su tutto il viso dello studente ustioni di secondo e terzo grado, mentre, almeno ai primi esami, non dovrebbero essere stati colpiti gli occhi.

Alla realizzazione di quest'opera è legato il destino della vallata del Trigno

# Una diga anche per l'emigrazione

Sono scesi in piazza a Chiauici lavoratori e amministratori — Darebbe fertilità occupazionale agli edili — Sono circa quattromila gli ettari di terra irrigabili — «Bisogna che la battaglia sia combattuta unitariamente»

Nostro servizio

Interpellanza Pci all'assessore regionale

# Perché rimane invenduto l'ottimo vino siciliano?

Oltre 8 milioni di ettolitri fermi nelle cantine - Chiesto un intervento per modificare i regolamenti CEE

Dal nostro servizio

PALERMO — Allarme per il vino siciliano. Oltre otto milioni di ettolitri di vino genuino conservato nelle cantine dell'isola sono rimasti invenduti, provocando una crisi che non solo investe i produttori, ma anche l'amministrazione regionale. La quale si fa garante, nei confronti delle banche, che erogano le anticipazioni per quella parte di prodotto che viene destinato alla distillazione.

Difficoltà di esportazione; scarso livello delle contrattazioni; caduta dei prezzi sul mercato; nuovi, penalizzanti regolamenti della comunità europea; ecco le cause principali che minacciano la ottima campagna vinicola, e che vengono indicate in una interpellanza rivolta all'assessore regionale all'agricoltura, il dc Giuseppe Aleppo, da parte di un gruppo di deputati comunisti (primo firmatario il compagno Pietro Ammaral).

Il piccolo paese è stato più volte al centro delle iniziative di lotta per questo problema. Lo si notava ieri mattina anche nel comportamento della gente. Il paese si è riempito in un attimo di lavoratori, le strade sono state invase, i bar e i negozi sono stati chiusi, gli abitanti si sono uniti al corteo. E' arrivato il gonfalone del Comune, le bandiere delle sezioni del Pci della zona, quelle del sindacato, gli striscioni dei lavoratori dei cantieri edili. Ancora gli amministratori della zona, l'assessore ai Lavori Pubblici della provincia di Isernia, i dirigenti regionali del sindacato. Poi, al mattino, le motivazioni che hanno portato alla giornata di lotta.

Ieri pomeriggio ancora un incontro sul problema delle acque e della realizzazione della diga, al Consiglio provinciale di Isernia, alla presenza dei rappresentanti delle forze politiche e della regione Molise. I sindacati sono decisi a portare avanti questa battaglia, insieme ai lavoratori e alle popolazioni della vallata del Trigno, allargando la lotta e coinvolgendo anche le popolazioni abruzzesi interessate al problema.

Il paese si è riempito in un attimo di lavoratori, le strade sono state invase, i bar e i negozi sono stati chiusi, gli abitanti si sono uniti al corteo.

Sono parole semplici di un contadino di un contadino di un contadino. Poi, al mattino, le motivazioni che hanno portato alla giornata di lotta.

Isernia nel suo intervento — siamo usciti dal guscio, dal ristretto problema di categoria e ci siamo aperti al confronto con le forze politiche, gli enti locali, le popolazioni». La lotta dei lavoratori dunque tende a superare quella situazione di «empasse» burocratica che farebbe rimanere l'inizio dei lavori e rimandare disoccupati gli edili. Ma la battaglia ha una sottolineatura ancora più importante e riguarda l'uso che dell'acqua se ne vuol fare. Abbiamo visto quanto è accaduto per la diga del Lisone.

Qui, nonostante l'invaso sia stato ultimato da oltre un quinquennio, l'acqua non è stata ancora utilizzata perché mancano quelle opere di canalizzazione e di depurazione a valle che dovrebbero servire ad irrigare le campagne e portare acqua nei rubinetti delle asettate popolazioni del basso Molise.

Sappiano che lungo la vallata del Trigno è già sorta una strada a scorrimento veloce che presto verrà aperta al traffico interamente e che collegherà molto bene i paesi dell'interno alla costa. Sappiano anche che vi sono circa 4 mila ettari di terra irrigabili; queste potenzialità hanno bisogno di essere sfruttate al massimo perché da sole possono dare un contributo importante al cambiamento della economia della vallata del Trigno.

Giovanni Mancinone

Chiusa la disumana struttura «assistenziale»

# Il brefotrofo di Cosenza ora è solo un triste ricordo

COSENZA — La lotta contro l'emarginazione e il disadattamento minorile è stata chiusa. Sparisce, così, una delle strutture «assistenziali» più antiquate e disumane. Nel 1975 vi erano rinchiusi 40 bambini da 0 a 3 anni, i quali avevano cominciato, così, una carriera di istituzionalizzazione e di esclusione sociale definitiva, tale carriera approdava infatti, quasi ineluttabilmente, nei manicomi o nelle carceri. Le caratte-

ristiche fisiche e psichiche provocate dal ricovero precoce in un Istituto erano evidenti per tutti i bambini. Di fronte ad una situazione inumana e fortemente determinante di un destino di segregazione e di disadattamento sociale per i minori internati, l'impegno di un ente locale popolare amministrato dalla sinistra non poteva che essere quello di puntare alla risoluzione radicale del problema. Dopo una prima fase che ha realizzato il blocco dei nuovi ricoveri tramite una serie di interventi finalizzati a questo scopo e con una successiva fase di regolamentazione e attuazione pratica della destituzionalizzazione dei minori (istituzione di case

famiglia, assistenza domiciliare, sussidi economici, affidamenti familiari ed eterofamiliari) si è potuto svuotare l'Istituto e ricoverarlo in un servizio articolato capace di rispondere ai bisogni reali dei minori.

Le proposte al convegno del Pci a Potenza

# Facciamo un consorzio per dire di più?

La lotta contro l'emarginazione e il disadattamento minorile è stata chiusa. Sparisce, così, una delle strutture «assistenziali» più antiquate e disumane. Nel 1975 vi erano rinchiusi 40 bambini da 0 a 3 anni, i quali avevano cominciato, così, una carriera di istituzionalizzazione e di esclusione sociale definitiva, tale carriera approdava infatti, quasi ineluttabilmente, nei manicomi o nelle carceri. Le caratte-

realizzato già alcuni collegamenti in diretta — ha detto Di Giulio — per trasmissioni di operatori culturali della Rete Uno. Penso che questa esperienza possa essere ripetuta per la ricerca di un rapporto diverso, pubblico e privato che non sia quello attuale della guerra, della non curanza o della corsa all'accaparramento delle frequenze».

Non sono però mancati nel corso del dibattito rilievi critici e polemici alla Rai, soprattutto da parte di responsabili e operatori di emittenti private. «Ci chiediamo — ha detto Emilio Vinciguerra di Radio Potenza Città — se azzardare un servizio pubblico, sulla crisi dell'editoria e della stampa, soffermandosi su alcuni temi affrontati.

«Perché in una regione povera di operatori culturali la Regione non pensa di istituire corsi professionali?», si è chiesto il compagno Paolo Bolano della redazione giornalistica della Rai. «Soffermiamoci poi sulla esperienza di questi ultimi mesi della Terza Rete. «E' in atto un vero e proprio attacco al settore pubblico — ha aggiunto Bolano — come la vicenda del ripetitore di Monte Serra sta a testimoniare, rispetto al quale le regioni meridionali in particolare sono ancora inerti».

Per questo ragione l'iniziativa del Pci viene condotta sui binari di un confronto aperto e al tempo stesso costante per contribuire ad imprimere una svolta nei lavori di centinaia e centinaia

di operatori culturali improvvisati.

Arturo Giglio

Una svolta nelle indagini sul « quartiere Zanni »

Appalti pubblici a Pescara: mandato di comparizione per l'assessore repubblicano

Era contemporaneamente consulente dell'impresa che aveva in appalto i lavori per la costruzione del centro sociale mai realizzato

PESCARA — Ordine di comparizione per interesse privato in atti di ufficio all'assessore ai lavori pubblici del comune di Pescara, il repubblicano Arnoldo Amadio...

Un «rinnovamento» che sa di vecchio

PALERMO — Cosa accade nella DC siciliana, dopo l'impetuosa confluenza del gruppo di Ciancimino nella corrente andreatiana...

Alcune furbesche avvertimenti: «si, dice, mi ritira. Ma la mia porta non sarà mai chiusa per gli amici...»

I genitori multati per non aver mandato i figli a scuola ad Altamura

«Se non avevo i soldi per i libri posso ora pagare l'ammenda?»

I provvedimenti giudiziari mettono a nudo le drammatiche situazioni in cui vivono numerose famiglie - Circa 400 i ragazzi che evadono la scuola dell'obbligo

Nostro servizio ALTAMURA — «Sono un bracciante disoccupato. Ogni giorno devo fare i salti mortali per guadagnare qualche soldo per sfamare la mia famiglia, piuttosto che pagare la multa di 26.500 vado in galera...»

Cosa succederà? Le procedure prevedono o il pagamento dell'ammenda o il giudizio davanti al pretore: comunque dopo 18 mesi subentra la prescrizione...

Grane, pretore di Altamura, ma mi sono attenuta ai minimi dell'ammenda proprio perché si tratta di povera gente che ignora le leggi...

Niente più stupefacenti nelle farmacie di Cagliari

CAGLIARI — Le farmacie della provincia di Cagliari non disporranno più di droghe leggere e pesanti per uso medico...

La lotta degli operai messinesi

Il governo tace e gli operai dell'IMSA bloccano gli aliscafi

Qualche spiraglio nella vertenza «Mediterranea» dopo la revoca di 200 licenziamenti

MESSINA — Nuova clamorosa azione di lotta degli operai dell'IMSA, la fabbrica di 220 operai occupata dal primo ottobre scorso...

Far piena luce sulla vertenza tra braccianti e azienda Caione-De Leonardis

FOGGIA — Questa mattina alle ore 10, nei locali della CGIL provinciale (via della Repubblica) avrà luogo una conferenza stampa sulla vertenza...

Intervento Gepi in Abruzzo: una lunga serie di errori

Tanta cassa integrazione pochi impegni rispettati

Mai superata la logica dell'assistenza - L'incapacità della giunta regionale a svolgere un ruolo nelle vertenze con il padronato pubblico - Da oggi scioperi e assemblee indetti dalla Cgil - Si preparano delegazioni alla Regione

Manifestazione del PCI a Palermo

Senza tetto e «pericolanti» sotto il Comune per la casa

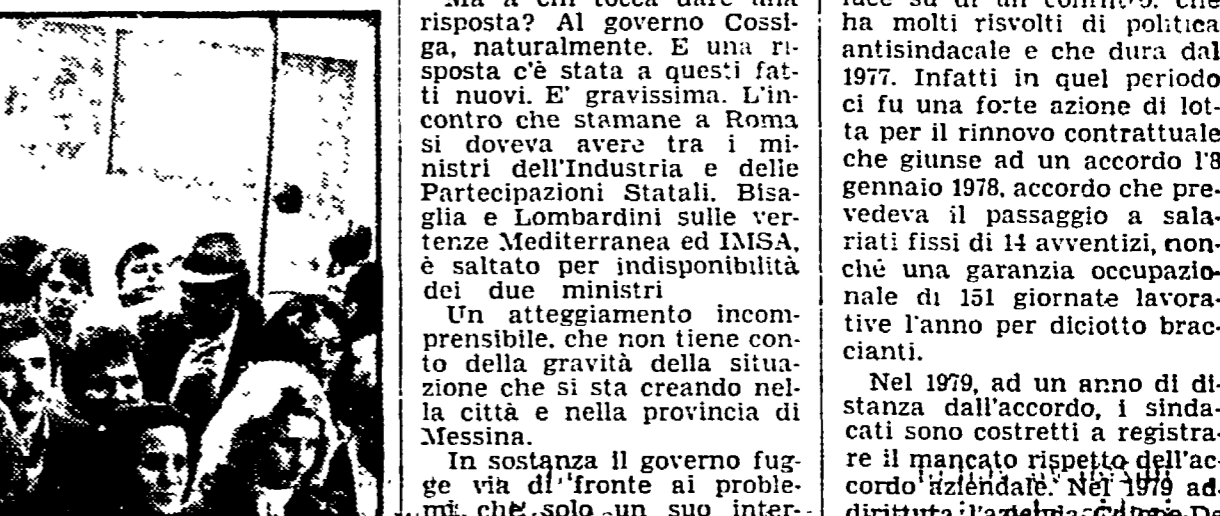
PALERMO — Il dramma della casa a Palermo (di chi non l'ha mai avuta; di chi ne occupa una, ma è inseguito dagli sfrattati; di chi, ancora, ne chiede una abitabile perché quella in cui vive gli crolla addosso, all'interno del centro storico) è stato nuovamente in fiero al centro di una manifestazione organizzata dal PCI...

Dal nostro corrispondente

PESCARA — I dati parlano chiaro: la Vela ha 70 lavoratori in cassa integrazione, la ex Monti ne ha 331 e 303 sono donne...

I quali utilizzano gli incentivi pubblici e tutte le altre agevolazioni...

«Per di più c'è stata una continua messa in mora degli impegni assunti sia per il mantenimento sia per l'ampianamento dei livelli occupazionali...»



I lavoratori tessili abruzzesi più che mai decisi a lottare per costringere Gepi e governo a cambiare rotta

Il sindaco ha già fatto sentire la sua energica protesta: in un telegramma inviato ai ministri Bisaglia e Lombardi...

Migliora la situazione ospedaliera nel capoluogo sardo

Dopo quasi due anni anche a Cagliari si può abortire

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Oltre duemila aborti negli ospedali di Cagliari e provincia, su tremila ricoverati in tutta la Sardegna, dimostrano che dal giugno 1978, data di entrata in vigore della legge statale, molti passi in avanti sono stati compiuti...

Dopo l'allontanamento del presidente dell'ospedale civile, Bircocchi, si sono fatti molti passi avanti

La casa di cura ospita attualmente 130 anziani

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La già precaria assistenza degli anziani della città di Cagliari rischia di subire un nuovo, duro e drammatico colpo. La casa di cura «San Vincenzo» di viale Fra Ignazio, con 130 ospiti anziani, è al limite del tracollo...

Convegno a Campobasso

Come inserire l'alunno handicappato nella scuola

CAMPORBASSO — La CGIL scuola di Isernia, di intesa con il Provveditorato agli studi, ha organizzato per questa mattina un convegno di studio sulla questione dell'inserimento dell'alunno handicappato nella scuola normale...

Conferenza stampa del sindaco
Domenica per le vie di Pesaro la camminata della pace

Una tradizione di valori altamente positivi che non debbono andare perduti

PESARO — Il sindaco di Pesaro, compagno Giorgio Tornati, ha ritenuto opportuno compiere alcune ulteriori puntualizzazioni politico-organizzative sulla manifestazione per la pace che avrà luogo domenica mattina nel capoluogo. L'occasione, una conferenza stampa assai affollata svoltasi ieri presso la sede civica.

Anche a Fano si allarga in modo preoccupante l'uso degli stupefacenti
La droga in provincia Parlano 3 tossicomani

Mauro, Gianni e Roby raccontano la loro esperienza — Un'agghiacciante denuncia che costituisce un stimolo per un impegno di tutte le forze politiche e sociali

FANO — Il fenomeno della droga sta assumendo anche a Fano dimensioni piuttosto preoccupanti. Difficile stabilire anche con una certa approssimazione, considerata la delicatezza del problema, il numero delle persone che fanno uso di stupefacenti.

Il timore della solitudine, dunque. Cosa riusciamo a fare noi tutti di fronte a questo problema? Non c'è troppa gente che anche a Fano vuole continuare a credere che non vi sia nulla che possa alterare l'immutabile tran tran di questa cittadina?

Domani manifestazione ad Ancona degli studenti medi
Uno sciopero per dire no alla gestione Valitutti

Stretto collegamento tra i 4 coordinamenti provinciali - Il valore della piattaforma preparata - Proposte elezioni più agili

ANCONA — Domani gli studenti medi si concentreranno nel capoluogo da tutte le Marche, per la manifestazione regionale indetta dai quattro coordinamenti provinciali. L'iniziativa è stata promossa in adesione alla giornata di mobilitazione indetta dal coordinamento studentesco nazionale per protestare contro le manovre del ministro Valitutti in vista delle prossime elezioni per gli organi collegiali (il 23 di questo mese).



Sono 157 i dipendenti messi sul lastrico dall'oggi al domani Un'azienda che nel 1979 ha «tirato» registrando un fatturato di oltre sei miliardi di lire - Da oggi nello stabilimento cessa ogni forma di produzione



Gravissima decisione della Hagen di Porto d'Ascoli
«La Spa è in liquidazione, si chiude» Gli operai occupano lo stabilimento

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Come ritrovarsi letteralmente in mezzo alla strada dalla sera alla mattina: è la bruttissima avventura che stanno vivendo i 157 dipendenti della Hagen di Porto d'Ascoli, controllata per l'80 per cento dalla Farfisa, che commissionava all'azienda portodascolana (in pratica una classica azienda faconista, sia pure di grosse dimensioni) l'assemblaggio finale di citofoni e di alcuni tipi di organi elettronici di sua produzione.

Tavola rotonda a Civitanova su «Potere e dissenso nei paesi dell'Est» CIVITANOVA — Si tiene domani sera a Civitanova Marche una tavola rotonda sul tema «Potere e dissenso nei paesi dell'Est».

Deciso dalla Provincia per l'80/ Corsi professionali per mille lavoratori a Pesaro e Urbino

PESARO — Il consiglio provinciale di Pesaro e Urbino ha approvato la proposta di istituire, per il prossimo anno formativo 1980-81, di 83 corsi professionali nei vari settori, per un totale di oltre 30 mila ore di lezioni che saranno circa 1.400 lavoratori e giovani in cerca di una prima occupazione.

Dalla giunta regionale gli enti delegati non hanno mai ricevuto indicazioni o inviti a discutere il problema, sicché tutto procedeva in modo disordinato e con pesanti ritardi.

Venerdì e sabato un convegno delle Comunità montane marchigiane e umbre

Coop per far rivivere centri storici e terre incolte

In una conferenza stampa illustrati ieri anche gli altri temi che sono al centro dell'iniziativa promossa dai due consigli regionali — La necessità di un rilancio del ruolo degli organismi montani — I piccoli nuclei abitati

FABRIANO — «Per un uso produttivo nuovo delle terre di proprietà pubblica; per un rilancio tecnico promozionale della piccola e media industria ed artigianato su linee di riconversione; per una rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici».

gendo quelli delle zone ad alto indice di sviluppo. L'ingegner Bronzini ha (teso invece a sottolineare, fra l'altro, che il recupero socio-economico differenziato dei piccoli nuclei di antico impianto urbanistico assume oggi una notevole rilevanza nella concezione di vita, di lavoro e di svago alternativa a quelli realizzati nelle aree di intensa urbanizzazione).

carità, ma offrono strumenti e risorse valide all'intera economia nazionale. I temi che il convegno cercherà di mettere a fuoco sono di grande utilità ed affrontati anche con il taglio culturale interdisciplinare e con quello politico rivolto al rinnovamento attraverso l'utilizzo immediato di quelle leggi di programmazione che sono un fatto unico in Europa», ha sottolineato il dr. Levrero.

Fabriano: per la giunta discutere è pericoloso

FABRIANO — Non si può certo dire che la partecipazione democratica sia il punto forte dell'amministrazione comunale centrista (DC-PSDI-PRP) di Fabriano, guidata dal segretario regionale democristiano, Domenico Giraldi.

di 7 presidenti di consigli circoscrizionali, che esigevano il rispetto della legge e, quindi, un preventivo esame di tutti i sedi del PPA, prima della discussione in comune. Non contenta di ciò, l'amministrazione comunale (con un metodo che ha quasi del ridicolo, se non nascondesse precisi risvolti politici) ha riconvocato i consiglieri comunali per appena 5 giorni più tardi: ed è a questo punto che la stessa giunta ha dovuto fare marcia indietro, sciogliendo, subito dopo l'insediamento, il consiglio.

Aperti i lavori del IV congresso regionale della CGIL

Perché il sindacato appoggia la vertenza Umbria-governo

Il segretario regionale uscente, Francesconi: « Il nostro sostegno deriva dalla consapevolezza che questa non è una rivendicazione campanilistica » — La lotta al terrorismo

PERUGIA — Mollo più florida di un tempo, ma con i fragili piedi della piccola industria decentralata, con un corpo molli cronici del settore. Questa è l'Umbria come l'ha dipinta Gonario Francesconi...

PERUGIA — « L'Umbria ha lavorato in questi anni con impegno e intelligenza. La Regione si presenta avendo portato avanti gran parte del proprio programma, spostato sempre di più la sua azione sul terreno programmatico, e completato il processo organico ed ordinato di delega ».

Il saluto di Marri a nome della giunta regionale

della regione: una indagine — ha detto — che conferma in gran parte l'analisi già fatta, anche se individua fatti nuovi e preoccupanti per l'occupazione e per l'allocazione delle risorse.

portata avanti in particolare modo dalla Democrazia cristiana, per occultarne le responsabilità, i ritardi e le inadempienze.

In questa ultima fase — ha detto ancora il presidente — preoccupati che, in conseguenza del complesso di azioni convergenti relative a questi anni, abbiamo ritenuto necessario aprire un confronto con il governo centrale, non per chiedere atteggiamenti particolari, ma perché rispettasse gli impegni assunti.

La lotta al terrorismo e la richiesta di un governo che ridia fiducia e sappia rispondere alle necessità economiche e sociali ha, ovviamente, caratterizzato tutta la prima parte della relazione. Anche per la CGIL la lotta contro chi uccide e la vigilanza approntata giustamente la lista delle necessità più pressanti. Quanto all'analisi della situazione in Umbria, la relazione la sviluppa per settori.

« Le ultime vertenze condotte nella nostra regione — afferma tra l'altro Francesconi — hanno messo in evidenza come non sia possibile sostenere una linea di avanzamento globale delle retribuzioni e delle qualifiche del personale, senza un opportuno processo di cambiamento della organizzazione e di arricchimento di professionalità. E' quindi necessario uscire da questa logica ed imboccare la via dell'articolazione, valida per certi aspetti, anche nei settori statali e con l'ausilio di seri corsi di qualificazione del personale ».

Industria L'analisi svolta ripropone un panorama industriale regionale caratterizzato da alcune significative presenze dell'industria pubblica e privata (Terzi Siderurgica, Montedison, ENI-AXIO, IBB), da poche medie aziende e da una miriade di piccole e piccolissime aziende, soprattutto nella provincia di Perugia.

dalla Regione dell'Umbria, per lo zuccherificio, si chiederà l'ingresso nella proprietà di nuovi soggetti. In particolare si parlerà di un intervento della finanziaria SME. La lotta degli operai dello zuccherificio dura ormai da più di quattro mesi: inizio infatti a novembre, quando furono inviate a tutti i lavoratori le addetti di trasferimento in altri stabilimenti del gruppo. La mobilitazione di massa, le prese di posizione di enti locali, Regione e di parecchi parlamentari (in particolare furono i comuni a presentare numerose interpellanze a Montecitorio), portò ad un primo passo del governo, allora giudicato da tutti positivo.

« Questo — afferma la relazione — ha determinato un processo migratorio nell'arco dei vent'anni (1951-1971), tanto che si è verificata una diminuzione della popolazione residente ».

« Negli ultimi anni — ha continuato — questa tendenza si è in parte invertita; infatti la popolazione è tornata ad aumentare, il calo degli addetti all'agricoltura si è rallentato fino a stabilizzarsi, mentre nel terziario e più accentratamente nell'industria è aumentata l'occupazione per giungere, con gli ultimi dati in nostro possesso, ad un arresto nel 1978 ».

« Questo — afferma la relazione — ha determinato un processo migratorio nell'arco dei vent'anni (1951-1971), tanto che si è verificata una diminuzione della popolazione residente ».

Clamorosa scoperta in un quartiere popolare di Terni

Come una volta nella cucina di casa aborti clandestini

Arrestato un pensionato di 65 anni e un suo complice - Arrivano donne da tutta l'Umbria - Quanti interventi si praticano ancora al di fuori della legge: un interrogativo inquietante - Spesso il motivo è la paura

TERNI — In una delle case del vecchio quartiere Le Grazie, in via degli Olandri 47, venivano praticati aborti. Un palazzo come le altre, nella quale abitano sei nuclei familiari, l'ingresso che non dà sulla via principale.

L'ambiente quello tipico di una modesta cucina che all'occorrenza si trasforma in un'improvvisata sala operatoria, gli attrezzi rudimentali del mestiere, strane miscele artigianali, questa volta addirittura fatte con succhi di peperoni. Per mantenere la segretezza dovevano essere stati presi tutti gli accorgimenti.

L'unica volta che ci ho scambiato qualche frase risale a molto tempo fa, quando avevo protestato perché i miei figli andavano a giocare sotto casa sua e lui non ci voleva nessuno. Più che altro si trattò di un battibecco. Per il resto lui non dava confidenza e se ne stava a casa con la moglie. Mi ricordo che una quindicina di anni fa girava la voce che praticasse aborti, adesso non mi sembra che se ne parlasse più».

« Il mestiere fruttava e a casa i carabinieri gli hanno sequestrato parecchi milioni, ma i due coniugi vivevano come due pensionati possono vivere in un quartiere popolare, conducendo una vita piuttosto modesta. In via degli Olandri arrivavano donne anche da fuori provincia, da Spoleto in particolare, da dove ha preso avvio l'indagine della Magistratura. Carabinieri e magistrato stanno ora raccogliendo tutti gli elementi e si dà quasi per scontato che nei prossimi giorni ci saranno altre denunce ».

piccola percentuale di aborti clandestini però resta. Noi lo sappiamo perché ci sono capitate donne che ci hanno detto di essersi rivolte prima a un medico che gli ha chiesto trecento, cinquecento o mille lire, una cifra che non erano nelle condizioni di pagare. I nomi dei medici che fanno gli aborti clandestini non si possono fare perché non ci sono prove, però sappiamo che ci sono e che, a volte, sono gli stessi che in ospedale hanno fatto obiezione. Di donne venute in ospedale dopo aver tentato l'aborto clandestino ce ne sono alcune. Ne abbiamo avuti alcuni casi, ma non gravi. Abbiamo riscontrato una dilatazione dell'utero, ma senza i postumi del raschiamento.

L'iniziativa degli ex tossicodipendenti organizzati ternani

Un centro sociale «cooperativo» per uscire dall'incubo droga

Il programma verrà poi discusso in un incontro con l'amministrazione comunale - L'idea andrà avanti nonostante i pregiudizi e le resistenze di molti

L'addio di Spoleto al compagno Pallucchi

Una folla commossa ha dato l'ultimo saluto al compagno Franco Pallucchi, vice sindaco della città, prematuramente scomparso. Sin dalle prime ore di ieri la grande affluenza di lavoratori, giovani e donne alla camera ardente allestita nel palazzo comunale, aveva testimoniato l'affetto e la stima che circondavano il nostro compagno.

Un'idea di un centro sociale di cittadini ha attraversato la città con i negozi chiusi in segno di lutto e i muri tappezzati di decine di manifesti che ricordavano lo scomparso. In testa la banda musicale che suonava le note dell'Internazionale e di Bandiera Rossa. Seguivano le bandiere della CGIL e dei partiti, gli striscioni dei consigli di fabbrica, il gonfalone della città.

In tanti, così, hanno dato l'addio al valoroso dirigente comunista e ai suoi stretti attorno alla sua famiglia.

« Sono andati convinti — aggiunge Paola Falina, anche del Comitato — che all'origine del persistere dell'aborto clandestino ci sia disinformazione e paura di essere scoperte. Informare le donne è quindi la prima cosa da fare. E' importante inoltre che i consultori funzionino bene. Quello di via Rossini, dove vado io, funziona bene ed è sempre gremito di gente ».

« Sono convinta che il Consultorio è il primo anello sul quale bisogna intervenire per scongiurare l'aborto clandestino ».

Lorenzo Pazzaglia, Giulio C. Proietti

Regione, Comune e sindacati oggi di nuovo a Roma

Nuovo incontro al ministero per lo zuccherificio di Foligno

Un pacchetto di richieste molto preciso da consegnare a Marcora - L'ingresso di nuovi soggetti nella proprietà dell'azienda

PERUGIA — Di nuovo in vertice oggi per decidere sul futuro dello zuccherificio di Foligno. Regione dell'Umbria, comune, organizzazioni sindacali andranno di nuovo a Roma per incontrarsi con il ministro Marcora e verificare con lui le reali intenzioni del governo.

« Per la verità, sin qui, dal dicastero dell'Agricoltura sono venuti segnali assai contraddittori: prima disinteresse, poi qualche timido intervento e infine silenzio, mentre gli operai ancora siedono in assemblea permanente nello stabilimento foliornese allo scopo di difendere il proprio posto di lavoro. Oggi comunque la delegazione umbra si presenterà a

Marcora con un pacchetto di richieste assai precise. Innanzitutto verrà chiesto l'impegno affinché venga effettuata la campagna scacciaripa per il 1980. La commissione tecnica, che doveva esaminare questa eventualità, era stata volta dal gruppo Montesi e dal governo, i sindacati sin dall'inizio espressero le loro perplessità.

« Questo — afferma la relazione — ha determinato un processo migratorio nell'arco dei vent'anni (1951-1971), tanto che si è verificata una diminuzione della popolazione residente ».

« Negli ultimi anni — ha continuato — questa tendenza si è in parte invertita; infatti la popolazione è tornata ad aumentare, il calo degli addetti all'agricoltura si è rallentato fino a stabilizzarsi, mentre nel terziario e più accentratamente nell'industria è aumentata l'occupazione per giungere, con gli ultimi dati in nostro possesso, ad un arresto nel 1978 ».

Lunedì il convegno di Foligno organizzato dal PCI

E perché la salute in fabbrica dovrebbe restare solo un'utopia

Ai lavori partecipa anche il compagno Giovanni Berlinguer

PERUGIA — Sono state sicuramente esperienze di avanguardia quelle realizzate in Umbria sia nel settore della medicina del lavoro, sia in quello della psichiatria.

Il convegno che durerà tutta la giornata di lunedì si concluderà nel tardo pomeriggio con un intervento del compagno Giovanni Berlinguer.

« Per la verità, sin qui, dal dicastero dell'Agricoltura sono venuti segnali assai contraddittori: prima disinteresse, poi qualche timido intervento e infine silenzio, mentre gli operai ancora siedono in assemblea permanente nello stabilimento foliornese allo scopo di difendere il proprio posto di lavoro. Oggi comunque la delegazione umbra si presenterà a

« Per la verità, sin qui, dal dicastero dell'Agricoltura sono venuti segnali assai contraddittori: prima disinteresse, poi qualche timido intervento e infine silenzio, mentre gli operai ancora siedono in assemblea permanente nello stabilimento foliornese allo scopo di difendere il proprio posto di lavoro. Oggi comunque la delegazione umbra si presenterà a

« Per la verità, sin qui, dal dicastero dell'Agricoltura sono venuti segnali assai contraddittori: prima disinteresse, poi qualche timido intervento e infine silenzio, mentre gli operai ancora siedono in assemblea permanente nello stabilimento foliornese allo scopo di difendere il proprio posto di lavoro. Oggi comunque la delegazione umbra si presenterà a

Anche a Terni serrata dei ristoranti

TERNI — I motivi per i quali i gestori delle trattorie dei ristoranti della provincia di Terni resteranno chiusi venerdì, sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso la sede della Confesercenti.

« E' stato chiarito che non c'è da parte della categoria — come ha affermato il segretario provinciale della Confesercenti Caputo — una chiusura pregiudiziale nei confronti di nuove misure che immedescano l'evanescenza fiscale ».

Come si vive e ci si diverte a Terni in questi giorni di festa

Ricchi o poveri, il carnevale piace ancora

Viaggi a prezzi proibitivi in Brasile o, più modestamente, due giorni a Viareggio - Il travestimento va sempre di moda - Le iniziative per i bambini - L'ultimo giorno la tradizionale sfilata in costume

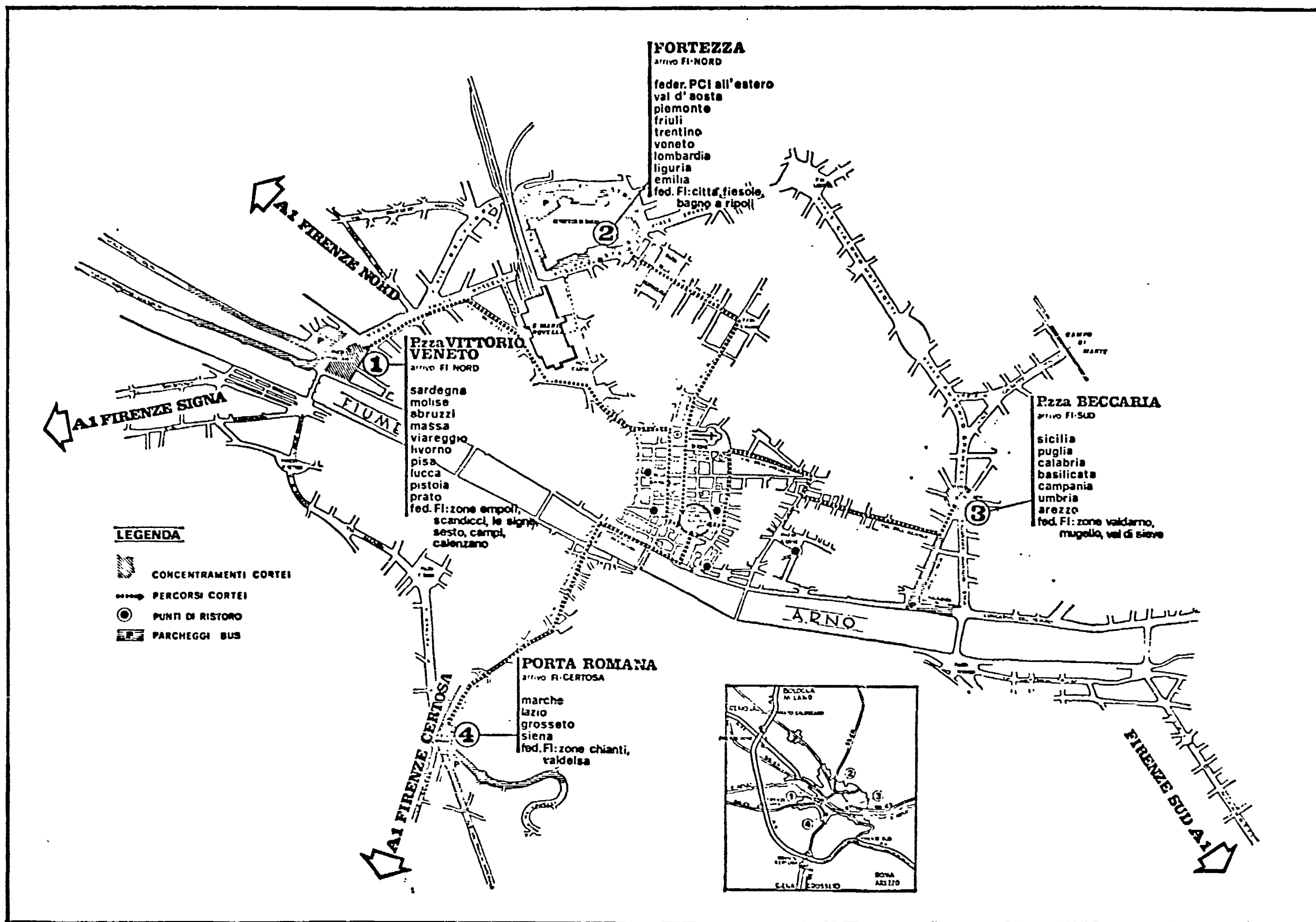


I ternani scoprono il carnevale di Rio? Sembra di sì, almeno i ricchi e i poveri, ma gli altri? C'è persino chi, in questa occasione, si traveste da operaio.

« Ma oltre a questi viaggi, alcune agenzie di viaggi cittadini hanno organizzato tutta una serie di viaggi e iniziative ».

« Ma oltre a questi viaggi, alcune agenzie di viaggi cittadini hanno organizzato tutta una serie di viaggi e iniziative ».

Domenica per la manifestazione nazionale del PCI con Berlinguer



Nel segno della pace quattro grandi cortei per le strade di Firenze

A poche ore dalla manifestazione con Berlinguer sui temi della pace e della distensione che si terrà domenica in piazza Signoria, continuano ad affluire a Firenze le adesioni di centinaia e centinaia di compagnie di tutta Italia. La macchina organizzativa sta stringendo i tempi perché tutto sia pronto e scorrevole, servizio di vigilanza, di informazione, logistico.

Giovane Italia, dell'Angelo, Verdi, dell'Oriuolo, del Proconsolo, S. Firenze, via de' Gondi. Fortezza da Basso (delegazioni dai paesi esteri, Val d'Aosta, Piemonte, Friuli, Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia, Firenze, Fiesole, Bagno a Ripoli); via Ridolfi, XXV aprile, piazza S. Marco, Cavour, Martelli, Duomo, Calzaioli.

E' stato presentato al Teatro dell'Ortiolo

Non colma un vuoto di anni il progetto della DC per la città

Finalmente compilato il documento che veniva annunciato da così lungo tempo - Non c'è nessuna autocritica ma tante contraddizioni

Non ha provocato il clamore che di solito accompagna simili apparizioni, è stato presentato al Teatro dell'Ortiolo nel corso di una riunione convocata dalla DC mercoledì sera. A Firenze mancava anche questo tra gli innumerevoli fenomeni dell'epoca moderna: l'UFO finalmente è arrivato. Ha forma di libro, anzi di cartella in cui sono raccolte 63 pagine di stampa, si intitola «Confronto su Firenze».



Ma al di là delle questioni particolari c'è il nocciolo di fondo: il futuro di Firenze. Che fine di questa città, piena di vocazioni e possibilità? La risposta della DC non lascia dubbi: «città» centro direzionale, «servizi rari». La sua struttura economica viene identificata nei settori del turismo, commercio e servizi comunitari, sulla scorta degli indirizzi indicati dalle singole categorie e gruppi di potere.

Manca una riflessione approfondita sui termini reali in cui si pone ogni la questione dell'economia cittadina, sui problemi dell'industria, delle partecipazioni statali, dell'artigianato tradizionale e no. Un esempio: quello del Palazzo Vecchio del congresso, Fortezza. La DC non ha il criterio totalitario di queste strutture, prese individualmente.

Ma al di là delle questioni particolari c'è il nocciolo di fondo: il futuro di Firenze. Che fine di questa città, piena di vocazioni e possibilità? La risposta della DC non lascia dubbi: «città» centro direzionale, «servizi rari». La sua struttura economica viene identificata nei settori del turismo, commercio e servizi comunitari, sulla scorta degli indirizzi indicati dalle singole categorie e gruppi di potere.

Si prescinde infine (ma questo era scontato) da quanto è mutato in questi cinque anni, dalle realizzazioni, dalle scelte maturate con fatica a cui hanno contribuito grandi masse di cittadini, forze sociali, politiche, sindacali, professionali, attraverso meccanismi tradizionali e nuovi di partecipazione.

Non si capisce infine che significato abbia parlare contemporaneamente di «città» e di «riqualificazione», quando non si pongano in primo piano la funzione residenziale popolare e non speculativa, la ricerca di centro storico, quella produttiva e quella culturale che dovranno non solo convivere ma integrarsi nel centro cittadino come condizione della sua sopravvivenza.

La DC fa punto a capo, chiede (non è che un esempio banale) la ristrutturazione del mercato centrale dimenticando che i muratori a S. Lorenzo lavorano da mesi per la ristrutturazione destinata a cambiare faccia non solo al mercato ma alla piazza e alle strade vicine, suggeriscono di trovare un via pista, per aerei di grandi proporzioni, venisse costruita parallelamente all'autostrada Firenze-Mare?

S. e.

La polizia e i carabinieri hanno effettuato dieci fermi

Catturati i rapinatori che in 24 ore hanno ucciso l'orefice e ferito la guardia giurata?

Si tratterebbe di giovani siciliani, alcuni dei quali pregiudicati, che avevano una base a Firenze da almeno un anno - Condizioni stazionarie per Sergio Capezzuoli, il metronotte colpito a San Frediano

I rapinatori che hanno ucciso l'orefice Franco Grassi e ferito gravemente il metronotte Sergio Capezzuoli che con il suo atto di coraggio ha impedito ai malviventi di compiere la rapina alla banca di piazza Verzaia, hanno le ore contate?

In un modo o nell'altro, secondo i primi riscontri degli inquirenti, sono coinvolti nella tragica rapina di via Locchi a Rifredi che è costata la vita a Franco Grassi, 40 anni, sposato, tre figli, proprietario di un piccolo negozio di oreficeria nel popolare quartiere di Rifredi.

Un delitto brutale, assurdo compiuto sotto gli occhi della moglie, Dina Agnolucci, di un bambino e di un cliente che si trovavano al momento della cruenta sparatoria nel negozio di oreficeria. Il fermo Gai siciliano è avvenuto dopo l'assalto all'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Verzaia in Borgo

San Frediano, conclusosi con il ferimento del metronotte Sergio Capezzuoli, 31 anni, moglie e una bambina abbattuto con un colpo di pistola. La guardia giurata dell'Istituto Metronotte di via dei Conti, aveva affrontato coraggiosamente uno dei banditi ingaggiando una violenta colluttazione. Con il gesto di coraggio, il giovane metronotte ha impedito ai banditi di portare a termine la rapina.

pre ricoverato in sala di rianimazione all'ospedale di San Giovanni di Dio. Il professor Emilio Mintoni non ha ancora sciolto la riserva di prognosi. In questura come dicevamo sono convinti di aver messo le mani su una pericolosa banda, un clan che da almeno un anno agiva a Firenze e in provincia. Un gruppo di balordi dalla pistola facile responsabile di numerose imprese criminose.

Giovane corniciaio gravemente ustionato

Il ragazzo è Claudio Ristori di 17 anni - I sanitari si sono riservati la prognosi - Ancora da accertare le cause

Un giovane corniciaio è rimasto gravemente ustionato nell'incendio di un laboratorio artigiano in Via del Canicco. Claudio Ristori, 17 anni, residente in Via Cecini, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. I medici si sono riservati la prognosi. Sembra che il giovane stesse lavorando vicino ad alcuni collanti che improvvisamente avrebbero preso fuoco per cause ancora in corso di accertamento.

Oggi niente autobus Sciopero di sei ore

I mezzi fermi dalle 10,30 alle 16,30 - La giunta regionale sollecita il governo a una rapida conclusione

Oggi niente autobus in città per uno sciopero di sei ore dalle 10,30 alle 16,30, indetto dai sindacati. La regione Toscana ha chiesto un incontro con i ministri del Lavoro, dei Trasporti e del Tesoro per cercare una soluzione alla vertenza contrattuale che vede impegnati gli autotrostranvieri.

Le decisioni sono state prese dalla giunta regionale che nella sua ultima riunione ha esaminato lo stato delle trattative in corso su questo argomento tra governo e sindacati. Ad essere preoccupata dall'andamento delle cose non è solo la Regione Toscana. Il problema, infatti, riguarda tutte le regioni italiane che si trovano nell'impossibilità di coprire con le attuali disponibilità finanziarie gli ulteriori costi che verrebbero assorbiti dalle aziende.

Folla commossa ai funerali di Franco Grassi

Arrivi, parenti, gioiellieri, gente del quartiere hanno seguito ieri pomeriggio il feretro di Franco Grassi, l'orefice assassinato nel suo negozio di via Locchi di fronte alla moglie martedì scorso.

La cerimonia funebre si è svolta nella Cappella del Coniunto a Careggi. La chiesa era straripante di gente e molte persone non vi hanno trovato posto e sono state costrette ad aspettare sul marciapiede. Molte anche le corone di fiori. L'uccisione di Franco Grassi ha infatti suscitato profonda impressione in città.

Di sotto al feretro c'erano la moglie Dina, che ha assistito alla tragica sparatoria ed i tre figli. Su questo tragico fatto di sangue c'è da sottolineare una presa di posizione del consiglio di quartiere numero 9 nella quale esprimendo il cordoglio ai familiari si afferma che «episodi così gravi turbano profondamente ogni cittadino creando un clima di tensione, di insicurezza e di paura».

PICCOLA CRONACA

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO Piazza S. Giovanni 20r; piazza Isolotto 5r; via Giorgini 50r; viale Calatafimi 2a; via della Scala 49r; Borgognissanti 40r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 107r; via G.P. Orsini 27r; piazza delle Cure 2r; via di Brozzi 282 a-b; viale Guido 89r; via Sarnina 41r; via Calzaiuoli 7r; int. staz. S.M. Novella; via Senese 206r. E' MORTO IL COMPAGNO DE SANTI E' deceduto nella nottata tra giovedì e venerdì scorso.

Il compagno Hervé De Santi, di Poggibonsi, vecchio militante del PCI e partigiano nel GAP di Genova. Alla famiglia De Santi giungono le condoglianze della redazione fiorentina e toscana dell'Unità. OGGI MENO ACQUA IN CITTA' Per urgenti lavori di riparazione, oggi si renderà necessario fermare l'impianto dell'Anconella dalle 9 alle 11. Pertanto, fino alle 13, si avrà un abbassamento di pressione su tutta la rete di distribuzione.

tor; la professoressa Bruni e il professor Bartolozzi. FESTA DI CARNEVALE Domani alle 10 grande festa di carnevale organizzata dagli insegnanti, studenti, e genitori della scuola Comunale d'infanzia di San Martino di Campi Bisenzio. Si terranno oltre alla sfilata dei carri con pupazzi e maschere, spettacoli di barattini e drammaturgia. Il tutto è stato realizzato dai bambini, coinvolgendo nell'iniziativa tutto il quartiere, i cittadini del paese e tutti gli anziani.

Insistenti voci di un passaggio di proprietà

# Un caso Galileo anche alla Manetti e Roberts

**La Federazione lavoratori chimici afferma: «Chinque subentra dovrà rispettare gli impegni sottoscritti con l'attuale direzione»**

Il caso della Galileo si ripeterà anche per la Manetti e Roberts? È quello che si domandano i lavoratori di fronte alle notizie di stampa (peraltro mai smentite) che danno per scontato il passaggio di proprietà dell'azienda ad un gruppo finanziario. Di fronte a queste voci, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha ritenuto opportuno divulgare, con un documento, la propria posizione su questa vicenda che presenta molti lati oscuri.

Non va dimenticato — afferma fra l'altro la Federazione — che Manetti e Roberts è una delle maggiori aziende del comprensorio fiorentino che, con i suoi 1400 lavoratori, rappresenta una realtà produttiva non indifferente.

Per l'assenza di investimenti produttivi, da alcuni mesi si attende una crisi che ha portato una diminuzione della occupa-

zione (+50 lavoratori in meno negli ultimi 5 anni). Allertando gli impiegati, strappati con la lotta per la salvataggio, i programmi che sono stati concordati negli ultimi anni non sono stati mai interamente realizzati per due motivi di fondo: la società non si è mai preoccupata di realizzare un piano finanziario, premessa indispensabile per risanare l'azienda; esiste una politica di cronica mancanza di impegno ha aggravato la situazione, tanto che l'attuale direzione (e la precedente) ha dovuto ricorrere ad una gestione di tipo "ad-hoc", prestando la propria esperienza e competenza a gestire una situazione in cui il "padrone" — i lavoratori faranno di tutto perché il più tardi, venendo rispettati e gratificati e riduzione di orari di lavoro), conqui-

Incredibile ricatto alla conceria M.T.P.

# Volete l'ambiente più sano? E io vi licenzio

**La minaccia riguarda 12 dipendenti — E' stato proclamato lo stato di agitazione**

I lavoratori si battono per risanare l'ambiente di lavoro. Per tutta risposta, chiede di licenziare 12 dipendenti. La vicenda, che ha dell'incredibile, ha come protagonista la conceria M.T.P., dove i dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione.

«La logica dell'azienda — affermano in un volantino il Consiglio di fabbrica e la FULC della zona sud est — è semplice e spietata: i problemi posti dai lavoratori costituiscono solo degli intralci, rispetto alla necessità di accumulare profitti: bonificare l'ambiente, sostituire i macchinari per evitare spargimento di gas e sostanze tossiche nei reparti significativi, che l'azienda non vuole accollarsi in nessun modo.

Allora si ridimensiona tut-

to, si minaccia la chiusura, si gettano addirittura le responsabilità sul servizio sanitario e sul sindacato che con questi intralci determina l'impossibilità per l'azienda di proseguire tranquillamente la attività lavorativa.

Si punta insomma — continua il volantino — a fare della M.T.P. solo un'azienda di commercializzazione del prodotto, eliminando progressivamente e non modificando sostanzialmente le lavorazioni nocive».

Nel corso di un'assemblea, i lavoratori hanno respinto questo emnesimo ricatto della direzione aziendale, che attualmente ha commesse sufficienti non solo per garantire il lavoro agli attuali dipendenti, ma anche per incrementare l'occupazione.

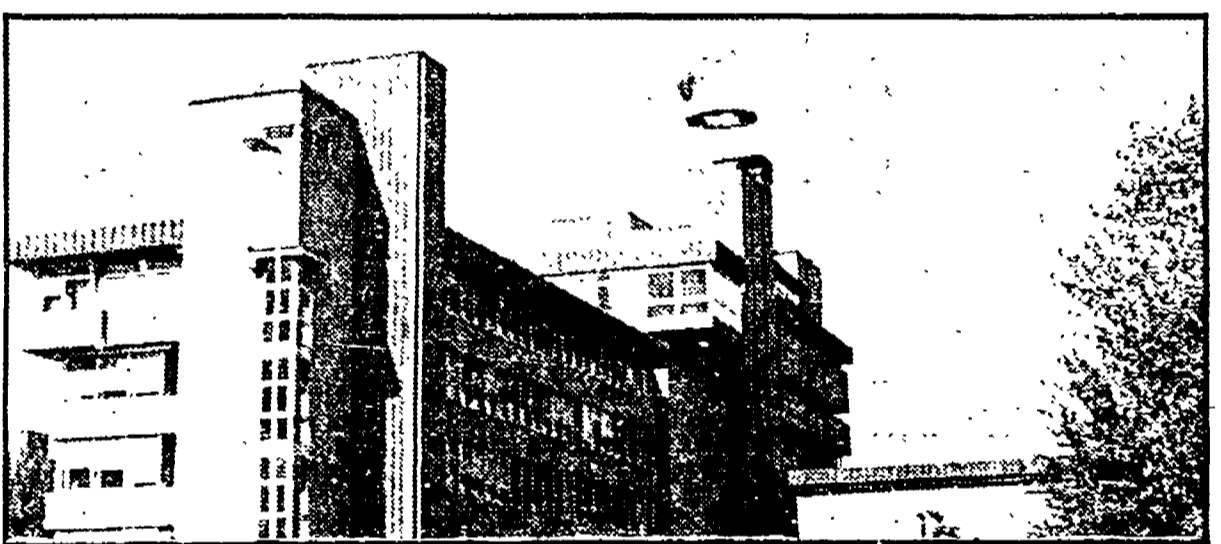
Incontro-dibattito organizzato dall'Associazione stampa toscana

# RAI ed emittenti private a confronto

La legge di regolamentazione richiesta da tutti i partecipanti — Le «private» devono avere un'ottica realmente locale

Solo una legge di regolamentazione della emittente privata può risolvere la disputa sorta con il servizio pubblico radiotelevisivo. Questo dato essenziale che è emerso dall'incontro-dibattito organizzato dall'Associazione Stampa Toscana presso la sede del consiglio regionale, ed alla quale hanno partecipato il presidente della regione Mario Leone, il vice segretario nazionale della Federazione della Stampa, Alessandro Cardulli, il segretario nazionale del coordinamento giornalisti della Rai, gli onorevoli Benedini e Milani della commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi e numerosi esponenti delle emittenti locali.

Dai parti si è affermato che è possibile giungere ad una collaborazione tra terza rete televisiva ed emittenti private, purché queste diventino, come è nello spirito della sentenza della Corte costituzionale delle televisioni e del televideo, attività di interesse generale. L'ha affermato Alessandro Cardulli a nome della federazione dei giornalisti della Rai, gli onorevoli Benedini e Milani della commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi e numerosi esponenti delle emittenti locali.



parte della stessa Rai. «Questo salto qualitativo che tende ad una socializzazione dell'informazione deve essere completo anche dall'emittente privata». Ovviamente perché ciò sia possibile è necessario che effettivamente le tv libere diventino delle televisioni locali con una produzione propria e una politica politica, sociale e culturale delle aree in cui operano.

«L'uso dell'etere per il profitto — ha proseguito Cardulli — non è previsto dalla Costituzione, per cui l'attuale tendenza che vede

grossi gruppi finanziari operare per la costituzione di grosse catene televisive a livello nazionale a puri fini speculativi deve essere buttata via. Non sono certamente i film porno che varie emittenti private mettono in onda che fanno di queste tv locali.

Dallo stesso on. Milani, che ha parlato a nome della commissione di vigilanza sulla Rai, è stata messa in evidenza la necessità di definire dei parametri per queste emittenti private, sia riguardo alla zona di influenza, sia alla struttura finanziaria sia alla

percentuale di programmi propri che queste devono produrre. Il partito comunista nella sua proposta di legge, presentata nei giorni scorsi, ha indicato nell'ambito regionale e nel 50 per cento dei programmi (trasmissioni) il servizio pubblico radiotelevisivo deve essere difeso dagli attacchi a cui viene sottoposto da una serie di forze, che tendono ad affossare la stessa riforma della Rai. Nicola Cardulla, intervenendo a nome del comitato di redazione della sede Rai di Firenze ha

affermato a questo proposito che «i giornalisti Rai non sono più disponibili a fare da bersaglio immobile a questi attacchi e che è necessario, al di là dei giudizi di merito che si possono esprimere su questi primi mesi di sperimentazione della terza rete, portare avanti il processo di decentramento all'interno della Rai.

Il ministro delle telecomunicazioni Vittorio Colombo, con il suo atteggiamento di disfattismo sul problema della regolamentazione è stato uno dei bersagli preferiti dei partecipanti a questo incontro-dibattito. Il presidente della regione Mario Leone a questo proposito ha sottolineato la validità del riferimento della Rai, mettendo in evidenza anche il modo «all'italiana» come è stata gestita.

Anche da parte di alcuni rappresentanti di emittenti locali è stata auspicata una legge di regolamentazione per uscire da questo caos. Qualcuno comunque ha voluto rilanciare i temi della «battaglia del Monte Serra» affermando, tra il mormorio di alcuni presenti, che i tecnici della Rai avrebbero indotto in errore i politici sostenendo che solo con la potenza con cui la Rai trasmetteva la terza rete poteva essere vista in Toscana.

Con l'astensione degli altri partiti

# Approvato l'ordine del giorno Pci-Psi a Livorno su Sacharov

**Respianto dai comunisti e dagli stessi socialisti un inaccettabile intervento del consigliere Psi Vizzoni - Decisa una serie di iniziative**

LIVORNO — Il consiglio comunale di Livorno ha espresso ferma condanna per l'arresto e l'invio al confino del scienziato Andrei Sacharov da parte delle autorità sovietiche ed ha adottato le iniziative proposte dai gruppi consiliari democratici del consiglio regionale per riaffermare i valori di pace e di libertà.

Questo in sintesi il contenuto di un ordine del giorno approvato durante la seduta consiliare di ieri, con i voti favorevoli delle forze di maggioranza (Pci e Psi) e l'astensione degli altri partiti. C'è da sottolineare che il documento riassume totalmente il contenuto di quello presentato al consiglio regionale approvato all'unanimità e sottoscritto dai comunisti e dai socialisti, e che, come ha affermato Fiorella Gasparini, consigliere comunista, hanno ritenuto la richiesta strumentale e non fa-

Dibattito sull'aborto con Adriana Seroni

LIVORNO — La compagna Adriana Seroni della direzione del Pci, parteciperà domani alle ore 17 ad un dibattito promosso dal Pci che si svolgerà al palazzetto dei congressi di Cecina sul tema «L'impegno dei comunisti per la prevenzione, per una maternità e paternità libera e consapevole, per garantire solidarietà sociale ed umana alla donna costretta ad abortire».

Con questa manifestazione i comunisti intendono sottolineare la necessità di intensificare la lotta per scongiurare la piaga drammatica dell'aborto clandestino attraverso un impegno che privilegia il momento della prevenzione, dell'educazione e della tutela sociale della maternità.

consigliere socialista, ricorrendo all'apporto dell'Unione Sovietica e del suo popolo alla lotta contro il nazismo e il fascismo.

A questo proposito Vizzoni ha ricordato che le stesse posizioni espresse dal Psi a livello nazionale non concordano con il giudizio espresso dal consigliere socialista. Queste valutazioni sono state condivise dallo stesso socialista De Balto che ha annunciato il voto favorevole del suo partito per l'approvazione del documento presentato dal Pci. Il consigliere Vizzoni intanto aveva abbandonato l'aula.

Ritornando all'ordine del giorno approvato, c'è da mettere in evidenza la preoccupazione espressa per questa nuova violazione dei diritti umani e per le ripercussioni che questo gesto può provocare sui rapporti internazionali e sul clima degli umori. Il consiglio comunale ha dunque chiesto all'amministrazione di intesa con il capigruppo di prendere contatti con la Regione per definire la partecipazione degli eletti livornesi alla riunione congiunta degli eletti dei comunisti e delle popolazioni. Il governo italiano, infine, è stato invitato ad assumere le necessarie iniziative politiche e diplomatiche per restituire la libertà a Sacharov e perché gli accordi di Helsinki siano rispettati in tutto il mondo; è stato invitato anche ad assumere altre iniziative in sede di Comunità Europea, tese a rilanciare la distensione, premessa indispensabile per la difesa dei diritti di libertà e di pace.

st. f.

Dal 23 febbraio a Firenze

# Più di trecento espositori alla rassegna del regalo

**Iniziativa promozionali a fianco della mostra a New York, Tokio, Londra, Montecarlo**

Il Florence Gift Mart decolla. La sesta edizione della mostra dell'articolo da regalo, dell'arte della tavola e dell'accessorio per l'arredamento si inaugura sabato 23 febbraio e rimarrà aperta fino a martedì 26 febbraio. Tutti i padiglioni della Fiera di Basso saranno riservati agli organizzatori del Gift Mart puntando ad aumentare al massimo i compratori e non il numero delle aziende espositrici.

Per avere un'idea del lavoro compiuto basti pensare che lo scorso anno gli inviti furono poco più di ventimila e per l'edizione 1980 sono stati ben 85 mila, rivolti in gran parte al mercato europeo, soprattutto tedesco, al Giappone, agli Stati Uniti e al Canada. Per coinvolgere a Firenze il maggior numero di compratori, ha detto il dottor Mariotti, il Gift Mart ha organizzato una serie di iniziative promozionali soprattutto a New York, Montecarlo, Tokio, Londra.

Il Gift Mart non vuole essere la più grossa mostra italiana dell'articolo da regalo ma essere la più attiva per promuovere l'acquisto tra produttori e distributori selezionando il meglio.

Per avere un'idea del lavoro compiuto basti pensare che lo scorso anno gli inviti furono poco più di ventimila e per l'edizione 1980 sono stati ben 85 mila, rivolti in gran parte al mercato europeo, soprattutto tedesco, al Giappone, agli Stati Uniti e al Canada. Per coinvolgere a Firenze il maggior numero di compratori, ha detto il dottor Mariotti, il Gift Mart ha organizzato una serie di iniziative promozionali soprattutto a New York, Montecarlo, Tokio, Londra.

Il Gift Mart non vuole essere la più grossa mostra italiana dell'articolo da regalo ma essere la più attiva per promuovere l'acquisto tra produttori e distributori selezionando il meglio.

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

### CINEMA

**ARISTO** Ariston Ottaviani - Tel. 287.633. Interessato di George Miller, in technicolor, con Mel Gibson, Joanne Samuel. (VM 18) (15.30, 17.25, 19.05, 20.55, 22.45)

**ARLECHINO SEXY MOVIES** (VM 18) (15.10, 17.25, 19.05, 20.55, 22.45) (15.10, 17.25, 19.05, 20.55, 22.45)

**CAPITOL** La pomeriggio, con Anne Grete, Ib Mossin, in cinecolor. (VM 18)

**EDISON** Il film del giorno!!! L'ultimo sorprendente capolavoro di Marco Bellocchio di cui tutta Firenze parlerà: «Sotto nel vuoto», a colori, con Michel Piccoli, Anouk Aimée, Michele Placido. (15.30, 18, 20, 21.55, 22.45)

**SUPERSEXY MOVIES N. 2** Borgo degli Albizi, Tel. 282.687. Della porno erotica di mia moglie, a colori, con Nina Fauso, William Marzot. (VM 18) (15.17, 18.55, 20.50, 22.45)

**EDISON** Piazza della Repubblica, 5 Tel. 23.110. (L'uscita di classe per famiglie) Proseguimento prime visioni. Uno dei più grandi successi nel più importante cinema di tutta Italia! Un uomo spiritoso e senza paura in un film veramente spettacolare ed emozionante: Il cacciatore di aquile, a colori, con Franco Nero. (15.17, 19, 20.45, 22.45)

**IL PORTICO** Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15.30) Divenimenti, regia di Steno: Dottor Jekyll e gentile signora, con Paolo Villaggio, Edwige Fenech. Technicolor. Per tutti! (U.S. 22.30)

**PUCCINI** Piazza Puccini - Tel. 362.057. Nino Manfredi: In nome del papa re, di Luigi Magni, con Carlo Bagno, Carmen Scardella, Diletta Casali. Per tutti! (16, 18.15, 20.30, 22.30)

**VITTORIA** Via Pannini - Tel. 480.879 (Ap. 15.30) La pallida baliente, diretto da Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14) (15.30, 18.10, 20.20, 22.40)

**GOLDONI D'ESSAI** Via dei Serragli - Tel. 222.437 (Ap. 15.30) Apocalisse now, diretto da Francis Coppola, in Technicolor, con Marion Brando, Robert Duvall e Martin Scorsone. (VM 14) (15.30, 17.25, 19.05, 20.55, 22.45)

**ITALIA** Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. 15.30) Amori felici e tradimenti, in Technicolor, con Marisa Meli, Don Bachì. (VM 18)

**MANZONI** Via Loreto - Tel. 368.808 Il malato immaginario, di Tonino Cervi, in Technicolor, con Alberto Sordi e Laura Antonelli. Per tutti! (16, 18.15, 20.30, 22.45)

**MARCONI** Via Giannotti - Tel. 630.644 Alpiro '80 in technicolor, con Alain Delon, Susan Blakesly, Robert Wagner e Sylvia Kristel. Per tutti!

**NAZIONALE** Via Cimadorati - Tel. 210.170 (L'uscita di classe per famiglie) Proseguimento prime visioni. Uno dei più grandi successi nel più importante cinema di tutta Italia! Un uomo spiritoso e senza paura in un film veramente spettacolare ed emozionante: Il cacciatore di aquile, a colori, con Franco Nero. (15.17, 19, 20.45, 22.45)

**IL PORTICO** Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15.30) Divenimenti, regia di Steno: Dottor Jekyll e gentile signora, con Paolo Villaggio, Edwige Fenech. Technicolor. Per tutti! (U.S. 22.30)

**PUCCINI** Piazza Puccini - Tel. 362.057. Nino Manfredi: In nome del papa re, di Luigi Magni, con Carlo Bagno, Carmen Scardella, Diletta Casali. Per tutti! (16, 18.15, 20.30, 22.30)

**VITTORIA** Via Pannini - Tel. 480.879 (Ap. 15.30) La pallida baliente, diretto da Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14) (15.30, 18.10, 20.20, 22.40)

### COMUNI PERIFERICI

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA** Tel. 42.205 (bus 29) La contessa e la cameriera. **CASA DEL POPOLO GRASSANO** Piazza della Repubblica, Tel. 640.882 Ore 21.30: Guezirio dell'infierno, regia di R. Rossi. (VM 14)

**C.D.C. COLONNATA** Piazza Rapparli (Sesto Fiorentino) Tel. 42.205 (bus 29) Donne in amore. **C.R.C. ANTELLA** Via Pulcinella, 53 - Tel. 640.207 Riposo.

**MANZONI (Scandicci)** Piazza Piave, 2 (Ore 20.30) (Magie, con Anthony Hopkins e Anne Margret. Per tutti!) (U.S. 22.30) **MICHELANGELO** (San Casciano Val di Pesa) Chiuso. **CINEMA GARIBOLDI** (Prato, bus 7) Riposo.

### TEATRI

**TEATRO DELLA PERGOLA** Via della Pergola, 12/13 - Tel. 210.097 Ore 21.15: La Compagnia Tino Buzzelli presenta: Candidato al Parlamento, di G. Flaubert. (Sottoscrizione E.T.I. 2500)

**TEATRO COLONNA** Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferrucci, 23 - Tel. 65.10.500 Giovedì, venerdì, sabato ore 17 e 21.30. Domenica e festivi ore 16.30 e 21.30. **GIUGIO MASINO** e Tino Vincini presentano lo «marrangio», lo spettacolo, più arrangiato, di G. Flaubert. Valide tutte le riduzioni. Giovedì e venerdì scorsi spettacoli copiosi di studenti.

**TEATRO AMICIZIA** Via Il Prato, 73 - Tel. 218.820 Tutti i venerdì, sabato alle 21.15. Tutte le festività. Incontro di teatro con il teatro di Wanda Pasquini, presenta la novità assoluta: «Che, che...», un'opera più, tre atti di Kydya Falla e Sivanou. Il venerdì sono valide le riduzioni.

**TEATRO AFFRATTELLAMENTO** Via Giampolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.101 Centro Teatrale Affratellamento-Arcl. La Cooperativa Attori e Tecnici, dopo un successo con il «Gatto», presenta di nuovo un'opera di autore di ore 21.15: La pulcella d'Orléans dal poema epico-mitico di Voltaire nel verso del cavaliere Vincenzo Monte. Regia di Attilio Coria. (Abbonati turni «B» e pubblico normale)

**TEATRO DELL'ORIOLO** Via dell'Orologio, 30 - Tel. 61.0555 Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21.15 la domenica e giorni festivi alle 16.30. La Cooperativa Orario presenta: I castigamanti, di Giulio Savroni. Regia di Franco Parlati. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Musiche di Maurizio Praterelli. Movimenti coreografici di Sossana Ghisleri. Il giovedì e venerdì sono valide le riduzioni.

**TEATRO METASTASIO (Prato)** Ore 21.15. Eccellente e illuminata la Compagnia Cooperativa Teatro Pratese, presenta: «La palla al piede», di George Feydeau, con Franco Parlati, Lucilla Morlacchi. Biglietti: Teatro Riccio di ore 21.15: L'agenzia Arno (0557/295.251).

**SCUOLA LABORATORIO DELL'ARTE** Via Alfani, 8 - Tel. 215.543 Metodo Oratio Costa, mimo, dizione, fonetica, ortografia, yaga, voice production, trucco, teatro. Corso di teatro. (12 ore settimanali) l'unica scuola professionale per attori in Toscana.

**CENTRO HIGH SCHOOL S.M.S. RIFREDI - ARCI** Via V. Emanuele II, 303 - T. 480.261 Ore 16.30. LABORATORIO sul Teatro Comico Mediterraneo. Linea di Osoeche diretta da Maria Comandà dell'Arte. Dimostrazioni di lavoro a cura del Centro RAT. Ingresso libero. Ore 21.30, per l'incontro con il Teatro Comico Mediterraneo. Ingresso libero. Giovedì e Giugliuzzo in commedia, ovvero le stravaganti avventure di un comico dell'arte.

**TEATRO REGIONALE DI FERRARA** (Palazzo Pitti - Tel. 210.595) Ore 21. Il Teatro Regionale Toscano presenta: il compleanno, di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi. Scene e costumi di Maurizio Balò. Interpreti: Toni Barforoli, Dario Cantarelli, Carlo Cecchi, Marina Contaforte, Paolo Graziani, Laura Tavanti. (Prima rappresentazione nazionale)

**NICCOLINI** Tel. 213.282 Via Riccardi, 16. Incontro con Giorgio Ferrara presenta: «Il Gattopardo, regista a interpreti Franco Enriquez, con Mita Medici, Ferdinando Paniolo, Silvana Mima, e con STEFANO GROSSI. Venerdì dalle 10 alle 13,15 e dalle 18 alle 21,30.

**TEATRO TENDA** Lungarno De Nicola Sabato 16 febbraio ore 21. Controradio 93.700 in collaborazione con il Centro Voltaire presenta un eccezionale concerto «Country - Blues» di John McLaughlin, con Steve Grossi, MAN, JOHN RAVENHORN e per la prima volta in Italia, DAVID BROWMAN. Prevediamo presso Controradio il concerto di «Country - Blues» di John McLaughlin, con Steve Grossi, Man, John Ravenhorn e per la prima volta in Italia, David Browman. Per informazioni telefonare al Controradio (0557/232.314) - bus 223.

**CINEMA NUOVO** (Giugliuzzo - bus 36/37) Oggi e domani alle ore 21.15 Il Gruppo Teatrale del Gallo presenta: «Gran serata» teatro cabaret musica con la partecipazione di Laura Poli, Giulio Carli, Andrea Minardi.

**AUDITORIUM SCUOLA MEDIA BAGNO A RIPOLI** Via Plessiss Robinson Ore 21. Incontro-concerto: Pianoforte: Gianpaolo Muntioni, Violino: Uri Chamaides, Violoncello: Alberto Passiggi, Musiche di Beethoven. Ingresso libero.

**TEATRO VERDI** Via Ghinbellina Tel. 296.242 Carnevale in allegria!!! Questa sera ore 21.30 la Compagnia Italiana di Operette diretta da Aldo Acquaroni presenta la divertentissima «Bambarella». La vendita dei biglietti per i posti numerati si effettua presso la biglietteria del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.30.

# Rina SCI ta

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

**PG 93 DANCING CINEDISCOteca** Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0371/508606

Domani sera prima grande veglia mascherata con ricchissimi premi alle migliori e più spiritose maschere selezionate da una giuria qualificata. Sono aperte le iscrizioni.

Dubbi? La famosa orchestra «Le Bazar» in discoteca FABIO e EDO con le ultime novità

Grosseto: replica ad un volantino scudocrociato

# Unanimità in consiglio comunale Pieno accordo a Poggibonsi sul nuovo piano regolatore

### Le varianti del P.R.G. sono state approvate con i voti di PCI, PSI e DC - «No» ai quartieri dormitorio - Interventi di salvaguardia nel centro storico - Due parchi pubblici

**POGGIBONSI** - Unanimità, un consiglio comunale, per le varianti al piano regolatore. Sono state approvate, infatti, con i voti favorevoli dei consiglieri comunisti (la maggioranza che governa il comune), di quelli socialisti e di quelli democristiani. I tre gruppi presenti nell'aula consiliare.

Il piano regolatore generale di Poggibonsi è del 1973. Sue scelte fondamentali furono l'individuazione di aree ad edilizia economica-popolare, e l'adattamento allo sviluppo verso sud; Bellavista, Staggia senese. La determinazione di una serie di vincoli che non pregiudicassero il futuro un miglioramento dell'attuale centro abitato. Con le varianti approvate dal consiglio comunale si completano lo strumento importante.

Il piano delle varianti prevede la creazione di una ricca normativa per l'intervento sull'esistente. Dalle zone a promiscuità residenziale e industriale è possibile l'intervento per compartimenti, convenzionato con il comune. Alloggiando nell'abitato le industrie rumorose e inquinanti recupero di aree pubbliche di viabilità interna del 20 per cento sulle industrie, del 30 per cento sui terreni incolti con la costruzione equilibrata ed armonica con la città nel suo complesso.

Per i centri storici, in particolare quelli di Staggia e Poggibonsi, si è elaborata una normativa che prevede l'intervento della salvaguardia di prerogative essenziali per evitare una ristrutturazione che modifichi gli assetti socio-economici ed architettonici già esistenti.

Con questa prima parte di variante si supera il solo regime «vincolistico» del piano regolatore generale che fu fissato per non pregiudicare il futuro e si danno precisi indirizzi allo sviluppo di Poggibonsi. Si potrebbe quindi dire che si completa la normativa del piano regolatore del 1973 adeguando anche alla ricca legislazione urbanistica avvenuta nel periodo 76-79.

Si prevede anche una serie di nuovi interventi. Ritornare nella nuova direzionalità di sviluppo territoriale del piano regolatore con l'individuazione verso sud di nuove aree per insediamenti a Bellavista, Pian del Pini, zona integrata abitata-attività produttive di carattere artigianale e commerciale (immuni da inquinamento e rumore). Tutto questo è previsto per evitare la creazione di quartieri dormitorio.

Inoltre un'area più vicina all'abitato di Poggibonsi, la località Bernina, sarà un'area di «riserva» e non prioritaria.

ritaria come quella di insediamento di Staggia Senese che completa questa frazione ormai diventato importantissimo per il comune di Poggibonsi.

Altra novità importante introdotta dalle varianti del piano regolatore è la individuazione di due parchi pubblici nelle colline di Mucchetti-Papaliano e di Montelloni che circondano Poggibonsi, con un recupero paesaggistico di un patrimonio importante che verrà messo a disposizione degli abitanti del capoluogo.

Inoltre è stata approvata un'altra serie di piccole varianti che si sono rese necessarie dall'esperienza fatta con l'attuazione pratica del piano regolatore. L'ampio consenso raccolto nella fase delle consultazioni, il pieno accordo del consiglio comunale e l'apprezzamento espresso in consiglio da tutti i gruppi consiliari, compresi quelli di opposizione, al più importante atto di questa legislatura, dimostra che l'amministrazione comunale retta dal PCI a Poggibonsi è mossa per la giusta via.

Questa tesi è confermata anche dalle altre forze politiche presenti nel consiglio comunale di Poggibonsi che

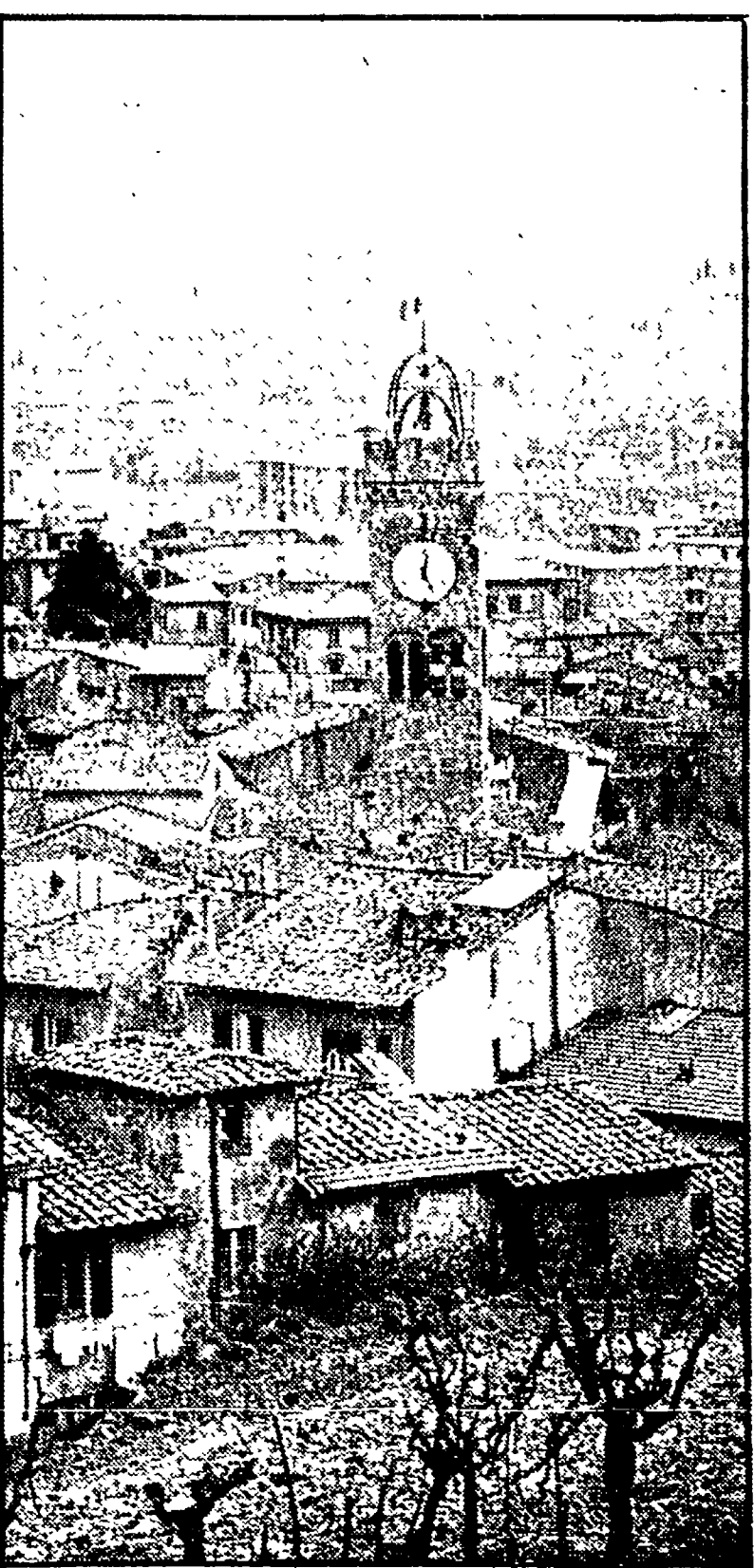
si sono dichiarate chiaramente favorevoli alle scelte della maggioranza. «Siamo consentiti sulle varianti», è stato il commento del consigliere democristiano Pietro Burresi.

«Anche la DC aveva a suo tempo elaborato un documento che si avvicina molto alle proposte per le varianti al piano regolatore che ha fatto il PCI e che sono state approvate. Si tratta indubbiamente di un buon lavoro che salvaguarda il piano regolatore e mette ordine all'assetto urbanistico di Poggibonsi».

Praticamente è dello stesso avviso anche Argento Danelli, capogruppo consiliare del PSI. Dice: «L'approvazione delle varianti al piano regolatore costituisce senza dubbio un fatto importante per Poggibonsi che anche noi socialisti abbiamo sollecitato e sostenuto».

Restano sempre le direttive generali del piano regolatore ma sono state recepite quelle giuste esigenze che riescono a mettere chiarezza in una situazione urbanistica che rischiava di diventare difficile per il limitato numero di aree edificabili a disposizione».

S. F.



# Attacco dei giovani dc alla legge sull'aborto

### Significativa coincidenza delle iniziative democristiane e di quelle radicali - Le cifre dell'interruzione della gravidanza negli ospedali grossetani

**GROSSETO** - I giovani democristiani hanno attaccato la legge che depenalizza l'aborto, quella legge cioè che impedisce che le donne che si sottopongono ad un'operazione volontaria della gravidanza finiscano nelle mani delle «mammane» prima, e in gale dopo. Scrivono i giovani dello scudocrociato in un volantino diffuso a Grosseto: «che un'infamia come l'aborto possa essere considerata un diritto amministrativo è un fatto che deve far riflettere attentamente su come, piano piano, i valori, e essi li dice il nome, e la sua libertà, siano degradati da una profonda crisi».

I giovani di grossetani si inseriscono quindi in quella corrente di pensiero che vede i radicali, da una parte, ed il Movimento per la vita dall'altra, proporre un referendum sulla approvazione di questa legge che per il suo spirito e contenuti ci colloca allo stesso livello di altri paesi europei cattolici».

Come mai non hanno mai alzato un dito o proposto la giornata della vita quando l'aborto era clandestino? Per i giovani dc, come giustamente hanno replicato le donne e le ragazze comuniste, il problema si pone in termini ideologici, senza minimamente fare i conti con la realtà. In primo luogo, sottolineano le nostre compagne, nella nota dei giovani democristiani non vi è alcun cenno alla donna, alla sua vita, al suo benessere. È possibile si sottolinea - che si dimentichi che la legge per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza è stata voluta dalle donne proprio per combattere l'aborto clandestino come primo passo per combattere l'aborto clandestino che è la conseguenza di un problema ancora non risolto: quello della procreazione come libera scelta; quello dell'educazione culturale e scientifica, quello dell'assistenza sociale e sanitaria che fino ad ora non c'è stata o che è comunque insufficiente.

In provincia di Grosseto e in Toscana, più che altrove, le strutture sanitarie ospedaliere hanno dato un contributo per combattere l'aborto clandestino che purtroppo è stato scottato e ha convinto i giovani democristiani preferiscono che si torni alla situazione precedente alla legge o che si generalizzi la situazione in cui il parto avviene dove gli ospedali non danno assistenza alle donne perché è altissima la percentuale degli aborti di coscenza?

Vogliamo, aggiungiamo noi, che si torni al ripudio del «codice Rocco» con la riproposizione di «casi» come quello di Maria Palombo che per i suoi risvolti sconfortanti è stato in Parlamento dando così la possibilità di giungere a sanare casi analoghi e ponendo le premesse per tutelare il diritto della donna al lavoro e al futuro? O, appunto, negava a chi aveva tentato una «stirpe» e alla integrità della «razza»?

Ma mettendo al bando le polemiche qual è comunque il concreto atteggiamento delle donne della Maremma verso questa legge che non stabilisce degli obblighi per chi momentaneamente rifiuta l'aborto? Il giudizio da dare, conosciuti i fatti negativi e perfino ai 4 ospedali (Orbetello, Grosseto, Massa Marittima e Castel di Piano) che praticano interventi di interruzione volontaria della gravidanza, è fortemente positivo. In quanto vi si ricorre in certe situazioni in particolari casi.

# Un bilancio dell'assise di Arezzo Conferme e novità dal congresso PSI

### Un clima fortemente unitario - Giudizio positivo sugli enti locali diretti dalle sinistre

**AREZZO** - Per avere un'idea di che cosa sia successo di importante al congresso socialista di Arezzo bisogna privilegiare una chiave di lettura: quella dell'unità. L'assise è conclusa appunto in un clima fortemente unitario.

Partiti dalla convocazione (per alcuni era addirittura una constatazione) che le battute d'arresto del partito derivano soprattutto dalla mancanza di compattezza interna, i congressisti hanno cercato di rilanciare su un terreno di ritrovata unità d'immagine del PSI in vista dei prossimi impegni politici e della scadenza elettorale.

Nella relazione introduttiva si è insistito molto sull'atteggiamento positivo sull'operato degli enti locali aretini soprattutto per i risultati che oggi, al momento del rendiconto finale, sono in grado di offrire alla gente. È un giudizio che indirettamente dice molto sullo stato delle cose unitarie tra i due partiti di sinistra.

Eppure proprio su questo terreno le proposte scaturite dall'assise del PSI aretino offrono elementi di perplessità. Anche se indirettamente il PSI polemizza garbatamente con i comunisti a proposito della politica delle «larghe intese». I socialisti rimproverano in sostanza al PCI di aver forzato troppo in questa direzione in omaggio appunto alle convergenze ampie. Questo avrebbe avuto dei contraccolpi negativi e consentito alla DC di giocare su due piani: quello dell'opposizione e quello della partecipazione alle scelte.

Il giudizio è senza dubbio calzante a proposito degli accordi unitari per

la gestione delle politiche sanitarie salvatate più o meno scopertamente dalla DC, ma appare drastico alla luce di altre realtà. In tal modo ad esempio lo stesso accordo sulla sanità ha funzionato. E ancora: per quanto riguarda i trasporti non tutto quello che è stato fatto è da buttare; non è un risultato forse il risanamento della drammatica situazione finanziaria dell'ente? Inopinatamente il PSI aretino deve aver criticato la politica delle larghe intese e si vuole rivedere in discussione perfino gli accordi unitari in quei comuni dove il PCI ha la maggioranza assoluta. Nella prossima legislatura - hanno detto in sostanza i dirigenti socialisti - non entreremo a far parte di quelle giunte dove non siamo determinati. Le motivazioni di questo nuovo atteggiamento sono due: si vuole riprendere la volontà degli elettori e si preferisce che chi ha la maggioranza assoluta (il PCI) si prenda tutte le responsabilità del caso.

Tutto questo a prescindere dalla realtà e dai risultati della collaborazione unitaria di questi enti e dalle esigenze che si stanno profilando. Le giunte aretine a maggioranza assoluta PCI e con la partecipazione dei socialisti hanno funzionato e ora offrono un bilancio positivo. Solo a Civitella della Chiana la collaborazione è stata interrotta per motivi di metodo più che per divergenze sui contenuti.

Un episodio circoscritto e periferico come questo è una buona ragione per mettere in discussione i fruttuosi rapporti costruiti in anni di lavoro comune? Soprattutto in un momento in cui aumentano le responsabilità a livello di governo della cosa pubblica locale con l'introduzione in questi enti istituzionali (associazioni intercomunali) e di realtà inedite (la riforma sanitaria).

La nuova situazione postula maggiori capacità di governo non solo dei comunisti ma della sinistra nel suo insieme e quindi anche maggiore unità.

**Daniele Martini**

# Una giornata di lotta indetta per sabato 23 febbraio I cooperatori toscani portano «in piazza» i loro problemi

### Un intervento del presidente regionale della Lega delle Cooperative Giacomo Rosso - I temi della manifestazione - Un contributo per i problemi del paese

Il Movimento Cooperativo Toscano aderente alla Lega, si accinge a svolgere una importante manifestazione regionale a Firenze il 23 Febbraio. Quali sono state le ragioni che hanno indotto i Cooperatori ad uscire dalle loro aziende per portare «in piazza» le loro preoccupazioni, le loro attese e rivendicazioni? A questa domanda risponde il presidente regionale della Lega delle cooperative Giacomo Rosso.

«È una domanda del tutto legittima ed esige una risposta precisa anche se sintetizzata ed articolata rispetto alla complessità delle problematiche che deve affrontare».

Intanto, noi stupiti nessuno se di fronte ai gravi problemi che incontrano sull'umanità in conseguenza degli ultimi avvenimenti internazionali, per la ripresa della corsa agli armamenti ed il rischio della guerra, o di distensione, i Cooperatori da sempre portatori di un messaggio di solidarietà, amicizia, entrano in contatto con gli uomini e i popoli, gli sentono il bisogno di manifestare pubblicamente e fermamente la loro volontà di contribuire a risolvere i problemi che affliggono questi stati.

«Come certo non potrà scandalizzare alcuno la ferma e recisa condanna della distensione da parte dei Cooperatori per i gravi rischi che essa fa correre alle istituzioni democratiche che essi hanno contribuito per gli elementi di verità e proprio imbarbarimento che tende ad introdurre».

Per questo, i cooperatori, non possono non essere spinti all'impegno di favorire e rafforzare la solidarietà di tutte le forze democratiche per un governo di unità nazionale capace di fronteggiare lo stato di guerra della grande situazione caratterizzata dalla nuova impennata inflazionistica, le minacce ai già bassi livelli di occupazione, il peggioramento delle condizioni di vita in grandi aree sociali e territoriali, la precarietà in cui vengono a trovarsi le giovani generazioni, gli anziani, le donne, i ceti economicamente meno difesi e con redditi precari. Tutte condizioni che spingono oggettivamente, se non si avvia un processo che non si inverte le tendenze, a precipitare nella china dello sfascio economico-politico e morale».

Programmi chiari e scadenze precise, coerenza nelle azioni programmatiche, sono condizioni irrinunciabili a fronte della gravità della situazione caratterizzata dalla nuova impennata inflazionistica, le minacce ai già bassi livelli di occupazione, il peggioramento delle condizioni di vita in grandi aree sociali e territoriali, la precarietà in cui vengono a trovarsi le giovani generazioni, gli anziani, le donne, i ceti economicamente meno difesi e con redditi precari. Tutte condizioni che spingono oggettivamente, se non si avvia un processo che non si inverte le tendenze, a precipitare nella china dello sfascio economico-politico e morale».

La manifestazione sarà articolata in diverse iniziative: un'assemblea pubblica, una sfilata, una manifestazione di massa, una marcia di protesta e una conferenza stampa. La manifestazione partirà dalle 10.00 da piazza del Duomo e si concluderà alle 18.00 in piazza Signoria. Sarà presente il presidente della Lega delle Cooperative Giacomo Rosso.

verso processi sempre meno controllabili di disgregazione». Dalla consapevolezza di questo continuo aggravarsi della situazione generale e di quella particolare del Paese, i cui effetti si ripercuotono nel complesso e vario tessuto produttivo e sociale, e quindi, anche sulle aziende cooperative e sui loro soci, il Movimento toscano della Lega ha elaborato i motivi per organizzare questa sua giornata di lotta.

Al centro di essa, insieme ai grandi temi della pace, del terrorismo, dell'estensione di un mutamento del quadro politico e delle strategie di politica economica, si pone il problema dei prezzi, della casa, dei giovani, del Mezzogiorno, e quello che più direttamente interesseranno la Cooperazione riguardando il credito e la riforma della legislazione cooperativa come strumenti indispensabili a far svolgere al Movimento quel ruolo propositivo e di trasformazione che esso si è, da tempo, impostato.

Un complesso di proposte e di richieste dirette al governo, alla Regione ed alle Autonomie, alle forze politiche e sociali, si fa svolgere sulle quali sviluppare il confronto e far dispiegare, in tutta la sua ampiezza, l'iniziativa e la forza del Movimento Cooperativo che, specie nella nostra regione, può ben darsi una componente importante della sua economia. «Un'unità politica, sociale, progressiva e di democrazia».

**Giacomo Rosso**  
Presidente Lega Regionale

**"liberi nella natura"**

OGGI VENERDI'  
**CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE**

## E' morta Anna Sven scrittrice «dei bambini»

(ANSA) - S. Marcello Pisostese (Pistoia). - La scrittrice Anna Sven è morta nella prima ora di stamani all'ospedale dove era stata ricoverata circa un mese fa per emorragia cerebrale. Anna Sven, questo lo pseudonimo di Berta Carrara, era nata settantatré anni or sono alla Lima sulla montagna pisostese dove è sempre rimasta. Aveva iniziato giovanissima a scrivere per i bambini collaborando con poesie e fiabe al «Corriere dei Piccoli» ed altri periodici per ragazzi. Si era poi affermata con racconti e novelle pubblicate su riviste, periodici e quotidiani. Diversi suoi racconti ed alcuni romanzi sono stati tradotti e pubblicati anche all'estero. Fra le due opere più note: «Tutti siamo soli al mondo», «Giro di sole», «Storia di un cavallo bizzarro», «L'uomo che la sapeva lunga», «Le avventure di Zeffirino», «Bobi», «Il pulcino ballerino», «Le grotte di fanciulla», «Estate alla Bicca». «Giardino bianco», ed infine l'ultima sua fatica «Preliario», un romanzo che uscirà tra poco.

### Le donne alla Piaggio: assemblea del PCI

PISA - Questa sera a Fontedera, alle ore 21, presso la Sala della Cultura (Via della Stazione Vecchia) si terrà un incontro sul tema: «La condizione e il ruolo della donna nella fabbrica e nella società». L'incontro, che è stato organizzato dalla sezione PCI della Piaggio, sarà concluso dalla compagna Adriana Seroni della direzione nazionale del PCI.

### La parola ai lettori

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a «Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze».

QUESTA SERA ORCHESTRA SPETTACOLO

### ZIZZA e CERVI

Non è un'orchestra del liscio... Ma è l'orchestra del LISCIO

### Editori Riuniti

Boris Pasternak  
Il salvacondotto

Traduzione di Giovanni Crino «I David», pp. 160, L. 3.200  
I ricordi dell'autore del Dottor Zivago degli anni più intensi della cultura sovietica: i pittori, i musicisti, i circoli di poesia, il futurismo e soprattutto Majakovskij. Nuova edizione con inediti.

**novità**

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141

### La Sip è lenta il telefono non arriva per noi è una truffa

Egregio direttore, siamo un gruppo di 24 famiglie di sfrattati per pubblica utilità, che il Comune ha sistemato in un suo edificio costruito in via Luca Signorelli nella zona di Cintola.

Premettiamo che detto edificio, pur essendo situato a qualche centinaio di metri distante da altre abitazioni, è l'unico esistente nella suddetta strada, isolato quindi fra i campi nel buio, fra strade poco frequentate, fra accampamenti di nomadi e bande di teppisti.

Quando furono assegnati gli appartamenti, per l'isolamento susseguito ed anche affrontando spese rinviiabili, le 24 famiglie si rivolsero alla SIP per essere allacciate al telefono e servivene quindi in quei casi di più idonea necessità.

Ebbene la SIP accolse le

domande dopo essersi accortata che la centrale di Monticelli dalla quale dipendiamo poteva sopportare il carico di detti abbonamenti, ci fece pagare il relativo importo di contratto, assicurandoci che al massimo entro il luglio '79 il servizio sarebbe entrato in rete. Infatti furono installati gli apparecchi telefonici già dotati dei relativi numeri individuali.

E noi abbiamo atteso con quella fiducia che l'italiano è ormai abituato a riporre nella credibilità dei vari funzionari pubblici. Senonché a distanza di 10 mesi la SIP, ed anzi da quelli uniti si fa per dire), dopo alcuni solleciti, se ne esce con la battuta che il telefono ci verrà allacciato forse tra un anno e se non ci va possiamo passare a ritirare le cifre anticipate per i contratti fatti.

Queste azioni in casa di galantuomini una volta si chiamavano truffe, oggi, da quando ci sono gli impanti vengono finanziati due volte da cittadini contribuenti e dai contribuenti utenti, si chiamano normali procedure. Ma non c'è proprio nessuno

che prende provvedimenti a queste vergogne e riporta la giustizia sullo stesso piano per tutti?

Se la SIP non poteva darci le comunicazioni, poteva fare a meno di farci anticipare delle somme per servizi non fatti, di appoggiarci in casa un tabaccolo muto, in più renderci responsabili della sua custodia.

Anche lei signor direttore crede che la ragione (o il soprano) stia sempre dietro una scrivania, e il torto è la sopportazione nelle famiglie dove, se di notte uno dei numerosi bambini o anziani che sono nelle nostre famiglie, o se si sentono dei rumori sospetti intorno alle nostre porte, se giusto e normale fare un chilometro fra strada buie e campi deserti per arrivare alla cabina (quando funziona) via dell'Argin Grosso per chiamare la persona che ci interessa?

Non si può fare proprio niente per ovviare a questo disagio? Nemmeno avere una cabina telefonica pubblica in prossimità di via Signorelli? Dopo tutto sarebbe un interesse per la SIP, forse sa-

Questi ultimi due sono arrivati addirittura a pubblicare foto di Anconetani con il titolo: «Forza Romeo!».

Se la SIP non poteva darci le comunicazioni, poteva fare a meno di farci anticipare delle somme per servizi non fatti, di appoggiarci in casa un tabaccolo muto, in più renderci responsabili della sua custodia.

«E venne un uomo chiamato Romeo»: ma non era il salvatore

Sarà Unità, cel'unico giornale che, nonostante lo spazio limitato e le poche pagine locali, abbia trattato giustamente la storia del Pisa e di quel signore che è Romeo Anconetani. Sei l'unico giornale che fin da quando quell'ex mediatore di calcio mercato è venuto a Pisa non si è accodato al coro di elogi e stupidi evviva che hanno riempito le pagine degli altri giornali come La Nazione ed Il Tirreno, F.G. (Pisa-P.ta e Lucca)

### Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali





# Centinaia di lavoratori di Pomigliano bloccano per ore la partenza dei treni

## Vesuviana: protesta operaia sui binari

**La disorganizzazione del servizio impedisce di arrivare in orario sul posto di lavoro - Assemblea con i lavoratori dell'azienda: richiesti più sicurezza per i cittadini e più efficienza - Ottenuti primi risultati - Oggi assemblea indetta dal sindacato - «Una storia che si ripete ogni giorno»**

A due giorni di distanza ritorna la protesta sui binari della Vesuviana. Dopo gli studenti, ieri mattina è stata la volta dei lavoratori pendolari che hanno occupato i binari di via Galileo Ferraris. La protesta è nata spontaneamente: oltre trecento operai delle fabbriche di Pomigliano, stanchi di arrivare tutte le mattine in ritardo nelle loro aziende, hanno

bloccato i treni per circa quattro ore. La protesta è cominciata alle 7.30 per finire solo alle 11. I manifestanti, che si sono riuniti nel piazzale della fabbrica, hanno occupato i binari di via Galileo Ferraris. La protesta è nata spontaneamente: oltre trecento operai delle fabbriche di Pomigliano, stanchi di arrivare tutte le mattine in ritardo nelle loro aziende, hanno

### Domani in federazione festa del tesseramento

Sono già trentasette le sezioni del PCI che hanno superato e raggiunto il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo primo ed incoraggiante risultato della campagna di proselitismo sarà sottolineato domani mattina alle 9.30 in federazione con una breve ma significativa festa del tesseramento.

Sulla scia della protesta, a Pomigliano sono stati bloccati i treni per circa quattro ore. La protesta è cominciata alle 7.30 per finire solo alle 11. I manifestanti, che si sono riuniti nel piazzale della fabbrica, hanno occupato i binari di via Galileo Ferraris. La protesta è nata spontaneamente: oltre trecento operai delle fabbriche di Pomigliano, stanchi di arrivare tutte le mattine in ritardo nelle loro aziende, hanno

### Assaliti e minacciati di morte da tre teppisti

I teppisti sono stati individuati e minacciati di morte da tre teppisti. I manifestanti, che si sono riuniti nel piazzale della fabbrica, hanno occupato i binari di via Galileo Ferraris. La protesta è nata spontaneamente: oltre trecento operai delle fabbriche di Pomigliano, stanchi di arrivare tutte le mattine in ritardo nelle loro aziende, hanno



**CENTINAIA DI DONNE CONTRO LA VIOLENZA**

Centinaia di donne hanno affollato ieri sera l'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino per la manifestazione indetta da una sottosegretaria del PCI. Le donne hanno esposto cartelli e slogan contro la violenza. La manifestazione è stata molto partecipata e ha attirato l'attenzione del pubblico.

quello della società nei confronti della vittima che diventa seccato la morale comune quasi compiacente, violenza è anche quella della giustizia che per seguire il suo corso troppo spesso sava con ingiustificata curiosità della vita privata delle donne violentate: violenza è quella maturata tra le quattro mura di casa e di cui mai nessuno parla.

## Il dibattito sulla proposta del PCI per la Campania

### C'è una reticenza nel giudizio sulla DC e le «larghe intese»

Pubblichiamo oggi l'intervento di Antonio Chegai, della segreteria regionale della CGIL campana, nel dibattito aperto dall'Unità sulla relazione del compagno Bassolino approvata dal comitato regionale del PCI.

La relazione del compagno Antonio Bassolino al comitato regionale del PCI rappresenta una base di discussione interessante e per alcuni aspetti «nuova». Il comitato regionale è stato molto attento, il controllo dell'organizzazione del lavoro, l'utilizzazione dello sviluppo tecnologico per migliorare le condizioni di lavoro e di vita.

«Se in generale va rifiutato il sindacato il concetto di produttività inteso in termini aziendalistici, per il Sud questo concetto è assolutamente improponibile.

dello Stato e delle istituzioni. Questa situazione ha creato nel Sud, la preminenza del momento politico istituzionale su quella sociale. Ma la situazione ora è cambiata: la società civile è diventata anche nel Sud più ricca, più complessa, più articolata, acquistando uno spessore che non aveva nel passato. Si è maggiormente diffusa la «classe operaia» sul territorio, sono emersi nuovi soggetti sociali.

Il problema di fondo, qui, è innalzare la produttività media sociale attraverso la valorizzazione di tutte le risorse, a cominciare da quella umana, come una diffusa generalizzazione del lavoro.

In particolare nel Sud il sindacato ha sempre restato chiuso in fabbrica, sarebbe un segmento troppo ristretto rispetto ad una realtà più complessa, frammentata e bisognosa di aggregazione. Il sindacato nel Sud deve essere il sindacato degli occupati ma anche dei disoccupati, dei disoccupati di lungo periodo e dei precari: deve riuscire a dare espressione, voce, organizzazione, spessore politico ai bisogni della gente, impedendo che siano le istituzioni o gruppi di potere l'unico strumento di unificazione dei soggetti divisi o dei gruppi corporativi.

Prima di passare ad alcune riflessioni sui temi di fondo vorrei mettere in evidenza come la relazione, sostanzialmente, sia reticente in merito ad un giudizio preciso sulla DC in Campania e sull'esperienza delle «larghe intese».

Penso che tutta la sinistra dovrebbe trovare occasione e possibilità di confronto su tali temi, anche nelle differenze profonde che la caratterizzano. Il documento unitario sottoscritto a dicembre da tutta la sinistra campana è l'avversario da battere.

La politica delle larghe intese, in effetti, non ha modificato alcunché, ma ha avallato la politica di sempre della DC, generando disorientamento e sfiducia fra le masse. In definitiva l'alternativa che il compagno Bassolino pone: «O continuare, aggiustare, aggiornare un governo assistenziale e corporativo... oppure andare ad una modifica radicale del meccanismo di accumulazione...» è proponibile, a mio parere, solo nella prospettiva di una lotta chiara e netta contro la DC.

Se è vero che il terreno di scontro è quello della politica economica, e quindi quello dello Stato e della programmazione, e che questo controllo diventa reale se è radicato sul potere operato in fabbrica, sul controllo dell'organizzazione del lavoro, sul controllo delle condizioni di vita nel territorio.

Su questo asse, a mio parere, dovrebbe essere affrontata la tornata elettorale di primavera. Il dibattito in proposito non si è ancora avviato; l'idea che qui propongo può essere un elemento della discussione. Penso cioè che la sinistra debba sforzarsi di sviluppare quelle premesse contenute nel documento di dicembre definendo, in comune, un asse di proposta politica centrata sui bisogni reali delle popolazioni, del territorio e su una concezione nuova del ruolo della Regione e degli enti locali.

### Cresce la violenza teppista

Teppismo insensato, vandalismo più o meno gratuito. L'episodio di Qualiano è la spia palese che il fenomeno della violenza urbana, piaga ormai incrinata da tempo in altri paesi, si sta diffondendo in modo preoccupante anche qui da noi, nelle città italiane, a Napoli.

«A Produttività sociale e qualità della vita. I termini in cui la relazione pone il problema della «produttività sociale» come intreccio tra qualità del lavoro e qualità della vita mi trovano profondamente d'accordo. Ma nel movimento e nel sindacato non è questa, a dir la verità, la concezione che circola di «produttività». E' opportuno fare chiarezza.

Tale proposta potrebbe concretizzarsi a livello elettorale, nell'impegno prioritario di eccitare ogni disperazione di voti, o con una lista unitaria all'interno della quale le diverse specificazioni possano esprimersi ed affermarsi; oppure, fermo restando l'asse unitario della proposta politica, attraverso la formazione a sinistra del PCI, di una lista unitaria dell'area della nuova sinistra.

### La casa all'Unione industriali

Si terrà questo pomeriggio alle ore 17 presso l'Unione industriali un convegno sul tema: «Il problema della casa in Italia: un contributo per la classe politica», organizzato dalla Federazione internazionale delle professioni immobiliari (FIABCI), dalla Federazione nazionale della proprietà fondiaria, dell'Unione dei piccoli proprietari immobiliari (UUPI), dalla associazione nazionale degli amministratori immobiliari (ANAI) e dalla federazione italiana mediatori e agenti immobiliari (FIMI).

### Handicappati: convegno del PCI contro tutte le emarginazioni

«Contro l'emarginazione. L'iniziativa degli enti locali sui problemi dell'handicap». Questo il tema dell'assemblea che la federazione comunista napoletana ha organizzato per affrontare il problema dell'inserimento degli handicappati. I lavori dureranno l'intera giornata e cominceranno alle

### Il problema della casa all'Unione industriali

Nel corso del dibattito il gruppo regionale del partito comunista presenterà la sua proposta di legge per l'insediamento nella vita sociale degli handicappati. Tutte le associazioni sono state invitate in giunta, stanza 180 milioni per una convenzione con i tassi per garantire due corse al giorno, al prezzo del bus, per gli ammalati più gravi.

### I lavoratori bocciano l'accordo per la GECOM

E' stato respinto dall'assemblea dei lavoratori l'ipotesi di accordo per la GECOM di Pozzuoli siglato l'altro giorno tra il consiglio di fabbrica e la FLM e la GEPI, la finanziaria pubblica che ha in gestione la fabbrica metalmeccanica.

### Sottoscritto dalla GEPI e dal consiglio di fabbrica

I lavoratori bocciano l'ipotesi di accordo per la GECOM di Pozzuoli siglato l'altro giorno tra il consiglio di fabbrica e la FLM e la GEPI, la finanziaria pubblica che ha in gestione la fabbrica metalmeccanica. L'ipotesi di accordo, che fa seguito ad una dura e difficile vertenza durata circa sette mesi, prevede la mobilità per quarantacinque lavoratori su settanta che attualmente sono in cassa integrazione guadagni.

### Domani al circolo della stampa

«Ore 17 incontro della commissione enti locali, dei segretari di sezione e dei consiglieri comunali e provinciali, con gli amministratori cittadini»

### Il partito

IN FEDERAZIONE Ore 17 incontro della commissione enti locali, dei segretari di sezione e dei consiglieri comunali e provinciali, con gli amministratori cittadini

### PICCOLA CRONACA

Colli Aminei: Colli Aminei 249 - Vico Aranello: Via M. Puccini 138; Via L. Giordano 144; Via Martelli 32; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80 - Fuorigrotte: P.zza Marconi 21 - Soccavo: Via Epomeo 134 - Torrealta: C.so Umberto 07 - Miano - Secondigliano: C.so Secondigliano 174 - Pollignano: Via Petrarca 105 - Bagnoli: P.zza Bagnoli 726 - Pianauro: Via Duca d'Aosta 13 - Chiaiano - Marigliano - Piscineto: P.zza Municipio 1 - Piscineto - S. Giovanni a Teduccio: TELEFONI UTILI

Era quasi riuscito ad appropriarsi della testata

Mazzoni insidia Rizzoli per il «Corriere di Napoli»

Ieri il quotidiano in edicola con un'edizione improvvisata - L'ex direttore del Mattino spalleggiato dai fanfaniani - La vicenda avrà anche un seguito in tribunale



E' stata una ricomparsa improvvisa, quasi clandestina, quella di Rizzoli...

centra nelle ultime 48 ore. L'altro giorno presso la cancelleria di terzo piano di Castelcapuano si presenta un signore che chiede la registrazione del tribunale di un nuovo giornale...

colle, non sia più tutelata dal diritto d'esclusiva. Chiunque insomma, se ne può appropriare. E' quanto ha fatto i fanfaniani...

cede di preparare un numero speciale, usando i pezzi già composti in tipografia di «Il Mattino»...

Scompiglio in casa Rizzoli ... e il tribunale attende

A Castelcapuano, comunque, salomonicamente, hanno deciso di entrare le richieste: poi si vedrà. Al Chiatomone, la preoccupazione è cresciuta...

migliori. Ma quel che più è grave è che l'antico giornale sta per finire - gratis - nelle mani di Rizzoli...

E' un'ulteriore conferma che gli impegni napoletani e meridionali dell'editore milanese devono essere ritenuti prioritari...

Niente di «preventivo»

Abbiamo fatto arrivare Massimo Caprari direttore del neonato «Diario»...

Non risulta infatti esistente un contratto dell'ENEL intestato alla «Rotografica»...

accuratamente il contenuto dello scandalo in questione, esso riguarda la tipografia e non il giornale...

Il nostro giornale è l'unico, finora, ad essersi occupato, con attenzione e rispetto della verità...

Un assessore, socialista, è stato arrestato

Denunciati per interesse privato gli amministratori di Casapulla

CASERTA - Un assessore, Pasquale Santillo, socialista, arrestato sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio...

Santillo, fratello del titolare della ditta che aveva vinto la gara, è stato arrestato...

Perché? Per evitare di far saltare nel tempo i lavori appaltati (avrebbero dovuto servire a rendere funzionale la scuola)...

IL CIRCO D'ARCA TOGNI. E' a Napoli in Via Nuova Marconi (Nuovo Loreto)...

Un documento della federazione del PCI

Oggi si espropriano nel Nolano le terre per il CIS

Un colpo all'agricoltura - Interventi estranei ad ogni programmazione - Le tappe della vicenda

Secondo i termini stabiliti, oggi dovrebbero avviarsi le operazioni per espropriare i contadini delle terre di Boscolungone...

Salerno: sabato CF con Cossutta

SALERNO - Il compagno Armando Cossutta, della direzione nazionale del PCI, parteciperà sabato a Salerno...

SALERNO - Sono in corso indagini

Volantino delle BR rivendica l'attentato alla concessionaria

Sono stati ritrovati all'università e presso alcune emittenti private - L'azione, all'«Alfasud», domenica scorsa

SALERNO - Ha avuto inquietanti e imprevisi sviluppi la vicenda relativa all'attentato contro la concessionaria Fiat...

zio Pelli». Nei volantini distribuiti oltre a rivendicare l'attentato alla concessionaria Fiat...

completamente fuori uso una centralina della SIP poco distante dalla concessionaria della FIAT...

Stamane manifestazione al comitato di controllo

PCI e PSI: sconfiggere chi sabotava il centro socio-sanitario di Capodrise

Un documento unitario delle segreterie socialista e comunista - L'inammissibile atteggiamento del CRC - L'importante funzione cui il centro deve assolvere

CASERTA - La battaglia per battere le manovre affossatrici dirette contro il centro socio-sanitario di Capodrise...

Stamattina, infatti, i cittadini guidati dagli amministratori comunali e dai dirigenti locali del PCI e del PSI...

Stamattina, infatti, i cittadini guidati dagli amministratori comunali e dai dirigenti locali del PCI e del PSI...

Disperata protesta ieri di quattro disoccupate minacciano di lanciarsi dal Maschio Angioino

Ancora una disperata e grave protesta per il lavoro. Ieri mattina quattro donne, dopo aver trascorso la notte...

inservata alle disoccupate «ordinarie», ma la certificazione da loro presentata è risultata inadeguata...

scenare la protesta che ha tenuto impegnati per ore ed ore i vigili del fuoco...



NELLA FOTO: Il terrazzo del Maschio Angioino da cui le quattro donne hanno minacciato di lanciarsi

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' featuring various cinema listings, showtimes, and theater information across different venues in Naples.

Advertisement for 'DARIX TOGNI con il suo circo' featuring showtimes and venue information for a circus performance.